Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 25 settembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70) Lire 300
N. 10.032 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5396: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 46.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi 90.000 - data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

GROSSO SUCCESSO DEI SINDACATI CONFEDERALI

Pubblico impiego: raggiunto l'accordo

Confermato invece per domani lo sciopero degli autoferrotranvieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – L'accordo per il pubblico impiego è ormai cosa fatta. Accertate dal governo tutte le rivendicazioni sindacali, i pubblici dipendenti a partire dal 1980 godranno della scala mobile come gli altri dipendenti delle aziende private. La scala mobile scatterà ogni tre mesi, saranno concesse ai lavoratori pubblici le 250 mila lire come richiesto dal sindacato a parziale rimborso della mancata trimestralizzazione per il '79.

Inoltre, ma questo era già previsto, oggi il governo approverà i decreti di attuazione dei vecchi contratti e presenterà la legge quadro sulla contrattazione nel pubblico impiego. Non è escluso comunque che già oggi il Consiglio dei ministri approvi l'accordo raggiunto ieri sulla trimestralizzazione e sull'una tantum.

Alla disponibilità del governo i sindacati hanno subito risposto con una revoca immediata di tutti gli scioperi indetti per la vertenza. Non ci sarà quindi il blocco dei treni, e nemmeno quello degli aeroporti in conseguenza del minacciato sciopero dei vigili del fuoco. Anche le manifestazioni a livello regionale indette dalla segreteria unitaria in appoggio alla trattativa per gli statali sono state tutte revocate.

Ieri indubbiamente il sindacato unitario ha segnato un grosso successo in un settore dove i confederali non hanno i propri punti di forza. Il pieno successo della vertenza intrapresa (piena vittoria in quanto tutte le richieste sono state accolte) rilancia certamente il sindacalismo unitario, spiazzando in qualche modo il sindacalismo autonomo che, benché fortemente rappresentativo nella pubblica amministrazione, si è visto ieri sera costretto a ratificare il testo di accordo già raggiunto tra confederali e governo.

Le reazioni degli autonomi sono apparse notevolmente imbarazzate, il segretario della Fisafs-Cisal ha dichiarato dopo la firma che «l'accordo non significa la fine delle ostilità da parte dei sindacati autonomi, che potranno essere riprese se il governo non manterrà gli impegni di perequazione generale tra il settore pubblico e privato, collegati alla funzione e alla produttività».

Ben più sereni sono apparsi invece i rappresentanti confederali, che non hanno nascosto la loro soddisfazione. Gli stessi Lama, Carniti e Benvenuto, che hanno lasciato la sala delle riunioni alcuni minuti prima della fine dei colloqui per avere il tempo di recarsi a Torino per partecipare ai funerali dell'ing. Ghiglieno, ultima vittima di terroristi, pur non rilasciando dichiarazioni hanno fatto capire di essere soddisfatti per il modo con cui si stava concretizzando l'accordo per gli statali.

Fuori palazzo Vidoni, nonostante i frequenti scrosci di pioggia, alcune centinaia di lavoratori hanno dato vita per tutta la durata dell'incontro ad una vivace manifestazione, in cui sono stati gridati numerosi slogan contro il governo Cossiga. La manifestazione si è sciolta senza incidenti nel momento in cui alcuni rappresentanti sindacali si sono recati tra i lavoratori per spiegare i termini degli accordi raggiunti.

Soddisfatti anche i ministri che hanno partecipato alla trattativa. Il ministro Giannini in particolare ha sottolineato come la cosa più importante di questo accordo sia «rappresentata dall'impegno dei sindacati a collaborare, nei nuovi contratti, a identificare forme e strumenti atti a migliorare l'efficienza dei servizi della pubblica amministrazione».

Su questo punto il sindacato nei giorni precedenti ha manifestato il proprio impegno. Tra l'altro il segretario della Cisl, Carniti, nel corso di una conferenza stampa non aveva escluso la possibilità di arrivare ad un orario diverso per gli statali, con un impegno quindi anche pomeridiano. Ma per raggiungere questo il segretario generale della Cisl indica come necessario un miglior trattamento retributivo dei pubblici dipendenti.

Con il raggiungimento dell'accordo sulla trimestralizzazione e la ratifica dei vecchi contratti scaduti nel 1978 un primo passo è stato fatto. Ora però dovranno iniziare le trattative per il nuovo. Da parte governativa si è precisato che gli accordi di ieri escludono ulteriori oneri per lo stato relativi al 1979. Si tratta però di una dichiarazione dalla quale i sindacati hanno tenuto a prendere le distanze.

«Non accettiamo – ha detto il segretario confederale della Uil, Domenico Buttinelli – questo tipo di chiusura pregiudiziale da parte del governo circa gli oneri di spesa per il 1979, in quanto vogliamo mantenere la decorrenza complessiva dei contratti. Per quanto ci riguarda faremo una dichiarazione di autonomia contrattuale, perché siamo disposti a tenere conto, come per gli altri contratti, dell'aumento dell'inflazione. A questo proposito c'è disponibilità da parte nostra ad uno scaglionamento e ad una articolazione degli oneri».

Dal canto suo Romei della Cisl ha precisato nel corso di una riunione delle categorie dei pubblici dipendenti i termini dell'accordo raggiunto. Per ragioni tecniche, ha precisato Romei, gli statali percepiranno nel 1980 gli scatti di scala mobile nelle buste paga di marzo, giugno, settembre e dicembre, con un mese di ritardo rispetto ai privati. Nell'81 invece la situazione si normalizzerà. Per quanto riguarda l'una tantum di 250 mila lire, non ci saranno scaglionamenti, ma sarà erogata in una sola volta prima della fine dell'anno.

Ma se con il raggiungimento della firma per gli statali almeno per il momento sia i sindacati autonomi che confederali hanno sospeso nella categoria ogni forma di sciopero, gli autoferrotranvieri appaiono sempre decisi a continuare nella loro rivendicazione legata al rinnovo del contratto.

Fino a ieri ai sindacati del settore non è pervenuta nessuna richiesta di convocazione. Inevitabile quindi la conferma dello sciopero di 4 ore per domani. L'agitazione, che durerà dalle 9 alle 13, interesserà tutti i servizi urbani e provocherà, come già nella scorsa settimana, gravi difficoltà nel traffico urbano delle grandi città.

Giuseppe Sanzotta

DRAMMATICO CONFLITTO A FUOCO TRA AGENTI E TERRORISTI: FERITO ANCHE UN POLIZIOTTO

Falciato il capo brigatista Gallinari in una sparatoria a Roma: morente

Era ricercato per la strage di via Fani - Concitata caccia agli ultrà fuggiaschi: catturata una giovane



Foto d'archivio di Gallinari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Prospero Gallinari, uno dei fondatori delle Brigate Rosse, ricercato come uno dei presunti autori materiali della strage di via Fani, è stato gravemente ferito in un conflitto a fuoco con la polizia, ieri sera a Roma, e versa in condizioni disperate all'ospedale di San Giovanni, dov'è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Nella sparatoria tra una pattuglia di agenti e alcuni terroristi (non è ancora chiaro se fossero tre o quattro) è rimasto ferito anche un poliziotto, Giuseppe Prinzi, di 22 anni, ricoverato con prognosi di un mese. Poco dopo lo scontro a fuoco, avvenuto nel quartiere Appio Latino, la polizia è riuscita a catturare uno dei terroristi che cercavano di «sganciarsi»: è una giovane donna, Mara Nanni, di 21 anni, già legata ad Autonomia operaia.

La conferma che il terrorista ferito da una raffica di mitra è proprio il super-ricercato Gallinari, componente della «direzione strategica» delle Brigate rosse, è venuta a tarda sera dall'esame delle impronte digitali, compiuto a conclusione dell'intervento chirurgico. I medici sono scettici sulla possibilità che il terrorista possa sopravvivere: Gallinari è stato colpito da due proiettili alle gambe, uno alla coscia sinistra e uno al ginocchio destro, due proiettili al basso ventre e un quinto alla tempia sinistra. Quest'ultimo colpo ha trapassato la volta cranica, provocando una fuoriuscita di materia cerebrale.

Anche se alcuni punti rimangono ancora oscuri, i drammatici fatti svoltisi nel quartiere Appio Latino possono essere così ricostruiti. Poco dopo le 18.30, giunge alla sala operativa della questura una telefonata anonima che segnala la presenza in via Vetulonia di alcuni giovani che trafficano intorno a una «Giulia 1300» di colore blu, targata Roma G24857 (targa che poi si rivelerà falsa). Sul posto viene inviata una «Falco 8» (una pattuglia che fa parte di una squadra speciale) con tre agenti a bordo.

La sparatoria è quasi immediata. Due agenti scendono dall'automobile, uno si avvicina all'uomo seduto al volante della «Giulia» per chiedergli i documenti: l'altro, con il mitra imbracciato, gli copre le spalle. La cautela è fondata, e impedisce un epilogo ancora più tragico: uno dei terroristi che è a terra, vicino al portabagagli della «Giulia», estrae una pistola e spara alcuni colpi che feriscono l'agente Prinzi a una gamba. L'altro agente risponde con una raffica di mitra: alcuni proiettili si conficcano nell'auto, altri trapassano la portiera e feriscono gravemente il terrorista seduto al volante.

Dopo la sparatoria, il terrorista che ha sparato, assieme a Mara Nanni e, sembra a una quarta persona (non si sa neppure se uomo o donna), fuggono a piedi e a questo punto discordano le testimonianze degli agenti e di altre persone che hanno assistito alla sparatoria: certo è che nel giro di pochi minuti il quadrilatero tra viale Metronio, via Latina, via Vetulonia e via Lusitania diventa teatro di inseguimenti e sparatorie, che raggiungono momenti di estrema pericolosità all'incrocio tra via Vetulonia e via Lusitania, proprio all'altezza dei giardini pubblici dove in quel momento di trovano numerosi bambini.

Davanti agli occhi allibiti di molta gente, si svolgono alcune drammatiche sequenze. «Prima è arrivata trafelata una ragazza con una pistola in mano, ha attraversato correndo la strada, ha superato i giardini, poi è tornata indietro e ha imboccato via Lusitania, inseguita dagli agenti. Forse ha tentato di seguire un giovane con barba e con un giubbetto bianco, che correva più veloce di lei, ma non c'è riuscita» racconta il proprietario di un bar che si trova proprio all'angolo tra via Vetulonia e via Lusitania.

Mara Nanni scende una rampa di scale che porta a un garage; forse spera di trovare una via di uscita, ma le saracinesche dell'autorimessa sono abbassate. C'è solo un furgoncino «Ford Transit», parcheggiato in un angolo: lei cerca rifugio infilandovisi sotto, ma agenti e carabinieri, che sono giunti numerosi in soccorso dei colleghi, la inseguono sparando decine di proiettili che si conficcano sui muri; qualcuno la afferra per i capelli e la trascina, sotto

R. R.

(Continua in 2.a pagina)



ROMA – Il brigatista Prospero Gallinari, ferito gravemente, fotografato all'ospedale poco dopo la sua cattura *(Telefoto Ansa)*

L'erede di Curcio e Alunni

ROMA – *Prospero Gallinari proviene da uno dei cosiddetti «nuclei storici» delle Brigate rosse, quel «gruppo dell'appartamento» di Reggio Emilia considerato, come la facoltà di sociologia di Trento e la «Sit-Siemens» di Milano, una «officina» dell'organizzazione clandestina. Di quel gruppo, infatti, hanno fatto parte altre sette persone, tutte ritenute «personaggi di spicco» nell'ambito delle Br: Alberto Franceschini, Lauro Azzolini, Roberto Ognibene, Franco Bonisoli, Tonino Paroli, Attilio Casaletti, Fabrizio Pelli.*

Figlio di contadini, nato il primo gennaio 1951 in provincia di Reggio Emilia, soprannominato «Gallo» – oltre che per il cognome per il suo temperamento impetuoso, la corpulenza e l'origine contadina – Gallinari è considerato uno dei personaggi di primo piano delle Brigate rosse, uno della «nuova dirigenza» dell'organizzazione dopo l'arresto dei cosidetti «capi storici»: qualcuno lo considerava l'erede di Renato Curcio e di Corrado Alunni, e il nuovo capo militare delle Br.

Di famiglia comunista, Gallinari da bambino aiuta i genitori, che hanno un podere nella campagna reggiana. Studia fino alla seconda media, poi smette. Per un periodo va a Milano e lavora in fabbrica, poi torna a Reggio Emilia e trova lavoro in una cantina sociale. Nel frattempo dedica molto tempo libero all'impegno politico: milita nella federazione giovanile del Pci e partecipa attivamente a tutte le manifestazioni. Ma ben presto entra in contrasto con i dirigenti locali; il dissenso poi si trasforma in contrasto ideologico: nel 1970 Gallinari è espulso dal Pci.

In realtà, da tempo Gallinari è decisamente fuori dalla linea del Pci: alla fine del 1969 aveva partecipato alla fondazione del «gruppo dell'appartamento» (dall'appartamento in cui i giovani «ribelli» si riunivano, in via Emilia San Pietro 25, a Reggio Emilia); ad esso fanno riferimento, tra gli altri, anche Franceschini, Azzolini, Ognibene, Bonisoli, Paroli, Casaletti e Pelli, che prima o poi passeranno tutti alla clandestinità.

Proprio per la sua attività politica nel gruppo, il nome di Prospero Gallinari diventa noto agli investigatori: nella primavera del 1970 Gallinari e altre cinque persone sono fermati con un manifesto firmato dall'organizzazione e denunciati per propaganda e apologia sovversiva: ai carabinieri che lo interrogano, Gallinari rivendica l'appartenenza all'«organizzazione comunista proletaria», il gruppo che a Milano faceva capo a Curcio e attraverso il quale sono passati numerosi esponenti delle Brigate rosse.

Per qualche tempo Gallinari continua a vivere a Reggio Emilia e a lavorare nella cantina sociale; poi (Pelli e Ognibene sono già passati alla clandestinità) va via da Reggio Emilia.

Dice che va a lavorare, di nuovo, in fabbrica a Milano, all'«Alfa Romeo». Ma non risulta che ci sia mai andato. Ricompare ufficialmente il 6 novembre 1974: è arrestato a Torino insieme con un altro brigatista, Alfredo Buonavita, armato, a bordo di un'automobile rubata davanti a un ufficio postale. Al giudice che lo interroga risponde subito: «Sono un prigioniero politico».

Da «prigioniero politico» si comporta mentre è in carcere: il 9 giugno 1976 nell'aula di Torino nella quale si svolge il processo contro i cosiddetti «capi storici» delle Brigate rosse (e al termine del quale sarà condannato a 10 anni per organizzazione e partecipazione a banda armata), si alza per leggere un documento nel quale l'organizzazione clandestina rivendica la responsabilità dell'uccisione del procuratore di Genova Francesco Coco, avvenuta il giorno precedente.

Nello stesso maggio 1976 tenta di fuggire, insieme con altri due brigatisti, Alberto Franceschini e Pietro Bertolazzi, dalle carceri. Il successivo tentativo va invece meglio: è il 2 gennaio 1977 e, con altri dodici detenuti — tutti comuni — evade dal carcere di Treviso. Sarebbe comunque uscito in quel mese, il 26, per decorrenza dei termini della scarcerazione preventiva.

Da allora era latitante. Il suo nome è stato fatto per tutti gli attentati rivendicati dalle Brigate rosse, compresa la strage di via Fani e l'uccisione di Moro.

I RETROSCENA DELLA RIUNIONE NOTTURNA SULLO SME A BRUXELLES

Lo spettro del dollaro in crisi ha spinto a rivalutare il marco

Il vertice preceduto da un accordo franco-tedesco - Resistenze da Belgio e Olanda



Francoforte — Un momento concitato alla Borsa di Francoforte nella «calda» giornata di ieri per le monete. *(Telefoto Upi)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES – *«Il Sistema monetario europeo ha fornito la prova della sua efficacia»: è il giudizio espresso dalla commissione Cee a proposito dell'«aggiustamento limitato» dei tassi centrali di cambio del marco tedesco e della corona danese deciso la scorsa notte a Bruxelles a conclusione di una riunione di quattordici ore a cui hanno partecipato i ministri delle finanze o del tesoro ed i governatori delle banche centrali dei paesi europei le cui monete si sono solidamente inserite da sei mesi nel meccanismo valutario comunitario (i Nove meno la Gran Bretagna).*

In un pacato commento, che sdrammatizza completamente l'«operazione a freddo» realizzata dalle autorità monetarie dei paesi dello Sme, la commissione parla di limitare «modifiche ordinate di tassi centrali», di correzioni che debbono permettere di meglio garantire la stabilità delle monete del sistema, «le quali restano praticamente stabili le une rispetto alle altre» nonostante l'evoluzione del dollaro ed il forte rialzo del petrolio.

Dopo avere sottolineato che l'«aggiustamento tecnico di portata limitata intervento» deriva, come detto nel comunicato dei ministri, da «tensioni esterne al sistema», la commissione constata che la decisione presa mostra che gli stati membri della Cee partecipanti allo Sme «sono capaci di prendere le misure che s'impongono, molto rapidamente e con calma, il che costituisce la condizione del buon funzionamento del sistema e la prova della coesione degli stati che vi partecipano».

Circa l'andamento della riunione, al termine della quale è stata annunciata la rivalutazione del 2 per cento del marco e la svalutazione del 3 per cento della corona danese (la quale risulta così svalutata del 5 per cento rispetto alla moneta tedesca e del 3 per cento rispetto a quelle di Belgio, Francia, Italia, Irlanda, Lussemburgo e Olanda, che, a loro volta conservano in pratica le parità che avevano fra loro ma si ritrovano due punti al di sotto rispetto al marco), si è appreso da fonti Cee che l'incontro si è svolto in un'atmosfera «molto positiva».

Alla riunione, la cui pronta convocazione era stata sollecitata da parte tedesca, i giochi – sembra – erano praticamente fatti fin dall'inizio. I rappresentanti tedesco e francese, si è appreso, avevano raggiunto prima della seduta un accordo su un aggiustamento del 2 per cento al quale Italia e Irlanda avevano subito aderito. La Danimarca non aveva mosso obiezioni ad una svalutazione del 3 per cento della corona, limitandosi a chiedere che questa non avesse tuttavia alcuna incidenza sugli importi compensativi imposti (la commissione Cee esamina attualmente la questione dei prezzi agricoli in funzione dell'aggiustamento intervenuto e le sue conclusioni dovrebbero essere rese note mercoledì prossimo). Le sole obiezioni venivano dai paesi del Benelux.

Il Belgio che, nell'intento di mantenere invariata la parità franco-marco, aveva fatto ricorso ad una severa politica monetaria adottando misure di contenimento della massa monetaria e di aumento del tasso di sconto, voleva seguire il marco nel movimento rivalutativo. Analoga posizione era più fondatamente assunta dall'Olanda, i cui rappresentanti potevano prevalersi dell'incontestabile «buona salute» del fiorino. Verso mezzanotte era stata avanzata l'ipotesi, sempre inaccettabile per il Belgio, di una rivalutazione dell'1 per cento del fiorino. Infine, mentre la Gran Bretagna (che non fa

R.E.

(Continua in 2.a pagina)

Nell'economica

Le reazioni sui mercati

MENTRE IL QUIRINALE CONFERMA L'ESAME DEL «RITOCCO» COSTITUZIONALE

È già polemica sul progetto di Pertini per un mandato presidenziale ridotto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Rientrato dal viaggio in Germania, ecco Pertini di nuovo al centro di polemiche. Diciamo «di nuovo» perché già mentre il Presidente era in Germania c'erano state da noi reazioni contrastanti a certe sue dichiarazioni sui «partitini» e sul fatto che la loro presenza in Parlamento contribuisce a rendere ingovernabile l'Italia. Poi lo stesso Pertini aveva aggiustato il tiro: aveva fatto alcune precisazioni e fornito chiarimenti. Ma ai dirigenti dei «partitini» (quelli sotto il 5 per cento, vale a dire liberali, socialdemocratici, repubblicani e radicali) era rimasto il sapore amaro della sortita presidenziale.

Ora Pertini, in una chiacchierata con un giornalista del settimanale «Panorama», ha fatto sapere che al Quirinale è allo studio un progetto in campo istituzionale, mirante a ridurre il mandato presidenziale da sette a cinque anni. «Ce ne stiamo occupando con il segretario generale Maccanico, ma si tratta di un lavoro ancora in alto mare – ha detto Pertini –: penso comunque che sia opportuno ridurre la durata del mandato da sette anni a cinque». E ha aggiunto, come una pennellata, una confidenza di tipo familiare: «quando ne ho parlato con mia moglie Carla, mi ha detto: «Giacché ci sei, invece di cinque fai quattro anni, così la smetti prima...»

L'iniziativa del Quirinale, così come l'ha delineata Pertini, non poteva non suscitare reazioni e commenti. Anzitutto c'è da dar conto di una precisazione della stessa Presidenza della Repubblica, in cui si dice che «il Quirinale sta valutando soltanto l'opportunità di prospettare una revisione della norma costituzionale che prescrive la durata del mandato presidenziale». La messa a punto è in relazione all'affermazione di «Panorama», che aveva attribuito alla Presidenza «un progetto in campo istituzionale per rendere la situazione attuale più adeguata ai tempi».

In sostanza, il Quirinale rifiuta il collegamento fra il progetto di riduzione del mandato e il problema della governabilità del Paese; tiene insomma a riportare in un ambito più ristretto le indiscrezioni contenute nel servizio.

In effetti, Pertini ha invitato alcuni costituzionalisti a studiare il problema della durata del mandato presidenziale, convinto com'è che, in sette anni, la situazione politica si può modificare drasticamente e che sarebbe opportuna una maggiore omogeneità fra Parlamento e Quirinale. Altri invece sostengono che la Costituente ha voluto proprio evitare queste omogeneità.

Altre osservazioni: le elezioni politiche sono in Italia un fatto piuttosto traumatico: se fossero seguite, subito dopo, dalle elezioni del Presidente della Repubblica aggraverebbero tensioni e contrasti; le elezioni politiche potrebbero trasformarsi in un referendum a favore di questo o quel Presidente. C'è di più: già un paio d'anni prima dell'elezione presidenziale le vicende politiche sono influenzate e condizionate da quell'appuntamento; accorciando i tempi si rischierebbe la paralisi.

In ogni caso, al Quirinale «si studia»; se l'orientamento definitivo sarà quello delineato dal Presidente, questi invierà un messaggio al Parlamento richiamando la sua attenzione sul delicato problema. Alla riduzione del settennato sono collegati altri due problemi: quello della non rieleggibilità del Presidente uscente e quello dell'abolizione del cosiddetto «semestre bianco». Attualmente, la costituzione consente che il presidente faccia il «bis», però più volte si è parlato di sancire il principio della non rieleggibilità; inoltre, diverrebbe indispensabile (riducendo il mandato a cinque anni) abolire il periodo di sei mesi precedente la scadenza del mandato, durante il quale il Presidente uscente non può sciogliere le Camere.

T.G.

LA COSTA D'AVORIO HA ACCETTATO DI OSPITARE IL TIRANNO

Asilo in Africa a Bokassa

Cadaveri in frigorifero a Bangui: anche cannibale l'ex imperatore?

PARIGI – La Costa d'Avorio ha concesso asilo politico «per ragioni umanitarie» all'ex imperatore centroafricano Jean Bedel Bokassa; l'annuncio è stato dato dopo che Bokassa era giunto nella capitale del paese africano, Abidjan, a bordo di un aereo militare francese.

Con Bokassa sono arrivate in Costa d'Avorio solo due delle 26 persone del seguito che, assieme al deposto tiranno, erano rimaste bloccate per tre giorni nella base aerea militare francese di Evreux; altre 16 persone, tra diplomatici e dignitari del regime di Bokassa, sono ripartite a loro volta ieri sera, sul «Caravelle» con cui il dittatore era giunto in Francia, diretta probabilmente in patria (avevano infatti manifestato il desiderio di tornare nel Centro Africa, anche affrontando i rischi connessi al rientro); le restanti otto persone si sono invece allontanate «discretamente» da Evreux, per andare a raggiungere familiari o amici residenti in Francia.

Intanto, il nuovo governo della Repubblica centroafricana ha annunciato che l'ex imperatore è stato condannato a morte per crimini contro il suo paese, e che la sua estradizione è stata già chiesta al governo della Costa d'Avorio: «Bokassa è un criminale comune – ha dichiarato lo stesso Dacko, neo-Presidente centroafricano – egli ha ucciso, violentato e dissipato i denari dello stato, e noi vogliamo che giustizia sia fatta».

A Bangui, capitale del Centro Africa, dove i paracadutisti francesi continuano a occupare i punti nevralgici per «mantenere l'ordine» su precisa richiesta di Dacko, stanno intanto uscendo dalle prigioni i pochi sopravvissuti alle persecuzioni di Bokassa: la verità appare così in tutto il suo orrore, ben oltre ciò che si sapeva o si immaginava. Dal fetido carcere di Ngaragba sono usciti sabato venti uomini ridotti a larve umane: tra loro, l'ex ambasciatore a Washington, Jean Pierre Konbot, che è rimasto incatenato in una cella giorno e notte per cinque anni; un altro ha trascorso dieci anni nei sotterranei dove è stato puntualmente picchiato ogni sera.

Alcuni facevano parte del gruppo degli arrestati per il complotto del 1976, poi riconosciuti innocenti e assolti in sede processuale, ma che Bokassa aveva fatto «dimenticare» in galera. Davanti a tante nefandezze, oltre alle atrocità ben note che hanno fatto soprannominare l'ex imperatore il «boia di bambini», molte voci si levano, non soltanto a Bangui, per chiedere che i delitti di Bokassa non rimangano impuniti.

Il popolo centroafricano non intende vedere l'ex imperatore vivere tranquillamente all'estero attingendo alle casse di diamanti e di valuta che ha rubato

(Continua in 2.a pagina)

«Acqua alta» a Trieste



Trieste — Maltempo ieri su buona parte dell'Italia (un servizio a pagina 11). Nell'immagine, un momento dell'«acqua alta» registrata in mattinata anche nella nostra città. *(Italfoto)*

TORINO HA RESO ANCORA UNA VOLTA OMAGGIO A UNA VITTIMA DELLA VIOLENZA

Cossiga alla esequie di Ghiglieno

TORINO — Il presidente del Consiglio, on. Cossiga, insieme ai ministri Scotti e Bisaglia ha preso parte ieri pomeriggio ai funerali di Carlo Ghiglieno, il dirigente Fiat barbaramente assassinato venerdì scorso da un «commando» di terroristi sotto la sua abitazione. La cerimonia funebre è stata celebrata dall'arcivescovo di Torino, cardinale Anastasio Ballestrero, presso la chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

Al rito funebre erano presenti autorità cittadine e regionali, tra cui il sindaco di Torino Novelli, i presidenti del consiglio e della giunta regionale Viglione e San Lorenzo; il presidente della Fiat avv. Gianni Agnelli, il vicepresidente Umberto Agnelli e l'amministratore delegato Cesare Romiti; parlamentari, tra cui Susanna Agnelli; esponenti politici, tra cui il neo-segretario del Pli sen. Giovanni Spadolini. In rappresentanza delle confederazioni sindacali erano presenti i segretari nazionali di Cgil-Cisl-Uil Lama, Carniti e Benvenuto.

Oltre quattromila persone si sono assiepate di fronte alla chiesa, a poche centinaia di metri di distanza da via Petrarca, la strada dove i terroristi del «Gruppo di fuoco Charlie e Carla» di Prima linea avevano barbaramente assassinato con sei colpi di pistola l'ing. Carlo Ghiglieno, dirigente della pianificazione del settore auto della Fiat. Sul posto dell'attentato mazzi di fiori coprono la vettura della vittima, la «Ritmo» sulla quale il dirigente Fiat si apprestava a salire quando è stato ucciso. Molte persone hanno iniziato a sostare davanti all'abitazione dell'ing. Ghiglieno già nella tarda mattinata, per rendere omaggio alla vittima, mentre altre erano già entrate in chiesa o si erano schierate di fronte all'ingresso della basilica, dietro al cordone formato dagli striscioni di numerosissimi consigli di fabbrica.

Alle 14.13, il feretro è uscito dall'abitazione di corso Massimo D'Azeglio 72, trasportato a spalle da alcuni sorveglianti Fiat; dietro alla salma la vedova della vittima, Maria Matilde Mazza, e i figli Giorgio e Alberto. Dieci minuti più tardi la bara, coperta di un cuscino di fiori con la scritta «I tuoi cari», ha fatto ingresso nella chiesa passando tra due ali di folla silenziosa e commossa.

I sentimenti di una città sconvolta e troppo spesso già vittima del terrorismo sono stati espressi dall'arcivescovo di Torino, cardinale Ballestrero, durante l'omelia. «Siamo qui — ha affermato tra l'altro — non solo a condividere il dolore di una famiglia, ma di una città ancora una volta ferita a morte, ancora una volta oltraggiata, ancora una volta dissacrata».

La cerimonia funebre è terminata poco prima delle 15.30. Il feretro dell'ing. Carlo Ghiglieno, seguito dai familiari, è uscito dalla chiesa. Nella via sostavano ancora silenziose le oltre quattromila persone, nonostante la pioggia battente che da quasi un'ora si abbatteva su Torino. Il carro funebre con le auto del seguito si è diretto in corteo verso il cimitero generale di Torino, dove il feretro della vittima è stato tumulato. In via Nizza la gente si è allontanata alla spicciolata, in silenzio, mentre le campane della basilica del Sacro Cuore di Gesù rintoccavano a lutto.

Pochi i commenti, poche le parole. «Siamo qui — ha detto Giorgio Benvenuto a un redattore dell'Agenzia Italia — per rendere omaggio a una vittima. Non ci sono parole, è una cosa terribile che colpisce tutti, anche il movimento sindacale».



Roma — Cossiga abbraccia il secondogenito del dirigente della Fiat assassinato. (Tel. Ansa)

In fiamme l'auto di caporeparto Fiat

TORINO – L'auto di proprietà di un caporeparto dello stabilimento della Fiat Mirafiori è stata data alle fiamme, nelle prime ore di ieri mattina, da ignoti attentatori. La vettura è andata quasi completamente distrutta.

L'attentato è stato compiuto poco dopo le 6.10 in via Monginevro, all'altezza del numero civico 8, dove si trova l'abitazione del capo reparto Paolo Banzato, di 39 anni, originario di Padova.

Napoli: autocarro precipita dal viadotto: tre le vittime

NAPOLI – Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto al km 61 dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria. Un autoarticolato proveniente da Genova e diretto in Sicilia è precipitato nel viadotto Incoronata, schiantandosi dopo un volo di circa 40 metri.

Nel disastro hanno perduto la vita il proprietario e conducente del mezzo, Luigi Mistrazzoso, di 36 anni, la moglie Rita Bonvissuto, di 30 anni, e il cognato Alberto Bonvissuto, di 38 anni.

Il pesante automezzo procedeva sulla corsia Sud dell'autostrada quando, per cause non ancora accertate, sbandava e finiva contro il guard rail destro, sfondandolo e precipitando nel vuoto. Nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri automezzi.

Un pullman è anche sbandato su un viadotto dell'autostrada del Sole in provincia di Firenze, finendo in una scarpata dopo un volo di 25-30 metri. Un furgone dei carabinieri, fermatosi per prestare soccorso, è stato a sua volta tamponato da un'altra auto. Il bilancio dei due incidenti a catena è stato di sei feriti.

DI FRONTE ALLE MOLTE E CONTRASTANTI VERSIONI DEL VERTICE CON BERLINGUER

Craxi «spiega» i passi con il Pci e lancia frecciate contro il Psdi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Messo di fronte alle molte e contrastanti interpretazioni date all'incontro con Berlinguer, forse sinceramente preoccupato per talune forzature, e comunque convinto dell'opportunità di una messa a punto, Bettino Craxi ha reputato conveniente fornire in prima persona una sorta di versione «autentica» dei risultati emersi dal vertice delle due segreterie.

Lo ha fatto attraverso una lunga nota di chiarimento dettata per l'«Avanti!» di oggi: un articolo che, mentre intende essere esplicativo dei reali propositi del Psi, assume nel complesso una intonazione riduttiva rispetto a certe interpretazioni (secondo Craxi, infondate e distorte), venute da alcuni settori della Dc — nei confronti dei quali il segretario socialista si sforza di apparire tranquillizzante — e dal Psdi, verso il quale Craxi si mostra invece infastidito e polemico.

Rivendicando anzitutto la «coerenza» della sua linea politica, il leader del Psi fa comprendere di non aver compiuto «passi indietro» (come da qualche parte era stato affermato) e tanto meno d'essere tornato o di voler tornare alla vecchia politica di De Martino. I risultati pratici dell'incontro, nella versione di Craxi, si riducono ai seguenti: 1) l'avvio ad un miglioramento dei rapporti tra i due partiti in un clima di maggiore correttezza e rispetto reciproco; 2) una convergenza positiva su una serie di questioni programmatiche; 3) sul piano politico «è emersa fondamentalmente l'esigenza di ricercare la soluzione del problema politico della legislatura, che da un lato assicuri la ripresa del processo riformatore e dall'altro disinneschi il pericolo di divisioni e aspri contrasti nella sinistra».

Sul piano ideologico, poi «ognuno è rimasto dalla sua, con il proposito tuttavia di approfondire ciò che merita di essere approfondito sui problemi del socialismo e della libertà, al fine di fare emergere tutti i chiarimenti utili di chiarificazione». Su questioni di politica internazionale e di politica della difesa, infine, «il confronto tra Psi e Pci dovrà essere ulteriormente approfondito. Non saremo certo noi a sottovalutare il rilievo di tali questioni».

L'obiettivo — scrive Craxi — è «la ripresa della convergenza di solidarietà democratica su basi nuove e possibili». Non si tratta di proporre «un'alternativa globale alla Dc» (non ne esistono i presupposti). E' stato invece posto il problema di «un equilibrio diverso» capace di assicurare, al tempo stesso, stabilità e governabilità, ma anche rinnovamento e progresso. Un tale equilibrio «non potrebbe che fondersi sul superamento del ruolo di egemonia della Dc».

Craxi, tuttavia (e qui emerge la sua intenzione tranquillizzante), è pronto a fornire a Zaccagnini, come ai segretari degli altri partiti, tutti i chiarimenti che potranno essere ritenuti utili: «Naturalmente – scrive – noi siamo in ogni momento disponibili per confronti e per chiarimenti con i partiti che desiderano intavolare e sviluppare con noi rapporti di vario grado improntati a lealtà e rispetto. Non possiamo però rincorrere quotidianamente polemiche strapaesane e talvolta astiose, frutto di umori viscerali o di calcoli male impostati».

Nei confronti dei socialdemocratici, e specialmente nei confronti del loro segretario Pietro Longo, il leader socialista ostenta peraltro una particolare durezza, nel respingere l'interpretazione data dal Psdi all'incontro della scorsa settimana: parla di «polemiche a freddo» fondate su «argomenti speciosi», e persino di «provocazione». Così come, durante la campagna elettorale, Longo si mise in prima fila nel chiedere agli elettori una maggioranza assoluta che escludesse i socialisti, così oggi il Psdi «sembra volersi mettere alla testa di un improbabile corteo di manifestanti antisocialisti».

Conclude Craxi: «Noi non abbiamo compiuto atti di ostilità nei confronti del Psdi, e siamo pronti a discutere problemi attuali e di prospettiva con assoluta serietà ed impegno. Naturalmente non c'è chi non veda, nella loro oggettività, tutte le conseguenze negative dello sviluppo di una polemica del tipo di quella che è stata avviata».

Da parte socialdemocratica, si replica con nuove manifestazioni di «ostilità». Al fianco del segretario Longo si è schierato – con il peso della sua autorità – anche l'anziano presidente Saragat, il quale ha voluto ricordare e sottolineare come il Psi non rappresenti che un decimo del corpo elettorale, per cui «non può pretendere di avere tutto e il contrario di tutto». Se il governo Cossiga dovesse cadere – fa presente l'ex capo dello stato – le alternative sarebbero tre: «la prima, un governo di solidarietà nazionale, dai liberali ai comunisti compresi; la seconda un governo dai liberali ai socialisti compresi. Se la prima e la seconda alternativa si rivelassero impraticabili, una terza sarebbe costituita da elezioni anticipate. Se i socialisti pretendessero la presidenza del consiglio, tanto nel primo caso che nel secondo si arriverebbe ad elezioni anticipate, in un momento di estrema gravità sia sul piano politico che su quello economico, sociale e morale».

T.G.

AFFERMAVA DI ESSERE PERSEGUITATO DA QUATTRO PERSONE

Giovane squilibrato triestino «dirotta» scuolabus in Toscana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE – Un giovane triestino, in condizioni di grave depressione psichica, ha dirottato uno scuolabus a Montevarchi (Arezzo). Poco dopo le 8 di ieri l'autobus, guidato da Mario Jacomini, partito dalla piazza centrale di Montevarchi con alcune decine di alunni della scuola elementare di Pestello, è stato invitato a fermarsi davanti al liceo scientifico di via Dante da un giovane, vestito elegantemente, che agitava un giornale. L'autista l'ha scambiato per un maestro che altre volte aveva chiesto un passaggio sul «bus» e ha subito fermato l'automezzo.

Il giovane – poi risultato essere Erio Matteo, 28 anni, impiegato e laureato, residente in strada di Cattinara 4 a Trieste – si è messo accanto all'autista ordinandogli di trasportarlo subito a Firenze, perché era inseguito da quattro persone che lo volevano uccidere.

Il conducente ha capito però subito con chi aveva a che fare, ha cercato di calmarlo e di convincerlo a farlo proseguire la strada verso la scuola per far scendere i bambini, i quali avevano compreso che qualcosa andava per il verso sbagliato e stavano per essere presi dal panico. Lo spavento dei ragazzi è aumentato quando a un dato momento il passeggero, fingendo di avere nella tasca interna della giacca un'arma, ha minacciato l'autista di intervenire pesantemente nei suoi confronti se non avesse accettato di fare quello che voleva.

Con molto sangue freddo, il guidatore ha percorso poche centinaia di metri, è sceso ad un semaforo e ha fatto avvertire immediatamente i carabinieri della vicina caserma. Due militi sono subito piombati con l'automezzo di servizio, con calma ma con altrettanta decisione sono saliti sul veicolo, hanno immobilizzato il Matteo che, preso di sorpresa, è stato trasferito in caserma senza opporre resistenza.

Il giovane era giunto da poco da Trieste ad Arezzo con il treno e sempre in treno aveva proseguito per Montevarchi. Era stato già notato da alcune persone poco prima delle 8: appariva molto agitato e a chi lo aveva avvicinato affermava di essere perseguitato da qualcuno che lo voleva uccidere.

Fulvio Apollonio

Oggi non uscirà l'«Alto Adige» per un pezzo tagliato

BOLZANO – Il quotidiano «Alto Adige» non sarà oggi in edicola per uno sciopero proclamato ieri pomeriggio dall'assemblea dei redattori.

In un comunicato, il comitato di redazione afferma che domenica scorsa, nell'edizione trentina del giornale è stato pubblicato «un articolo di cronaca sugli sviluppi giudiziari dell'inchiesta relativa al fallimento della società "Fassalaurina"». Nel comunicato si afferma che «in seguito a una serie di "tagli" operati dalla direzione, il testo dell'articolo è apparso però mutilato: delle 60 righe originali, solo 23 sono state pubblicate».

«La riduzione del testo è avvenuta senza che la direzione – dice ancora il comunicato – avesse ritenuto opportuno consultare l'autore dell'articolo, il capocronista della redazione di Trento e il responsabile dell'ufficio incaricato di "impaginare" l'articolo stesso».

Incontratosi con il direttore, il comitato di redazione, «richiamandosi al principio generale della completezza dell'informazione e alla norma del patto aziendale che tutela l'autonomia dei singoli uffici redazionali», ha chiesto la pubblicazione dell'articolo «nella stesura originale, preceduto da una breve nota in cui si illustrava l'accaduto». «Di fronte al rifiuto del direttore» – conclude il comunicato – l'assemblea ha deciso la proclamazione dello sciopero.

Crociani: tempi lunghi per l'estradizione

CITTA' DEL MESSICO — Il giudice messicano incaricato di decidere sull'eventuale arresto di Camillo Crociani non si è ancora pronunciato e l'impressione prevalente è che la vicenda sia avviata sui tempi lunghi.

D'altra parte, l'applicazione di un trattato, vecchio ormai di 80 anni, non è cosa che si può fare così su due piedi.

Lo spettro del dollaro in crisi

Dalla prima pagina

ancora parte dello Sme) veniva tenuta al corrente dell'evoluzione delle discussioni, la volontà politica dei governi, consultati dai loro rappresentanti, finiva per prevalere, l'accettazione dell'Olanda era infatti subito seguita da quella del Belgio.

A riunione terminata, tutti i ministri convenuti dovevano così porre l'accento sul significato politico dell'accordo, significato chiaramente esplicitato dal ministro italiano Pandolfi, il quale ha osservato con soddisfazione che «l'avvento dello Sme ha modificato i comportamenti dei paesi che vi partecipano perché la coerenza del sistema finisce per imporsi alle singole posizioni nazionali ed ai singoli interessi».

Quanto alle conseguenze dell'operazione, che mira a ristabilire la calma sui mercati valutari, esse potranno essere meglio valutate nei prossimi giorni sulla scorta delle reazioni dei mercati stessi. Per il momento si può dire, in riferimento all'Italia, che le sue esportazioni in direzione della Germania federale risulteranno un po' agevolate (i prodotti importati dalla Rft saranno però più cari), mentre qualche leggera difficoltà derivante da più forte concorrenza potranno incontrare gli esportatori che vendono sul mercato statunitense.

Restano le ragioni che hanno portato a questo «aggiustamento tecnico». La decisione adottata la scorsa notte viene interpretata da qualificati osservatori come conseguenza diretta di quella presa dalle autorità monetarie Usa annunciando sabato scorso che non avrebbero più difeso le quotazioni del dollaro ai livelli di parità dei giorni precedenti (esempio: 1,80 marchi tedeschi e circa 816 lire italiane per un dollaro) e di avere concordato con Bonn la difesa di una nuova parità fissata a 1,76 marchi per dollaro.

Questa volta la mossa era stata resa necessaria dall'irrompere dell'ondata di dollari venduti sui mercati valutari europei, ondata gonfiatasi dopo l'annuncio, giovedì scorso, del nuovo disavanzo (7.720 milioni di dollari) registrato nel secondo semestre di quest'anno dalla bilancia commerciale statunitense.

Accentuandosi le operazioni speculative o «protettive» sui mercati valutari, avvertono gli stessi osservatori, si era arrivati ad un netto superamento delle quote di intervento a sostegno del dollaro il cui ammontare era stato stabilito circa un anno fa con Washington. Di qui l'imporsi per l'appunto di una svalutazione del dollaro come sola alternativa ad un insostenibile aumento di crediti di sostegno alle banche centrali tedesca e statunitense. Va rilevato infine che la «decisione politica» della scorsa notte permetterà ai paesi dello Sme di presentarsi in ottime condizioni alla prossima riunione di Belgrado del Fondo monetario internazionale (Fmi) nel corso della quale si parlerà molto del dollaro e di quello che potrà essere il suo ruolo in futuro.

Le decisioni monetarie prese la notte scorsa a Bruxelles dai ministri delle finanze dei paesi aderenti allo Sme sono state giudicate positivamente dal mondo economico politico e finanziario della Germania federale. Questa ottava rivalutazione del Deutsche Mark, si fa notare, avrà anzitutto il benefico effetto di stabilizzare i prezzi all'interno della Germania federale, frenando così sul nascere una tendenza che si stava avvicinando ai tassi di crescita dell'inflazione degli altri paesi europei. Essa avrà inoltre l'effetto di far cessare almeno temporaneamente gli interventi della Bundesbank a sostegno del dollaro che suscitavano grandi preoccupazioni nelle autorità monetarie federali in quanto, gonfiando la massa valutaria, generavano effetti inflazionistici.

Il presidente della Bundesbank, Otmar Emminger, ha rivelato ieri che la Banca federale aveva speso negli ultimi quattro mesi, direttamente o indirettamente, oltre 5 miliardi di marchi per impedire che la moneta tedesca sfondasse il margine superiore di oscillazione fissato dallo Sme, e altri 5 per sostenere il dollaro. La percentuale di rivalutazione (due per cento nei confronti di tutte le monete dello Sme ad eccezioni della corona danese nei cui confronti la rivalutazione è del 5 per cento) viene d'altra parte considerata sufficientemente «moderata» per non produrre conseguenze negative di rilievo sulle esportazioni tedesche.

Anche il ministro dell'economia Otto Lambsdorff ha definito le nuove parità nello Sme «urgentemente necessarie». Per il portavoce dell'opposizione democristiana in materia finanziaria, Hans Joerg Haefele, c'è da dubitare che le misure siano state «tempestive e sufficienti». Anche la Confindustria tedesca (Bdi) ha definito compito principale della politica economica il mantenimento del valore delle monete come premessa per garantire a lunga scadenza la crescita economica e l'occupazione. L'associazione delle camere d'industria e commercio (DIHT) ha definito la decisione di Bruxelles «necessaria ma troppo titubante».

Si tratta della prima rivalutazione del marco dalla creazione dello Sme e dell'ottava da quando, con la riforma monetaria del 1948, nacque il Deutsche Mark. Tre rivalutazioni avvennero prima della creazione del primo serpente monetario nel 1972 e furono: quella del 1961, del 4,76 per cento, quella del 1969 dell'8,5 e quella del 1971 del 4,6 (in quell'occasione il marco fu rivalutato del 13,5 per cento nei confronti del dollaro che fu svalutato dell'8,5 rispetto all'oro). Le altre quattro rivalutazioni avvennero nel marzo e nel giugno 1973 (rispettivamente del 3 e del 5,5 per cento), nel 1976 (tre per cento) e ancora del tre per cento l'anno scorso in ottobre.

R. E.

Gallinari

gli occhi di decine di persone, su un'auto della polizia.

La ragazza lascia abbandonata sotto il furgone una pistola Walther 7,65, con sette cartucce, di cui una in canna, ma porta con sé una borsa dove la polizia trova un sacchetto con altre due o tre pistole. Un'altra pistola viene trovata nella «Giulia», accanto al terrorista ferito. La presenza di tutte queste armi e la sostituzione della targa fa pensare agli investigatori che i terroristi stessero per attuare un attentato, forse proprio nella serata di ieri. Contro chi o contro quale obiettivo? Una risposta potrebbe essere data dai documenti trovati all'interno di una «24 ore» rinvenuta sulla «Giulia», sui cui contenuto però nulla ancora si sa.

Quanto al terrorista con la barba e il giubbetto bianco, riesce a raggiungere via Latina e viene visto mentre getta a terra un caricatore presumibilmente vuoto: forse nel tentativo di ricaricare la pistola e di rispondere al fuoco degli agenti che lo inseguono. Ma non ce n'è bisogno, perché l'uomo riesce a far perdere le proprie tracce dopo essere entrato in un portone. Secondo alcuni testimoni sarebbe salito, in compagnia di un'altra persona (da qui l'ipotesi che i terroristi siano quattro), su una «127» rossa e sarebbe fuggito. Una vettura di questo tipo viene trovata poco dopo vicino a piazza Tuscolo, ma dagli accertamenti risulta estranea al fatto.

Dopo la cattura della donna, e la fuga dell'altro o degli altri terroristi, la zona viene circondata: decine di «volanti», autocivette, «Gazzelle» dei carabinieri, cellulari giungono sul posto; numerosi posti di blocco vengono disposti nelle vie adiacenti. Si spera che i terroristi siano ancora asserragliati in qualche edificio della zona e che la loro cattura sia imminente. Solo dopo un'ora, e numerose perlustrazioni, la speranza viene abbandonata e i presidi rimossi.

Intanto, mentre all'ospedale Prospero Gallinari lotta contro la morte, si avviano febbrilmente le indagini: addosso al terrorista ferito vengono trovati tre documenti diversi, tutti falsi, mentre altri documenti fasulli vengono rinvenuti nella borsa di Mara Nanni. Sotto la «Giulia» con la targa falsa si scopre una sirena acustica del tipo in dotazione alla polizia; evidentemente i terroristi stavano per installarla sull'auto: congegni analoghi, si ricorderà, furono trovati sulle auto usate dai brigatisti per tendere l'agguato ad Aldo Moro e alla sua scorta, in via Fani.

In questura, intanto, Mara Nanni si rifiuta di rispondere ad ogni domanda, e apre bocca soltanto per dichiarare di considerarsi prigioniera politica. Mara Nanni – si apprende – era ricercata per appartenenza a banda armata e associazione sovversiva; secondo gli investigatori, la giovane farebbe parte del gruppo di fiancheggiatori delle Brigate Rosse (quello definito «Roma Nord»), cui appartenevano anche una decina di autonomi arrestati nel gennaio scorso.

Il nome della Nanni venne fuori dalle indagini compiute per individuare i complici degli arrestati; ad uno era stato spedito in carcere un telegramma di solidarietà firmato Giovanni Maji. Fu accertato che si trattava di Mara Nanni, ma la giovane si era già resa irreperibile.

R. R.

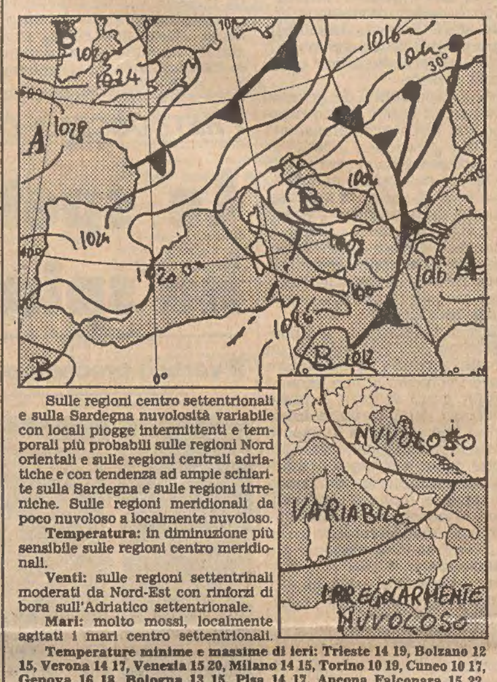
Bokassa

al suo paese; l'ira popolare si è manifestata sabato, quando la folla ha frantumato con rabbia il trono d'oro e di gemme che Bokassa si era fatto scolpire a Parigi, copiando il modello di quello napoleonico. Sono stati infranti a furor di popolo anche i busti e le statue che, sulle piazze e nei pubblici edifici, erano stati eretti per onorare il megalomane sovrano.

A Bangui si è poi appreso che alcuni cadaveri, gambe e braccia amputate, sarebbero stati scoperti nei frigoriferi di una delle residenze dell'ex imperatore; secondo voci incontrollate, i cadaveri stessi sarebbero dovuti servire al «consumo» privato di Bokassa che, alla sua fama di monarca terribile e assassino, aggiungerebbe ora quella di antropofago.

I corpi sarebbero stati trovati nella «villa Kolongo», alla periferia di Bangui, e già nella capitale centroafricana c'è chi è disposto a giurare che numerose persone scomparse sarebbero poi «riapparse» sulla tavola di Bokassa.

Il tempo che farà



Sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con locali piogge intermittenti e temporali più probabili sulle regioni Nord orientali e sulle regioni centrali adriatiche e con tendenza ad ampie schiarite sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Sulle regioni meridionali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione più sensibile sulle regioni centro meridionali.

Venti: sulle regioni settentrinali moderati da Nord-Est con rinforzi di bora sull'Adriatico settentrionale.

Mari: molto mossi, localmente agitati i mari centro settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14 19, Bolzano 12 15, Verona 14 17, Venezia 15 20, Milano 14 15, Torino 10 19, Cuneo 10 17, Genova 16 18, Bologna 13 15, Pisa 14 17, Ancona Falconara 15 22, Perugia 12 17, Pescara 17 26, L'Aquila 12 n.p., Roma Urbe 14 18, Campobasso 12 16, Bari 19 29, Napoli 15 23, Potenza 11 17, S. Maria di Leuca 22 25, Reggio Calabria 20 26, Messina 20 26, Palermo 19 24 Catania 18 29, Alghero 14 17, Cagliari 14 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Atene 21 31, Beirut 23 30, Belgrado 17 23, Berlino 9 14, Bruxelles 5 16, Cairo 19 33, Caracas 20 31, Francoforte 10 13, Ginevra 10, 14, Gerusalemme 17 27, Kuala Lumpur 25 32, Lima 15 18, Lisbona 11 23, Londra 9 17, Madrid 6 16, Città del Messico 9 23, Miami 24 31, Montreal 6 14, Mosca 10 21, New York 13 21, Oslo 3 10, Parigi 10 19, Perth 10 17, San Francisco 13 22, San Paolo 16 23, Seul 16 19, Stoccolma 5 13, Sydney 10 17, Taipei 26 31, Tel Aviv20 29, Toronto 6 18, Vienna 8 12.

Agli utenti e agli azionisti SIP

In un tragico incidente stradale è venuto a mancare il Presidente e Amministratore Delegato della SIP ing. Carlo Perrone.
Entrato giovanissimo nel Gruppo SIP, laureatosi poi in Ingegneria Elettrotecnica, Perrone percorse tutta la carriera nell'ambito delle Società elettriche dell'IRI sino ad assumere — all'atto della fusione delle concessionarie telefoniche — la responsabilità di Amministratore Delegato della SIP e dal 1971 anche quella di Presidente del Consiglio di Amministrazione.
L'impegno generoso ed assoluto al lavoro, il senso di missione ed il rigore morale con cui adempiva al mandato hanno fatto di Carlo Perrone uno dei grandi protagonisti del vigoroso sviluppo delle telecomunicazioni in Italia.
Perrone è stato sempre schivo di ogni esteriorità; pur nel dovuto rispetto delle sue volontà, noi unitamente a tutti coloro dell'IRI, della STET e del Gruppo, che lavorandogli accanto non poterono che ammirarne sempre le virtù esemplari, interpreti dei sentimenti di quanti operano nel mondo delle telecomunicazioni, senza enfasi, ne onoriamo la memoria proseguendo la sua opera.

SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Palestinesi e israeliani a Roma per la prima volta faccia a faccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA – «Il fatto stesso che ci troviamo qui insieme, nonostante ciò sia malvisto da alcuni nel vostro campo come pure nel mio, dimostra che i tempi sono maturi perché la violenza cessi e si inizi un vero negoziato». Lo ha detto, rivolgendosi al consigliere politico di Yasser Arafat, Sedki al Dajani, il deputato israeliano del partito progressista «Shelly», Yuri Evneri, al colloquio internazionale di Roma su «Diritti nazionali del popolo palestinese e la pace in Medio oriente».

Al colloquio hanno partecipato fianco a fianco – per la prima volta in un dibattito pubblico – personalità israeliane e palestinesi. Tra le prime, oltre a Yuri Evneri, erano presenti anche il parlamentare comunista Tubi, oltre a due professori dell'Università di Tel Aviv e a due giornalisti. La delegazione palestinese era guidata da Sedki al Dajani, il quale – oltre ad essere consigliere di Arafat – è membro del consiglio esecutivo e responsabile per l'Olp del dialogo euro-arabo.

Al termine della prima giornata di lavori del colloquio (che si svolge nell'auletta di Montecitorio, e si concluderà domani) Evneri e Dajani, accompagnati da alcuni collaboratori, si sono incontrati a porte chiuse.

Oltre che a favorire l'incontrato palestino-israeliano (incontri di questo tipo si erano fino ad oggi svolti segretamente, oppure nell'ambito di riunioni non pubbliche), il colloquio sui diritti dei palestinesi ha dato alle principali forze politiche italiane l'occasione di sollecitare il governo affinché riconosca ufficialmente l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Lo hanno sostenuto in successivi interventi il vicesegretario socialista Claudio Signorile e il responsabile del dipartimento di politica internazionel del Pci Giancarlo Pajetta e il democristiano Angelo Sanza. Signorile ha detto che il riconoscimento dell'Olp deve essere lo sbocco naturale del processo attraverso il quale l'Europa sta mettendo a punto la propria identità politica e il proprio ruolo del Medio Oriente, dove non può più limitarsi a subire influenze esterne, dato che gli avvenimenti di questa regione la coinvolgono direttamente.

Signorile ha definito «problema che non può essere eluso né rinviato», da parte della Cee come dell'Italia, quello del riconoscimento dell'Olp. Pajetta, sviluppando il medesimo principio, ha affermato che si deve chiedere al governo italiano di realizzare quella che è la volontà quasi unanime del parlamento e del paese, cioè di riconoscere l'Olp, almeno nel senso dell'apertura di un ufficio di rappresentanza con diritti paradiplomatici, e di invitare ufficialmente in Italia Arafat. «Primi ormai non arriveremo – ha detto – cerchiamo almeno di non essere gli ultimi».

Il ruolo dell'Europa e dell'Italia ai fini del riconoscimento dei diritti del popolo palestinese è stato illustrato anche dall'on. Sanza, il quale ha affermato che per far cambiare la posizione statunitense su questo problema è necessaria «una spinta esterna. L'Europa – ha detto – è l'occasione e il mezzo, e i palestinesi ne sono coscienti, attraverso il quale può può essere svolta questa pressione».

Sanza ha osservato che la Comunità europea «ha preso posizioni sempre più univocamente favorevoli alle tesi arabe» e che «non sembra vi siano dubbi sul fatto che la Comunità ritiene l'Olp parte essenziale dei negoziati per la pace e, d'altra parte, sacrosanto il diritto dei palestinesi a formarsi in entità statuali». Quanto alla posizione dell'Italia, è per l'ex sottosegretario agli esteri allineata a quella dei partner comunitari, «con sfumature tuttavia più favorevoli ai palestinesi».

A.A.



Quarant'anni dopo

di DAVIDE LAJOLO

1939. Se si contano gli anni, pare una data lontanissima. Quarant'anni sono una vita. Però se ci si affida al ricordo dei fatti paiono accaduti ieri.

Chi aveva già fatto guerre (c'era stata quella in Abissinia e quella di Spagna) aveva cercato in ogni modo di farsi congedare. Oppure quelli che la megalomania propagandistica di Mussolini dei «garretti saldi» e del sapere «gettare l'anima oltre l'ostacolo», aveva infatuata al punto di fare domanda per partire volontari, avevano provato anch'essi che la guerra era una cosa orribile. Portare la morte nello zaino può essere una bella battuta romantica, ma la morte non è mai una buona compagnia anche per chi aveva imparato a cantare «me ne frego di morire». Per questi italiani, professionisti del richiamo in grigioverde o volontari della milizia in camicia nera, la guerra, non poteva scoppiare perché ne avevano già fatto due. Avevamo ormai l'Impero e lui dal balcone assicurava che l'Europa doveva diventare fascista o essere fascistizzata. Perché diventassero realtà questi slogan duceschi bisognava che l'Europa continuasse ad esistere, non che sparisse sotto le bombe.

Anche se pochi osavano profetizzare che sarebbero stati usati su larga scala i gas asfissianti, l'esperienza delle guerre fatte o subite li portava ad essere certi che non ci sarebbero state retrovie. I mitragliamenti e i bombardamenti aerei non avrebbero risparmiate le città. La morte non avrebbe abitato soltanto sulle prime linee dei fronti.

Questi i pareri di quelli che ostentavano sulla giacca nastrini con campagne di guerra o medaglie al valore. Molti di costoro erano diventati eroi per forza, perché senza avere fatto una guerra in quegli anni neppur più con la tessera fascista si trovava posti di lavoro. Magari nella realtà nonostante la guerra fatta e una medaglia al valore, il posto non si trovava egualmente e allora si tirava a lungo la smobilitazione per lo stipendio, ma anche rimanendo in divisa tutti preferivano l'ammuffito dei depositi anziché andare a fare ancora garrire la bandiera del reggimento tra la gloria delle pallottole sparate dal nemico.

Persino i gerarchi fascisti non sognavano la guerra. Saltavano nei cerchi di fuoco durante le loro esercitazioni ginniche perché il duce così li voleva: ardimentosi ed esempio, ma anch'essi si auguravano che tutto finisse lì. Già il salto con stivali e il brivido tra le fiamme erano paure che, quand'erano soli, li facevano dubitare se Starace avesse la mente ancora sana e se Mussolini lo tenesse accanto perché con l'invenzione delle sue buffonate riuscisse a distrarre gli italiani dai problemi più seri.

La stampa invece di parlare dei prezzi che salivano alle stelle, della crisi dell'agricoltura, dei disoccupati che non potevano neppure dichiararsi tali, aveva Starace che arrivava di rincalzo insistendo che il dare il «lei» non era virile, non era da italiani e tanto meno da fascisti e il «lei» bisognava dimenticarlo e passare al «voi». Eppure quel certo Hitler gridava ogni giorno con voce sempre più metallica la sua sete di potere. La sua voce graffiante alla radio ritornava sempre più spesso. La regia del regime dosava le cose in modo che apparisse che Hitler era un discepolo di Mussolini, così come il nazismo del fascismo, ma tutti sapevano che la forza della Germania era una cosa seria, che i suoi armamenti erano ben diversi dagli otto milioni di baionette che erano contate e facevano colpo soltanto nei discorsi di Mussolini.

Hitler diceva continuamente che la Germania era cucita in un abito troppo stretto, mentre la razza teutonica aveva tali virtù da poter essere maestra al mondo intero possibilmente riducendolo al suo dominio. Ma parevano cose lontane. Sogni di un pazzo nell'aria di Faust. E poi chi sentiva la radio? L'Eiar era un altoparlante fascista. La propaganda aveva inquinato persino le canzonette. Per ascoltarne una di Bixio o di Fragna («Illusione», «Birimbo Birambo», «Vento»), bisognava sorbirsi tutte le prediche degli staraciani in gara a chi si dimostrava più servile.

La politica aveva nauseato anche se ogni tanto qualcuno arrivato dall'estero magnificava le qualità di Mussolini e il prestigio dell'Italia nel mondo. In America quelli di «Cosa nostra», nonostante che il fascismo si gloriasse in patria di avere estirpato la mafia con il «prefetto di ferro» della Sicilia, si sentivano più rispettati e facevano anche loro il saluto romano.

Gli italiani erano annoiati e disattenti. Volevano essere disattenti. Forse proprio perché la minaccia di guerra nell'aria si precisava giorno dopo giorno sempre più sinistramente incombente come un macigno che sta per staccarsi da una montagna e franarti addosso senza lasciarti il tempo per scansarti.

Agosto 1939. Ferie al paese dopo avere già vestito per anni il grigioverde, essendo ormai in odio e amore col fascismo, scartando Starace per unirmi al mugugno di Ettore Muti con gli ex combattenti che chiedevano più rispetto e la ripulitura degli angolini. Cercando di trovare in Mezzasoma il gerarca meno vestito di orbace e che masticasse più cultura.

Ero tornato al paese per girare sulle colline tra i filari a spiare l'uva che cambiava rapidamente colore dal verde al rosso e poi al nero velluto alla Barbera, mentre il moscato attendeva il sole per indorarsi. Quell'agosto '39 non era allegro neppure di sole, anzi piuttosto piovoso. Leggevo «Conversazione in Sicilia» di Vittorini, «Cittadella» di Cronin, «L'uomo è forte» di Alvaro e un bellissimo libro di Bernanos di cui non ricordo il titolo. «Gli indifferenti» di Moravia, che prima mi sembrava un racconto per ignavi, cominciava ora a piacermi perché lo scrittore aveva anticipato certo amaro in bocca che io avvertivo in ritardo. Un altro romanzo «Tre operai» di Bernari, che avevo conservato nella mia piccola raccolta di libri, dopo averlo letto in caserma anni prima, mi portava a conoscere il vero volto di chi lavorava in fabbrica.

Mi sentivo a disagio. Ero già un fascista a metà tra la fiducia e al sfiducia, tra il tragico e il ridicolo, senza sapere né poter ancora staccarmi perché i volti degli amici morti al fianco su lontane trincee mi trattenevano quasi che lasciare il campo dove erano caduti come vittime innocenti, fosse un tradimento.

Quell'agosto 1939 era anche il mese in cui si decideva una svolta nella mia vita. Dopo un'attesa di sette anni tra un richiamo e l'altro, una ricerca d'occupazione e l'altra, avevo finalmente trovato da lavorare in un mestiere che sognavo da ragazzo, quando in collegio dei salesiani a Torino passavo davanti alla sede della «Gazzetta del Popolo», e cioè quello del giornalista. Lo stipendio era quello dei fascisti che dovevano tutto dare e nulla chiedere. Appena sufficiente per pagare la pensione, vitto indispensabile e qualche caffè. In compenso l'orario si allargava dal giorno alla notte.

Avevo deciso di sposarmi. Naturalmente al paese. Pranzo in mezzo al cortile con tutti i parenti ed amici. La sposa con gli occhi più neri e brillanti di sempre. Il sole che s'era alzato alto, il cielo azzurro. La felicità di una meta raggiunta.

Proprio durante il pranzo si parlò del patto di non aggressione che Urss e Germania avevano firmato in quei giorni. Stalin e Hitler si erano accordati per non mordersi. Le democrazie europee non digerivano Hitler ma erano ancora più ostiche a Stalin. Era una stretta di mano che faceva paura. — Ora Hitler ha via libera — si diceva. — La guerra non tarderà a scoppiare.

Il matrimonio rischiò di rimanere in gola. Ma la speranza di non dover ripartire fu più forte della realtà amara che gli avvenimenti annunciavano. Il primo settembre l'Italia proclamò la «non belligeranza». Allora anche chi non aveva mai avuto troppe simpatie per Mussolini e il suo fascismo credette nella lungimiranza di quello che per tutti doveva essere il duce e approvò la sua condotta neutrale.

Però il mondo andava incendiandosi. Quell'Hitler voleva marciare alla testa di colonne di guerrieri che avessero conquistato territori stranieri. La Polonia, si capiva fin d'allora, non doveva essere che la prima vittima. Infatti Francia e Gran Bretagna furono costrette per i patti sottoscritti con la Polonia a dichiarare guerra alla Germania.

L'incendio divampò rapidamente. Come reagire? Gli italiani si ostinavano a credere che non sarebbero stati gettati nella fornace. Chiudevano ancora occhi ed orecchie.

Al paese i contadini che pure avevano già i nomi dei loro padri scritti sul monumento ai caduti, si preoccupavano della vendemmia che non prometteva troppo bene. Molta uva era marcita per le troppe lunghe piogge. La «roba» era come sempre più importante della stessa vita.

Quelli della città cercavano chi poteva di allungare le ferie di qualche giorno. Cominciava a serpeggiare il dubbio se si doveva subire la guerra tanto valeva divertirsi per i mesi che ce ne separavano.

Su questa disattenzione da un lato, sulla fiducia nella non belligeranza dall'altro, e sulla dissipazione dilagante, tipica del clima di catastrofe imminente, Mussolini dichiarava guerra sicuro che non gli sarebbe toccato neppure impiegare quegli otto milioni di baionette perché Hitler marciava anche troppo forte alla conquista dell'Europa. Se mai aveva paura di arrivare in ritardo.

Invece... Quello che accade poi ci sta ancora piantato nel ricordo. Trincee e lunghe strade popolate di morti su tante contrade del mondo. In Africa a lottare anche con il deserto tra la sete e la fame, in Russia con i piedi congelati al fronte e nella disastrosa ritirata e con i pidocchi e il tifo petecchiale nella prigionia, in Grecia con il fango più su del ginocchio e i mortai che venivano a scovarti anche al riparo delle rocce, in Jugoslavia con già alle spalle i partigiani di Tito.

Poi, perduta la guerra nella ignominia atroce e inumana del fascismo, la fuga del re responsabile di avere aperto le porte alla marcia su Roma e nominato il caporale Mussolini comandante delle forze armate, altri due anni di lotta clandestina e di guerriglia per lavare l'onta, conquistare una pace sempre pericolante e un po' di libertà non più grande di un morso di pane.

A distanza di quarant'anni, che sono tanti, una vita, come ho scritto all'inizio, questi ricordi ritornano a bruciare in questo '79 così ambiguo, con bagliori di guerra lontani ma non troppo, con l'eterno gioco dei potenti, gli eterni compromessi poco durevoli, l'eterna incertezza e una crisi che oltre ad essere economica, sociale e politica, è soprattutto una crisi morale desolante.

Anche adesso la tendenza potrebbe essere di chiudere gli occhi, rifugiarsi nel privato, attendere gli eventi. E invece, vivaddio, oggi più che mai per non cadere nel baratro come nel '39, bisogna sapere, conoscere, partecipare, battersi. Non lasciare a chi sta nel «palazzo» le decisioni che tutti dovremo scontare. I fatti non si ripetono mai meccanicamente. Magari la puzza di guerra è minore. Non ci sono i balconi, né Hitler né Mussolini, ma quante armi accatastate e più micidiali. Se uno solo dei potenti dovesse perdere il controllo non sarebbe soltanto l'atrocità della guerra, bensì la fine dell'umanità. L'orrore non è soltanto nella guerra. L'orrore oggi è nel rischio di perdere la libertà o anche solo di non sapere o non potere utilizzarla a dovere.

L'orrore nel rischio di essere ancora strumenti di chi della politica ne fa cosa sporca. Di restare nelle mani dei cinici, dei politicanti, dei terroristi e dei servizi segreti mafiosi. Di essere rinchiusi nella ragnatela dell'impotenza come tocca agli ignavi. Di perdere la nostra dignità. Di diventare pedine di un gioco che da sempre è nelle mani di chi ha troppo e non vuol cedere neppure le briciole a chi non ha nulla o ha troppo poco.

Proprio quando trionfano la violenza (anche morale) e la disgregazione dello Stato, e si fanno sberleffi all'uguaglianza e alla fraternità tra uomini, allora proprio è dovere di ognuno anziché rifugiarsi nel privato, chiudere gli occhi e attendere, agire per creare le condizioni più giuste perché torni il tempo della ragione, e il mondo degli uomini si adoperi per perseguire la felicità.

Davide Lajolo

LA VIOLENZA DELLE BANDE MAORI PREOCCUPA LO «STATO DEL BENESSERE»

La multirazziale Nuova Zelanda sull'orlo dell'arancia meccanica

C'è un componente di una gang per ogni due poliziotti - Stivali chiodati, elmetti tedeschi e giacche di cuoio con borchie sono gli emblemi più vistosi di questi turbolenti aborigeni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WELLINGTON — *La violenza delle bande maori, esplosa recentemente in Nuova Zelanda, preoccupa le autorità abituate a descrivere questo paese come un ideale «stato del benessere» multirazziale, e suscita reazioni addolorate e imbarazzate. Un funzionario del sindacato di polizia neozelandese, Graham Butterworth, ha affermato che le gangs giovanili maori potrebbero divenire la base di un futuro movimento di guerriglia urbana, ma questa previsione viene recisamente smentita dai capi della comunità dei maori.*

Butterworth, che si occupa di ricerche per conto dell'associazione dei poliziotti neozelandesi, ha fatto un censimento dei componenti di queste bande e ne ha contati 2.237, ma ovviamente ha potuto prendere in considerazione solo quelli già noti alla polizia. Si tratta di un numero cospicuo, se si tien conto del fatto che la minoranza maori è formata da circa 250.000 persone soltanto. Si tratta dei discendenti della popolazione aborigena che da sola abitava le isole della Nuova Zelanda prima della colonizzazione britannica. Oggi i neozelandesi sono in tutto circa tre milioni, su una superficie di 268.675 chilometri quadrati, cioè non molto più grande di quella del Regno Unito o della Repubblica federale tedesca.

Le bande, che si fregiano di nomi come «i cacciatori di teste», «le truppe d'assalto», «gli schiavi di satana» oppure «gli angeli dell'Antartico», si spostano in auto o in motocicletta e sono sorvegliate dalla polizia, pronta ad accorrere in caso di disordini. Ma oltre 2.200 maori membri di queste bande è un numero enorme per la Nuova Zelanda in rapporto agli effettivi della polizia: significa che c'è un membro di una gang per ogni due poliziotti.

A Moerewa, quartiere settentrionale di Auckland, il mese scorso i poliziotti che tentavano di fermare una banda impegnata nella distruzione di un bar sono rimasti gravemente feriti. I giovani maori hanno dato fuoco a un furgone della polizia e, dopo aver schernito gli agenti, ne hanno gettato uno tra le fiamme. L'agente è rimasto gravemente ustionato. Una situazione da «arancia meccanica».

Secondo la «contabilità» di mr. Butterworth, circa la metà dei componenti delle bande risiedono ad Auckland, la città più grande della Nuova Zelanda; altri 340 risiedono a Rotorua, località abitata in prevalenza da maori, circa 200 a Wellington, la capitale, altri 200 circa a Christchurch, e il resto è sparpagliato in tutto il paese. Questi giovani maori indossano solitamente stivali chiodati, spesse giacche di cuoio adornate di borchie e di emblemi delle bande, ed infine copricapi di fantasia, che variano da gang a gang. Non fanno nulla, insomma, per nascondersi o mimetizzarsi, ma anzi cercano di rendersi quanto più vistosi sia possibile.

Per esempio le «truppe d'assalto» portano elemetti simili a quelli usati dai militari tedeschi durante la seconda guerra mondiale, ma non dicono di professare idee naziste. Il loro nome in inglese «storm troopers», ha una notevole assonanza con il termine tedesco «sturmtruppen».

Il capo del dipartimento governativo per gli affari maori, Kara Pukatepu, tuttavia minimizza, e afferma che i capi delle bande sono «gente responsabile». Egli attribuisce la colpa dei recenti disordini e atti di violenza a quelle gangs che sono «scarsamente organizzate», e sottolinea che di solito le bande non danneggiano le proprietà e neppure minacciano il pubblico. A suo avviso, esse si dedicano soprattutto a combattersi tra di loro, oppure a proteggere i loro quartieri.

Dopo i recenti gravi scontri che hanno provocato il ferimento di alcuni poliziotti, il ministro per gli affari maori Ben Couch ha indetto nell'edificio del Parlamento una riunione dei capi delle bande. Ciò indica che le autorità sperano di poter risolvere la situazione con la persuasione invece che con la repressione.

Kara Pukatepu sottolinea che non tutte le bande neozelandesi sono formate da giovani maori. Ce n'è una infatti nell'isola del Sud, quella degli «Epitaph riders», che è formata da giovani di origine europea. Egli afferma, per spiegare l'esistenza di bande militarmente organizzate, che tradizionalmente i giovani maori sono influenzati dall'orgoglio e dalla disciplina tribali. Anche Butterworth ritiene che le gang siano eredi dei gruppi di guerrieri maori che verso la metà del secolo scorso, come gli indiani degli Stati Uniti d'America, combattevano per difendere le loro terre dai coloni europei. A differenza di Butterworth però, Pukatepu nega che le attuali bande possano fornire i quadri per futuri nuclei di guerriglieri urbani politicizzati.

Secondo Butterworth, questo pericolo esiste, e un'evoluzione in questo senso potrebbe avvenire se le autorità neozelandesi non soddisferanno le pretese dei maori su certe estensioni di terre. Per ora queste dispute sono rimaste sul piano legale, ma c'è una forte tensione sulla questione della proprietà delle terre. (Analoghe questioni sono sorte negli Stati Uniti per iniziativa degli indiani, in base ai trattati sottoscritti e spesso violati dai coloni nel secolo scorso; talvolta gli indiani hanno tentato di risolverle sul piano legale, ma in qualche caso con atti di violenza che non hanno sortito l'esito sperato).

Pukatepu attribuisce la colpa del moltiplicarsi delle gangs alla mancanza d'istruzione dei giovani maori, il 70 per cento dei quali ha lasciato la scuola senza avere alcuna qualificazione utile per il lavoro. Egli afferma che la violenza è diminuita da quando sono stati istituiti per i maori «centri educativi» aperti 24 ore su 24 e sette giorni alla settimana, dove i giovani possono riunirsi per dedicarsi ai loro «hobbies», per imparare un mestiere oppure, per esempio, per riparare le loro auto. Questi centri svolgono la funzione di «marae» (luogo di riunione in lingua maori, un idioma del ceppo polinesiano) per i giovani sparpagliati nelle grandi città, in un ambiente a loro estraneo, e svantaggiati sul posto di lavoro. Si tratta infatti in gran parte di manovali e braccianti non specializzati, a differenza dei loro coetanei di origine europea.

Merlin Muir



New York — Jane Fonda e il marito Tom Hayden mentre rispondono alle domande dei giornalisti prima di partecipare assieme ad altre personalità al rally anti-nucleare che si è svolto al Battery Park. (Ap)

COMPOSIZIONI DI JEAN BARRAQUÈ OGGI ALLA FENICE

Con l'omaggio a un solitario si apre la Biennale-Musica

VENEZIA — Un ritratto monografico di Jean Barraqué, il grande musicista parigino scomparso nel 1973 a soli 45 anni, inaugura oggi la Biennale-Musica 1979.

Inspiegabilmente trascurato fino a tempi recentissimi dalla cultura musicale contemporanea (alla sua morte anche «Le Monde» non gli dedicò più di venti righe), uomo amaro e schivo della mondanità, stretto in un'angosciosa solitudine, vicino al «Demaine musical» e tuttavia sistematicamente boicottato, Jean Barraqué è ritenuto uno dei compositori più significativi e nello stesso tempo meno noti del nostro secolo. Si deve all'interessamento (per ragioni di amicizia personale con l'autore) degli editori Aldo Bruzzichelli e Michel Bernstein, se almeno parte delle sue opere hanno una documentazione scritta e sonora.

Anche per colmare questa grave lacuna, la Biennale ha scelto di inaugurare il Festival internazionale di musica contemporanea 1979 con una giornata interamente dedicata al musicista, le cui opere non sono state mai eseguite in Italia.

Compositore nel quale le accensioni infuocate si incrociano con i rigori dello strutturalismo seriale, Jean Barraqué ha saputo mantenere una grande libertà all'interno del mondo seriale, senza condividere il feticismo per il «numero dodici» di moda a Darmstadt. La «series proliferantes» da lui ideate, testimoniano la sua concezione musicale che gli permette di passare da una serie all'altra così da costruire opere di grande dimensione.

Di Jean Barraqué, la Biennale-Musica 1979 presenta in prima esecuzione italiana cinque delle sei composizioni esistenti: sonate, sequence, Au delà du hazard, Concerto, Chant après chant.

La «Giornata Jean Barraqué» si aprirà alle ore 18, nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice, con Sonate, la monumentale opera per pianoforte eseguita da Claude Helffer, alla quale seguirà un incontro di critici e musicisti sull'autore. Alle 21, nella Sala grande, il complesso 2E 2M (un gruppo francese specializzatosi negli autori contemporanei meno divulgati), eseguirà Sequence, Au delà du hazard, concerto, tre composizioni che manifestano la pienezza del genio singolare di Barraqué, e nelle quali il rigore intellettuale più intransigente si fonde con i mezzi della tecnica delle «serie proliferanti» e un romanticismo generoso e ardente.

Con Chant après chant, eseguito come brano conclusivo del concerto di musica da camera del gruppo veneziano «percussione - ricerca», si concluderà (domani mercoledì 26 alle ore 18 nelle Sale Apollinee) l'omaggio della Biennale-Musica 1979 a Jean Barraqué.

Dedicato a Bonfantini il Premio Stresa 1980

STRESA — Dopo un anno di interruzione dovuta a problemi organizzativi, il Circolo culturale Borromeo ha bandito in questi giorni l'edizione 1980 del Premio Nazionale Stresa di narrativa, edizione che sarà dedicata alla memoria di Mario Bonfantini, primo presidente onorario del Circolo Borromeo e socio fondatore del Premio Stresa.

Possono partecipare al Premio Stresa di narrativa tutte le opere in lingua italiana pubblicate tra il 30 giugno 1979 e il 30 giugno 1980.



XVI PREMIO BANCARELLA SPORT

AMBROGIO FOGAR
La zattera



La storia vera di due uomini che per 74 giorni sono stati in balia dell'oceano più tempestoso.

85° migliaio

RIZZOLI EDITORE

La rassegna dei libri

Bruno Clapis: «Via Salaria» (Rebellato editore, 1979; pagg. 451; lire 9000).

E' una lunga vicenda di affetti, di sofferenza, di speranza calata nel clima rovente del secondo conflitto mondiale, a trovare in «Via Salaria» di Bruno Clapis il profondo respiro di una umanità vissuta attimo dopo attimo nei suoi più reconditi e spirituali risvolti. E' lo stesso dipanarsi della vita infatti, colta in un arco di tempo di oltre dieci anni, a puntualizzare con una prosa di intensa e feconda partecipazione, lo svolgersi di una febbrile narrazione illuminata dalla presenza di numerosi protagonisti tutti coinvolti nella fresca rispondenza di un'amicizia maturata e rafforzata attraverso vicissitudini e il sincero legame di sentimenti mai venuti meno. Sentimenti che si trovano nella via Salaria appunto, quella che da Roma cioè, passa per Rieti e va a Porto d'Ascoli, il loro punto di riferimento gravido di significati, di emozioni, di ricordi, di attese, il cui vivido e costante emergere trova in Clapis un «osservatore» acuto ed instancabile. Sì, perché se nel romanzo di Clapis la guerra fa da cupo sfondo a dolorosi eventi, in realtà è la storia «privata» di Sandro, Giuliana, Roberto, Claudia, Massimo, e Matilde, Lucia, Elena, Marcello, Luciano, Adele, a suggerire all'autore quell'intimo interesse da cui sgorgano le lunghe pagine con le quali il contenuto di «Via Salaria» suggella il suo messaggio d'amore, di consapevolezza, di accettazione, di fede.

Un unico intreccio dunque, consumato e spezzettato in tanti episodi (concatenati tuttavia gli uni agli altri) quanti sono i personaggi del romanzo, viene così a delineare momenti, situazioni e stati d'animo, precisa indagine umana e sentimentale a cui non sfugge, della vita reale, certo fluire di eventi spesso inattesi o soltanto sognati, o le tante amarezze colmate di lì a poco da un più appagante ed autentico considerare le nostre azioni nella loro vera luce al di là di apparenze, risentimenti, dubbi, colpe.

Autore di altri scritti ancora inediti, Bruno Clapis, nativo di Pola, ha sempre rivelato una disposizione letteraria che purtroppo ha trovato diversi impedimenti causa le difficoltà del periodo bellico da cui lo scrittore ha subito non poche conseguenze. Questo «Via Salaria» in ogni caso è il suo lavoro più compiuto, senza dubbio il più rispondente alle esigenze del suo animo così lacerato da delusioni e da sofferte esperienze.

Sottolineiamo infine le due note critiche, di Roberto Damiani e di Armando Mafrici, che nelle fascette interne della copertina illustrano brevemente i motivi, l'atmosfera e lo stile narrativo di questo romanzo di Clapis.

G. P.

Aldo Cristallini: «La fine dell'uomo» (Aldo Cristallini, Roma 1979 — Pagg. 238; lire 4500).

Ancora una volta con «La fine dell'uomo» Aldo Cristallini affonda le sue tematiche in un tessuto narrativo che lo vede fecondo scrittore sin dal lontano 1921 (ricordiamo i romanzi «Nell'orbita tormentosa», «Il sogno d'un profeta»; le novelle «Dalla lente di un giovane stanco», e il più recente «La Futura Umanità»). E occorre premettere che tali problematiche sono dall'autore soffertamente sviscerate in senso religioso-filosofico-etico-sociale, sì che ne risulta una visione di ansiosa partecipazione sospinta verso una dimensione avveniristica di marcato pessimismo.

Anche «La fine dell'uomo», seconda pubblicazione di un trittico di cui il libro appunto fa parte, rispecchia i contenuti cari ad Aldo Cristallini: ed è di volta in volta provocante richiamo ad avvenimenti extraterreni ed extrasensoriali, eco di misteriose forze, risonanza di inspiegabili fenomeni magnetici, e prepotente voce di quella religiosità da cui l'uomo si è da troppo tempo allontanato. Perciò da questa «rivolta» dell'uomo contro Dio non può che esserci, per l'autore, la punizione eterna e la stessa scomparsa dell'umanità: soltanto così infatti sarà possibile ristabilire quell'equilibrio perfetto tra spirito e materia, che l'uomo ha odiosamente corrotto e dissestato.

Il libro dunque, punteggiato da molteplici riferimenti e da una profonda conoscenza delle più svariate dottrine, è un'aspra invettiva verso l'uomo e i suoi molteplici peccati, e in un simile contesto Aldo Cristallini rivela tutta la sincera fede e l'autentico slancio di una commossa comunione con Dio.

G. P.

PUBBLICATI INEDITI DI SCHOSTAKOVICH

La sinfonia scritta al suono delle mitraglie

MOSCA — La strumentazione per voce, violino e violoncello di Dimitri Schostakovich di una sonata di Beethoven è stata ritrovata negli archivi del conservatorio di Leningrado. Si tratta di una delle molte scoperte analizzate dalla musicologa sovietica Sofia Khentova nella sua biografia in quattro volumi del compositore russo, che costituisce un'opera fondamentale per gli studiosi, e che porta il titolo «Schostakovich, la vita e la musica». L'opera è appena stata pubblicata a Mosca.

L'adattamento del pezzo di Beethoven fu eseguito dal compositore sovietico durante la seconda guerra mondiale, su commissione dei gruppi di musicisti che davano concerti per le truppe al fronte.

Quando le divisioni di Hitler assediarono Leningrado nel settembre del 1941, Schostakovich si arruolò nei corpi volontari di difesa, pronto ad andare al fronte. In quel periodo, il compositore stava lavorando assiduamente: anche la bozza della settima sinfonia, la «Leningrado», che divenne un «monumento musicale» dei difensori di quella città, fu ritrovata negli archivi del conservatorio. La sinfonia fu scritta per tre quarti sotto gli echi delle mitraglie.

Nella sua opera la musicologa sovietica prende in rassegna le prime esecuzioni della settima sinfonia all'estero: Henry Wood la presentò per la prima volta in Inghilterra, mentre negli Stati Uniti questo compito spettò ad Arturo Toscanini. In Francia la settima sinfonia di Schostakovich fu diretta per la prima volta da Charles Mauche, in Messico dal maestro Carlos Chaves, e a Berlino da Sergio Celibidache. L'autrice si sofferma inoltre dettagliatamente sulla storia dell'ottava sinfonia, che fu chiamata dai musicisti stranieri, la «Stalingrado».

Fausto Zonaro a Villa Simes

PADOVA — Villa Simes - Contarini aprirà la propria stagione autunnale d'arte con una importante mostra di pittura dell'800. Il 30 settembre si inaugurerà una vastissima rassegna di opere di Fausto Zonaro; 130 oli, 150 disegni, numerosi pastelli offriranno un panorama completo e variato dell'attività feconda di questo artista veneto la cui vita avventurosa, ricca di risvolti quasi favolistici, diviene materia di pittura e si trasfonde in immagini a cui dà vita una pennellata nervosa che ha a supporto una sapiente capacità disegnativa.

Lo Zonaro nasce a Masi il 18 settembre 1854, studia pittura e ottiene il diploma di professore all'Accademia di Belle Arti di Roma. E' a Napoli, a Padova, a Venezia dove, tallonato dal bisogno, decide di lasciare l'Italia per la Turchia. Proprio ad Istanbul, superando la diffidenza religiosa dei turchi per l'arte figurativa, sale ai più alti onori divenendo pittore ufficiale alla corte del Sultano Abdul Hamid. La sua casa e il suo studio sono punto di riferimento per tutti gli europei famosi di passaggio per Costantinopoli. Si fermerà in Turchia un ventennio lasciandola solo a seguito della rivolta dei «Giovani Turchi» e la detronizzazione del Sultano. Ritornato in Italia si stabilisce a Sanremo dove si spegne nel 1929.

L'intera mostra è costituita da opere di proprietà della famiglia Zonaro, e si deve all'abnegazione della figlia Jolanda se esse sono state conservate in perfette condizioni ed in numero così cospicuo.

A questo «corpus» si affiancheranno le tre grandi tele sceniche recentemente restaurate e 2 preziosi acquerelli che ornano una delle sale di Villa Simes.

GIORNALE DI TRIESTE

ALLAGATE IERI MATTINA LE RIVE E LE VIE ADIACENTI

Valanga d'acqua sulla città





L'abbondante pioggia ha in breve allagato, ieri mattina, le rive e tutte le vie adiacenti, mentre il livello del mare raggiungeva quasi i bordi del molo Audace. *(Italfoto)*

E' proseguita per tutta la giornata di ieri l'ondata di maltempo che ha imperversato nella notte fra domenica e lunedì su Trieste e su tutta la regione. In città si è avuta la prima «bora» autunnale, che ha soffiato durante la notte scorsa con raffiche a 80 chilometri l'ora. La bora è ricomparnsa nella serata di ieri, accompagnata ancora dalla pioggia. Si è trattato, dunque, di bora «scura». La precipitazione piovosa è stata abbondante: sono caduti nelle 24 ore quasi 4 centimetri di acqua. Schiarite parziali si sono avute nel corso della mattinata di ieri; a tratti è apparso il sereno e ha fatto capolino fra le nuvole, dense e pesanti, il sole. Ma è stata una comparsa temporanea, subito seguita da annuvolamenti densi e dalla pioggia.

Un fenomeno del tutto particolare si è avuto ieri mattina, quando l'acqua del mare ha invaso le rive, allagando parzialmente le strade interne e alcuni scantinati. Acqua alta anche in alcune aree del porto franco vecchio, dove sono stati sistemati camminamenti su tavoloni, come a Venezia. Il molo Audace è rimasto quasi sommerso dall'ondata di alta marea, ingrossata dal vento di libeccio che nel corso della notte si è sostituito alla bora.

La concomitanza di questi due fatti atmosferici, e l'abbondante precipitazione piovosa che non riusciva a defluire nei tombini e a mare, sono stati all'origine del fenomeno, già avvenuto in passato, anche con conseguenze molto gravi e danni consistenti a negozi e magazzini.

In tutta la regione la pioggia è stata intensa, con preoccupazione nelle campagne per le vendemmie in corso. Non è stata completata ancora la raccolta delle uve bianche, mentre è ancora da iniziare, quasi ovunque, la vendemmia delle uve nere. E' diminuita sensibilmente anche la temperatura, con minime di appena 14 gradi a Trieste. La colonnina del mercurio non ha superato per tutta la giornata i 20 gradi. La bora ha aumentato la sensazione del primo freddo. Sono stati indossati i maglioni, i soprabiti da pioggia, le scarpe invernali. Le donne hanno calzato gli stivali.

Il maltempo, che era stato preannunciato dai meteorologi, ha provocato a Trieste leggeri danni. Molti sono stati gli interventi dei vigili del fuoco che hanno risposto a diverse chiamate per le conseguenze della bora e per allagamenti agli scantinati. In particolare, i vigili sono accorsi per rimuovere comignoli, antenne tv e cartelloni pubblicitari pericolanti. Alcuni alberi sono stati sradicati. Notevoli anche le difficoltà alla circolazione automobilistica, su tutte le arterie della regione. A Trieste, nonostante la giornata di chiusura infrasettimanale dei negozi, la circolazione in centro è stata caotica.

Visita di presentazione

Ieri mattina il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo intendente di finanza di Trieste, dott. Stefano Lombardi, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. Il presidente Colli ha espresso al dott. Lombardi i migliori auguri per il suo delicato incarico.

Eletti i delegati al congresso del Msi

Si è concluso il congresso provinciale del Msi-Dn per l'elezione dei cinque delegati da inviare al XII congresso nazionale, che si svolgerà a Napoli nei giorni 5, 6 e 7 ottobre. Sono stati eletti Fulvio Depolo, Luciano Tenze, Fulvio Sluga, Daniele Radovini e Lucia Ravalico, tutti candidati nella lista collegata alla mozione «Continuare e rinnovare» capeggiata in campo nazionale dall'on. Giorgio Almirante.

Parteciperanno inoltre di diritto al congresso nazionale il componente la direzione generale dott. Alfio Morelli, il segretario provinciale avv. Sergio Giacomelli ed il componente la direzione nazionale del F.d.G. Almerigo Grilz.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Aurelia. Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 18.59; la luna si leva alle 10.40 e cala alle 21.13.

Ieri: Temperatura massima gradi 18,8, minima gradi 14,4; pressione millibar 1003,2 in leggero aumento; umidità 86 per cento; vento 25 km da N.E. Greco, mare mosso con temperatura di gradi 19,6; pioggia caduta millimetri 2,6. (dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 11.57 con cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 5.52 con cm. 31 e alle 18.32 con cm 41 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno dalle 13 alle 16: via Dante, 7; via dell'Istria, 7; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via S. Cilino, 36.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante,7; via dell'Istria, 7; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via S. Cilino, 36; via Ginnastica, 6; via Cavana, 11.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 in poi: via Ginnastica, 6; via Cavana, 11.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.



MANIA DI PERSECUZIONE DA UN «TILT» IMPROVVISO

Si era laureato con la lode il «dirottatore» di Arezzo



Deve essere stato un «tilt» improvviso quello che ha colpito il cervello di Erio Matteo, il giovane funzionario triestino di una società finanziaria, che a Montevarchi – come diamo notizia in altra parte del giornale – ha dirottato uno scuolabus con alcune decine di bambini della scuola elementare di Pestello.

Erio Matteo, laureatosi con 110 e lode in giurisprudenza due anni or sono, aveva lavorato nel suo ufficio fino a venerdì. Sabato aveva trascorso tranquillamente la giornata senza che si notasse alcun segno premonitore di una depressione psichica. Ieri l'altro, domenica, aveva detto ai genitori, con i quali abita assieme al fratello minore in strada di Cattinara 4, che sarebbe partito per recarsi ad un convegno di studio. Alle 5 e mezzo del pomeriggio aveva salutato i genitori ed era salito sulla sua automobile.

Due ore più tardi era rientrato a casa di corsa, visibilmente agitato. «Mi hanno messo qualcosa nell'auto» aveva detto. «Prendo perciò la macchina di Gianni». Così, con la «Renault» del fratello minore, egli aveva lasciato Trieste. Nel suo cervello evidentemente era già entrato il tarlo della mania di persecuzione. Con la macchina – si è ricostruito poi – aveva raggiunto Cervignano del Friuli, dove l'aveva lasciata in sosta davanti alla stazione ferroviaria. Era salito sul treno ed era sceso ieri mattina ad Arezzo da dove, sempre in treno, aveva raggiunto Montevarchi.

Il resto è noto. La notizia dell'arresto è giunta a Trieste attraverso gli agenti della polizia ferroviaria, i quali hanno anche riferito ai familiari che l'auto del fratello di Erio si trovava a Cervignano del Friuli.

Ieri pomeriggio Gianni Matteo è andato a prendere la macchina e il padre di Erio, un pensionato delle ferrovie dello Stato, è partito in serata per Arezzo. «Andrò a parlare con il giudice – ha detto disperato – non so proprio cosa fare. Mio figlio aveva avuto una crisi di nervi nel '78, era stato curato ed era guarito. Da quella volta era perfettamente normale, fino ad ora. Non so proprio che cosa sia successo».

Lutto al giornale

Nel più caro degli affetti è stata colpita una preziosa collaboratrice del nostro giornale, la gentile signora Fiorella Turco, che presta la sua attività nel settore amministrativo. Le è venuta a mancare improvvisamente la mamma, Maria Rigonat in Di Mario. In questi tristi momenti, tutti gli amici del «Piccolo» sono vicini alla cara Fiorella e partecipano commossi al suo grande dolore.

L'APPARTAMENTO ERA COMUNQUE VUOTO

In bianco l'impresa del ladro in bianco

E' andato in...bianco il ladro in bianco. Svegliato di soprassalto da alcuni rumori provenienti dall'esterno, Claudio Della Santa, 39 anni, abitante in via Colombo 4, si è affacciato alla finestra della camera da letto e così ha sorpreso un giovanotto tutto vestito di bianco che stava armeggiando attorno alla porta del terrazzo dell'appartamento attiguo. Claudio Della Santa ha urlato allo sconosciuto di non muoversi ma egli, velocissimo, ha scavalcato una rete divisoria ed è fuggito.

Il Della Santa ha subito telefonato alla polizia e una pattuglia della Volante (vice brigadiere Argenio, guardie Lettiero e Pevere) è accorsa subito sul posto ed ha effettuato una battuta durata dalle 3 e mezzo fino alle cinque del mattino. Del ladro vestito di bianco e dai capelli biondi non è stata trovata alcuna traccia.

Lo sconosciuto «topo di appartamenti» sarebbe rimasto comunque con le mani vuote anche se non fosse stato messo in fuga dal Della Santa. Infatti, egli stava forzando la porta del poggiolo di un appartamento disabitato. Il nuovo inquilino arriverà appena tra giorni.

STATO CIVILE

NATI: Tuveri Massimiliano, Cazzola Diego, Altobelli Ilaria, Busan Alex.

MORTI: Piccozzi ved. Ceraico Francesca, anni 81; Milazzi Guiscardo, 71; Ventura Carlo, 72; Alessio ved. Ruzzier Angela, 77; Vescovo Silvano, 56; Lampe Luigi, 73; Zetto Nazario, 85; Manzutto in Ruzzier Lucia, 80; Carpani Carlo, 79.

Corsi di specializzazione all'Istituto Rittmeyer

La presidenza e la direzione dell'Istituto «Rittmeyer» comunicano che il ministero della pubblica istruzione, con propria ordinanza n. 148 prot. 3300 dd. 20 giugno 1979, ha emanato norme di richiamo in relazione alle discipline dei corsi di specializzazione per il personale direttivo, docente ed educativo delle istituzioni scolastiche che trattano alunni portatori di handicaps.

Ulteriori informazioni circa i programmi, gli orari, le tasse d'iscrizione e di frequenza e le modalità di ammissione, possono essere richieste direttamente alla segreteria della scuola di specializzazione dell'istituto «Rittmeyer».

Deceduto all'ospedale l'ustionato di Servola



Daniele Baiz, l'uomo rimasto gravemente ustionato nello scoppio avvenuto una settimana fa a Servola, in via Ponticello, è deceduto ieri mattina nella divisione dermatologica dell'ospedale Maggiore, dove era stato ricoverato per ustioni di terzo grado al volto, al dorso e alle braccia. Purtroppo sono sopravvenute alcune complicazioni (broncopolmonite e collasso cardiocircolatorio), per cui lo sventurato operaio è deceduto alle 7.45.

Come si ricorderà, l'uomo si era avvicinato con un fiammifero acceso ad una bombola di gas difettosa. La fiammella del cerino aveva innescato la giusta miscela di gas e aria, provocando una deflagrazione che aveva devastato la casa e ustionato gravemente l'uomo.

Rilasciati i due giovani che pestarono il cane

I due «torturatori» del povero cucciolo salvato dall'intervento coraggioso e generoso della dottoressa Margherita Hack, direttrice del nostro osservatorio astronomico, sono stati rilasciati ieri mattina e sono usciti dalla Questura con una denuncia addosso: quella di maltrattamento di animali. Glauco Obersnù e Maurizio Laneri compariranno davanti al magistrato per rispondere delle loro riprovevoli azioni.

Naturalmente hanno dovuto lasciare in Questura le duecentomila lire che la dottoressa Hack aveva dato loro per poter «comprare» il cane e sottrarlo così alle torture dei due giovani scatenati, che erano in compagnia di auna loro mica, proprietaria della bestia.

Sarà il magistrato a decidere se la «cessione» dell'animale è valida (in questo caso la somma verrà restituita ai giovani violenti) oppure no. In questa seconda ipotesi il denaro tornerebbe all'astronoma, che ha in custodia il povero cucciolo.

Capolinea spostati

I capolinea degli autobus 24, 40 e 41, attualmente posto all'ingresso principale della stazione ferroviaria, saranno spostati all'altezza dell'ex mensa comunale per garantire un miglioramento della circolazione sia per i mezzi pubblici che per quelli privati. Al tal fine è stato disposto un divieto di sosta all'altezza del numero 12 di piazza della Libertà.

Un analogo provvedimento riguarda anche largo Barriera Vecchia, interessato ad una diversa distribuzione delle numerose fermate dei mezzi pubblici.

Sempre per garantire il transito dei mezzi pubblici è stato disposto l'obbligo di arresto all'incrocio su: via Santa Caterina all'incrocio con la via Mazzini e piazza Repubblica; via Dante Alighieri all'incrocio con la piazza Repubblica e via Mazzini; vioa Cassa di Risparmio all'incrocio con la via Mazzini.

LA CITTÀ IN CRISI CON LA PARALISI DI IMPORTANTI SERVIZI PUBBLICI

Confermato lo sciopero dei comunali Montagne di immondizie e bus fermi



E' stato revocato, a seguito dell'accordo intervenuto ieri in sede nazionale fra Governo e sindacati, lo sciopero del pubblico impiego che prevedeva, a Trieste, una concentrazione in mattinata dei lavoratori in piazza dell'Unità, un corteo e una pubblica assemblea alla Stazione marittima. Scenderanno, invece, ugualmente in sciopero, per tutta la giornata odierna, i dipendenti comunali, il cui stato di agitazione è stato proclamato dai sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil.

La vertenza sindacale con l'amministrazione comunale è stata ieri mattina al centro di una assemblea svoltasi in Municipio, nel corso della quale è stato votato un ordine del giorno di censura all'operato della Giunta per quanto riguarda una serie di impegni presi sui problemi del personale. In concomitanza con l'assemblea, si è avuta una manifestazione degli addetti alla nettezza urbana, con un corteo di automezzi che hanno percorso il centro cittadino per poi confluire in piazza dell'Unità.

La partecipazione all'agitazione dei comunali da parte dei netturbini, che hanno sospeso il servizio per essere presenti alle assemblee sindacali di sabato e di ieri, ha avuto ripercussione sulla regolarità dell'asporto dei rifiuti domestici. In molte case i bottini sono stracolmi. Il disagio sarà oggi ancora maggiore, in quanto il personale della nettezza urbana e interessato dallo sciopero per tutta la giornata. La vertenza dei comunali coinvolge anche i vigili urbani.

Nell'ordine del giorno votato all'assemblea svoltasi ieri mattina in Municipio, i dipendenti comunali denunciano «l'atteggiamento arrogante e provocatorio del sindaco e della Giunta, che non ha mantenuto gli impegni assunti con i sindacati, primo fra tutti – riferisce una nota – quello dell'applicazione del nuovo contratto di lavoro scaduto a febbraio e della corresponsione delle relative paghe». L'ordine del giorno accusa la Giunta di aver voluto arrivare «allo scontro con i lavoratori».

Un documento unitario ricorda, oltre all'inadempienza della Giunta per il pagamento dei nuovi stipendi nel mese in corso, la mancata sollecitazione per l'approvazione, da parte della commissione centrale della finanza locale, della delibera sugli «sperequati»; l'assunzione parziale, anziché globale, degli avventizi in seguito alla delibera sulla riorganizzazione dei servizi; la mancata approvazione del regolamento generale per il pèrsonale, nonostante l'impegno a varalo entro il marzo scorso; una interpretazione restrittiva degli accordi per la corresponsione dell'«una tantum» di 250 mila lire ai dipendenti, che non sarebbe perciò stata data a circa 500 aventi diritto; la mancata attribuzione delle mansioni superiori al personale della nettezza urbana.

Sui problemi dei dipendenti, richiamando la Giunta comunale agli adempimenti delle norme di legge, interviene, in una sua nota, anche il sindacato autonomo dei dipendenti comunali. Per domani viene altresì confermato lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri, che a Trieste determinerà la fermata degli autobus nella mattinata. I dipendenti dell'Act aderenti ai sindacati confederali effettueranno l'astensione dal lavoro dalle 9 alle 13. La Cisnal, dal canto suo, proclama lo sciopero dalle 10 alle 14.

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI IN CORSO

Seduta segreta per l'Opp al Consiglio provinciale

Si svolgerà a porte chiuse, questa sera, la seduta del Consiglio provinciale, che è convocato per le 18.30 nella sede di piazza Vittorio Veneto. All'ordine del giorno, infatti, figura la relazione che il presidente Ghersi terrà sulla complessa vicenda di cui ebbe ad occuparsi un'apposita commissione consiliare d'inchiesta. L'indagine prese avvio da alcune dichiarazioni fatte in aula dall'attuale vicepresidente della Giunta, il socialdemocratico Devescovi, che aveva manifestato gravi perplessità sulla gestione di alcune partite di lenzuola e mutande all'interno dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni.

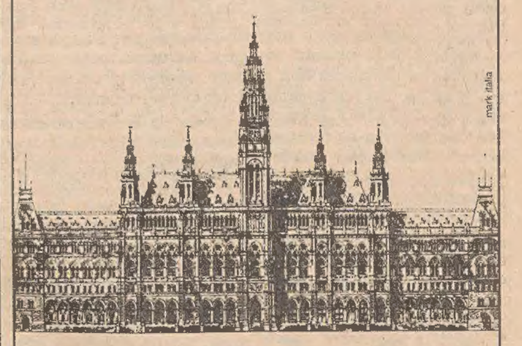
La commissione di inchiesta (come «Il Piccolo» ampiamente riferì in una serie di servizi) appurò peraltro che altre irregolarità dovevano addebitarsi ai responsabili dell'Opp nella conservazione di beni di proprietà della Provincia. Nei confronti del prof. Basaglia, direttore dell'ospedale, e del dott. Ortolani, economo dell'Opp, è stato così avviato un procedimento disciplinare da parte dell'amministrazione provinciale. Nella giornata odierna scadono, connessi a tale procedimento i termini per alcuni adempimenti che devono appunto essere ratificati dal Consiglio.

Esperantisti — Avranno inizio venerdì 5 ottobre, all'associazione esperantista triestina di via Trento 1, i corsi di I e II grado della lingua internazionale esperanto. Le lezioni si terranno martedì e venerdì nelle ore pomeridiane e serali. Iscrizioni ed informazioni in sede, ogni martedì e venerdì dalle 20 alle 22 (tel. 60523).

Assistenti sociali — La scuola superiore di servizio sociale di Trieste ricorda che le iscrizioni al primo anno del corso di diploma per assistenti sociali si chiuderanno domani.

1979 UTAT

a Vienna il viaggio dei 1000 viaggi



mark italia

incontriamoci a Vienna

VIAGGIO SPECIALE
dal 31 ottobre al 4 novembre
per i festeggiamenti
del millesimo viaggio

Prenotazioni: UTAT, via Imbriani 11, tel. 76.78.31; galleria Protti 2, tel. 68.311

THE UNIVERSITY OF CAMBRIDGE
et
TRINITY COLLEGE LONDON
comunicano

che i diplomi relativi agli esami sostenuti in giugno potranno venir ritirati nell' ufficio di via Torrebianca 25 come segue:

TRINITY COLLEGE LONDON DAL 25 SETTEMBRE
CAMBRIDGE FIRST CERTIFICATE DAL 3 OTTOBRE
CAMBRIDGE PROFICIENCY DAL 3 OTTOBRE

The closing date for the december session is saturday 29 september. Application forms are available from the British School of Trieste, via Torrebianca 25

INDIA e NEPAL

27-10 - 7-11 — Per ritrovare il sapore del sole in terre lontane. Visite di Delhi, Jaipur, Agra, Khajuraho, Benares, Katmandu.
Pensione completa in alberghi di I categoria, guide parlanti italiano
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Trieste: piazza Unità d'Italia n. 6, telefono n. 62621 — Muggia: Riva de Amicis n. 19, telefono n. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK

casa Amica N° 39

ha voluto nuovamente inserire nei suoi servizi fotografici un arredamento della

zinelli & perizzi
arredamenti s.r.l.

Idea: dappertutto righe verdi

se l'edicole avessero esaurito questo numero, venite a trovarci e Vi daremo, con piacere una copia.

GIORNALE DI TRIESTE

BLOCCATI PER MOTIVI FORMALI CORSI AD ALTO LIVELLO SCIENTIFICO

Una scuola prestigiosa che stenta ad avviarsi

È quella internazionale superiore di studi avanzati pronta a funzionare Rischio di perdere un'occasione preziosa offerta all'Italia dall'Unesco

La legge che nell'aprile 1978 ha istituito la Scuola internazionale superiore di Studi avanzati di Trieste e l'Università di Udine veniva a colmare le principali carenze scientifiche sentite nella regione Friuli-Venezia Giulia. Per quanto riguarda l'Università di Udine, la carenza era sentita soprattutto a livello locale, in quanto Udine era solamente sede staccata dell'Università di Trieste e, in particolare, della Facoltà di Ingegneria era previsto solamente il biennio propedeutico. Gli indirizzi previsti dalla legge per la nuova facoltà di ingegneria sono originali e pienamente giustificati dalle esigenze del mercato del lavoro del Friuli.

Tuttavia, proprio in quanto originali, hanno dato finora luogo a difficoltà nell'approvazione dello statuto della facoltà e ai ritardi conseguenti nella chiamata di professori ordinari e nell'assegnazione degli incarichi di insegnamento. Ciò è particolarmente grave per il prossimo anno accademico, poiché verranno attivati anche i corsi del terzo anno di studi e vi è il concreto rischio che non vi sia neanche un professore ordinario, né un consiglio di facoltà in grado di decidere autonomamente.

Se per l'Università di Udine i danni che conseguono dal ritardo rimangono circoscritti a livello locale, è ben più grave la situazione della Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste. E' necessario premettere una breve descrizione di questa scuola, in quanto è diversa da tutte le altre università e scuole di perfezionamento:

1) E' una scuola post-universitaria aperta, solo per concorso, a laureati italiani e stranieri (è previsto che l'insegnamento possa svolgersi, ove necessario, in inglese). Al termine di ogni anno di corso gli allievi sostengono esami e nel terzo anno preparano una tesi di dottorato al livello del Ph. D. (philosophiae doctor) dei paesi anglosassoni.

2) Le materie previste istituzionalmente sono fisica, e matematica applicata, con possibilità di ampliamenti. Sono previsti in particolare ampliamenti verso le discipline econometriche ed economico-statistiche.

3) Le prospettive della scuola sono anche più attraenti, poiché essa nasce con uno stretto collegamento con l'International center of theoretical physics (Ictp) dell'Unesco a Miramare ed è possibile che venga istituita una sezione del Centro internazionale di matematica dell'Unesco destinata ai Paesi anglofoni (il Centro di Nizza, istituito con tempi e finanziamenti record lo scorso anno, sarebbe destinato prevalentemente ai paesi francofoni).

4) A livello regionale la Scuola di Studi avanzati può svolgere una funzione di coordinamento tra strutture scientifiche esistenti (Cism di Udine, Sezione di Ingegneria dei Trasporti) e da istituire (area di ricerca del Cnr, facoltà di Ingegneria di Udine).

La situazione della Scuola di Studi avanzati oggi è questa: sono in funzione tutti gli organi provvisori preposti al suo avvio, in particolare è quasi ultimata la stesura dello statuto dettagliato di attuazione della legge. Inoltre il comitato ordinatore ha già provveduto a richiedere che sia disposto il trasferimento di tre delle sei cattedre assegnate alla scuola, nell'ambito delle attività previste dalla legge istitutiva.

Ciò avrebbe lo scopo di permettere alla Scuola di iniziare il suo funzionamento fin dal prossimo anno. Tale richiesta è però bloccata dal ministero della Pubblica istruzione con la motivazione, non del tutto convincente, che manca lo statuto. Questa motivazione, forse fondata dal punto di vista formale, non è logica dal punto di vista pratico, in quanto non è possibile prefigurare gli insegnamenti che verranno impartiti, a un livello scientifico così elevato, senza sapere chi saranno i docenti disposti ad impartirli. La situazione è dunque totalmente diversa da quella dell'Università, dove la maggior parte degli insegnamenti è fissata sul piano nazionale.

Se la situazione non viene sbloccata entro breve (vi è un mese di tempi tecnici) la scuola non potrà iniziare i suoi corsi, nonostante siano già state conferite le borse di studio a studenti stranieri e siano stati raggiunti accordi con il Cnr per gli studiosi italiani.

Questo fatto naturalmente porterebbe a una perdita di credibilità della scuola sul piano internazionale. Conseguenza anche più grave sarebbe la perdita delle possibilità di avere una parte del centro Unesco di matematica in Italia, in quanto vi sono pressioni da parte francese affinché vi sia un unico centro a Nizza, e solo un'azione a tempi brevi può lasciare «chances» all'Italia.

L. C. P.

Mansioni ferroviarie per giovani volontari

Il ministero della Difesa ha indetto un arruolamento volontario, con ferma biennale o triennale, di 55 allievi capi treno, 80 allievi macchinisti, 90 allievi manovratori-deviatori, 70 allievi ferrovieri Possono chiedere l'arruolamento i giovani tra il 18.o e il 26.o anno. Gli interessati all'arruolamento devono essere in possesso della licenza di scuola media di primo grado se aspiranti alle qualifiche di capotreno, manovratore-deviatore e ferroviere e di uno dei diplomi a carattere tecnico citati nel bando di arruolamento se aspiranti alla qualifica di macchinista.

Un'apposita convenzione stabilisce che saranno assunti dalle Ferrovie dello Stato coloro che avranno prestato lodevolmente servizio. Delucidazioni e notizie particolari potranno essere richieste dagli aspiranti ai comandi presso i quali viene presentata la domanda di arruolamento.

SEGNALAZIONI

Il fischio del treno

«Mi capita la ventura di abitare in viale Campi Elisi a ridosso della via Tartini, a meno di una cinquantina di metri dalla ferrovia e più precisamente dal semaforo della linea elettrificata di Opicina, presso il quale sostano i convogli in attesa di entrare allo scalo di Campo Marzio.

«Premesso ciò, vorrei porre questa domanda al direttore compartimentale delle ferrovie: è possibile che alle soglie del Duemila il controllo di Campo Marzio possa essere avvisato della presenza di un treno sulla linea solo tramite ripetuti e laceranti fischi a tutte le ore del giorno e della notte?

«No, stento a crederci, tanto più che i macchinisti decidono di azionare il fischio solo dopo un'attesa di qualche minuto presso il semaforo rosso. E tutto questo anche in piena notte, a poche decine di metri da case che ospitano perlopiù persone anziane e nella fattispecie una sofferente di cuore. «Distinti saluti, A. N.».

LE AGEVOLAZIONI FISCALI E CREDITIZIE PREVISTE DALLA LEGGE

Ricupero di vecchi stabili

Con riferimento alla nota dell'Aiaci, Associazione italiana amministratori condomini e immobili comparsa il 19 settembre sotto il titolo «E' possibile ottenere agevolazioni per il ricupero di vecchi stabili», il servizio pubbliche relazioni del municipio scrive:

«La lamentata carenza dell'amministrazione comunale in carica, allo stato dei fatti, non sussiste.

«Infatti, con apposita deliberazione consiliare si è provveduto ad adempiere ai sensi della legge 457 del '78, all'individuazione della zona, ove, per le condizioni di degrado, si rende opportuno il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente mediante interventi rivolti alla conservazione, al riscaldamento, alla ricostruzione ed alla migliore utilizzazione del patrimonio stesso.

«La delimitazione delle zone in questione non poteva non avvenire attraverso lo strumento del provvedimento deliberativo essendo il Comune di Trieste già dotato del Piano regolatore generale. Anzi, va rilevato che nell'individuare le zone di recupero si è tenuto conto anche delle indicazioni degli strumenti urbanistici adottati e non ancora approvati, quali la Variante n. 25 al Prgc ed il Piano particolareggiato per il centro storico.

«Successivamente alla suddetta delimitazione si è proceduto a individuare, all'interno delle zone di recupero, i complessi edilizi gli isolati e le aree, per i quali il rilascio della concessione edilizia rimane subordinato alla formazione dei piani di recupero previsti dalla succitata legge.

«Per completare il quadro di intervento dell'amministrazione comunale, nell'ambito delle possibilità operative offerte dalla legge 457, è stato attribuito il valore di Piano di recupero ai Piani di zona relativi ai comprensori denominati "Don Bosco" e "Teatro romano".

«Da ultimo, si fa presente che gli eventuali interessati a ottenere apposite dichiarazioni d'inclusione dei loro immobili nelle "zone di recupero" possono rivolgere la necessaria istanza ai competenti uffici comunali. Un tanto non solo per non vedersi esclusi dall'applicazione delle agevolazioni fiscali previste dalla legge 457, ma, soprattutto, per poter usufruire delle agevolazioni creditizie previste dalla medesima».

Diktat in gelateria

«Il 18 settembre, mia madre ed io, dopo aver preso posto in una gelateria abbiamo chiesto una "berlina" e un "gianduia". Poco dopo ci sono state servite una "berlina" grande e una più piccola. Alle mie obiezioni è stato risposto che la seconda era appunto un "gianduia" e a nulla è valso spiegare che in quello stesso locale a un'altra persona, alla richiesta di un "gianduia" era stata portata una consumazione diversa e che quella appunto avrei desiderato gustare..

«Con modi sgarbati siamo state invitate a pagare subito e avvertite che l'esercente non intendeva sostituire quanto ci aveva servito: il padrone era lui e faceva quel che gli pareva.

«Dopo aver pagato, senza consumare nulla, ce ne siamo andate da quel locale in cui non rimetterò piede mai più. Certi signori dovrebbero ricordarsi che sono loro ad aver bisogno dei clienti e non i clienti di loro. M.B.».

Piccolo albo

Il tassametrista che alle ore 22.30 di martedì 18 ha accompagnato una persona dalla stazione ferroviaria alla via Marchesetti alta è pregato di telefonare al numero 910449.

I «DOPPI TURNI» ALLA SCUOLA FOSCHIATTI

Disagi di alunni

Sul tema dei «doppi turni» nella scuola «Foschiatti», sempre con riferimento alla segnalazione del rappresentante del Psi nella commissione scuola della consulta rionale di Valmaura - Borgo San Sergio comparsa il 13 settembre, dopo la replica dell'insegnante Adriana Di Giovanni pubblicata il 21 scorso ospitiamo il seguente scritto del presidente del XIII circolo:

«1) Visto che il signor Del Treppo è membro della commissione scuola della consulta di Valmaura - Borgo San Sergio ci illustri in che modo la commissione scuola è intervenuta per risolvere i problemi delle scuole del rione e per eliminare i doppi turni alla scuola elementare Poggi e alla Foschiatti. A me, quale membro di diritto della commissione scuola della consulta, in quanto presidente del consiglio del XIII circolo, risulta che l'ultima riunione della suddetta commissione risalga a circa dieci mesi fa. Colgo l'occasione per segnalare i vari problemi irrisolti della scuola materna di Poggi Sant'Anna.

«2) Nella scuola elementare Foschiatti ci sono 18 aule più l'ambiente della precedente direzione, ora trasformato in segreteria. Le classi effettive sono 20.

«3) Non esiste alcuna classe senza titolare; la titolare della classe seconda è attualmente assente per maternità e ovviamente resta titolare della classe stessa.

«4) Faccio presente che nella scuola non esistono solamente problemi di numeri ma anche (soprattutto) problemi umani e didattici. L'eventualità dello smembramento di una classe seconda con la suddivisione dei bambini nelle altre tre classi parallele provocherebbe disagi ben maggiori all'attività educativa e ai bambini stessi rispetto a una turnazione limitata nel tempo che permette comunque l'unità del "gruppo classe".

«Inoltre si fa presente che nelle quattro classi seconde è in atto un programma di sperimentazione con classi aperte; tale smembramento, oltre a generare grossi problemi di adattamento per i bambini creerebbe anche un rapporto numerico educatore-alunni nettamente sfavorevole, pregiudicando in gran parte l'obiettivo prefissato dal programma intrapreso.

«L'autore della segnalazione, tra l'altro, ha una figlia che frequenta una di queste classi; possibile che non si sia posto questi problemi? Inoltre quando riafferma che ogni classe ha il suo titolare, non si rende conto che, sopprimendo una classe, si eliminerebbe un posto di lavoro?

«5) Le responsabilità storiche e attuali delle carenze scolastiche nel rione ricadono (e l'autore della segnalazione, sia pure appartenendo a una precisa parte politica non l'ha mai messo in luce) sulle amministrazioni comunali passate e presenti in quanto direttamente competenti a creare aule, scuole e servizi nel modo più rispondente alle esigenze della popolazione.

«Anche adesso, se ci troviamo in questa situazione, ciò avviene perché il Comune, nonostante le ripetute pressioni e segnalazioni non ha prevveduto in tempo a risolvere il problema nonostante le tante promesse fatte a tutti i livelli. Cogliamo l'occasione di rammentare che il Comune si è impegnato con il XIII circolo a completare i lavori della scuola media Caprin entro la fine di ottobre proprio per eliminare i doppi turni alla "Foschiatti". Se il Comune, come esigiamo, terrà fede ai suoi impegni, anche il problema del combustibile sarà risolto.

«6) Forse sarebbe il caso che la decantata commissione scuola di Valmaura-Borgo San Sergio si mettesse in moto. I problemi sono tanti e mi troveranno sempre disposto a collaborare. Mario Bonazza».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

I figli della pioggia



(Italfoto)

Figli prediletti della pioggia, i funghi possono essere ammirati in questi giorni al coperto così come si presentano nei boschi del nostro Altipiano. La quinta mostra micologica del Carso allestita a palazzo Costanzi, che rimarrà aperta sino a domenica prossima, attira numerosi visitatori sia il mattino dalle 10 alle 13, sia il pomeriggio dalle 15 alle 20. Vivo interesse suscita anche la rassegna «Quattro scienziati illustri e libri di funghi» nella sala delle esposizioni della Biblioteca del popolo in via del Teatro Romano 17. Domani avrà inizio il convegno nazionale di micologia.

SI APRE IL CONSIGLIO NAZIONALE UIM-UIL

Orizzonti economici della gente di mare

Le tesi sindacali sul potenziamento della flotta

Prendono l'avvio quest'oggi e proseguiranno sino a giovedì a Riccione i lavori del Consiglio nazionale dell'Unione italiana marittimi, sindacato di categoria della Uil, sul tema «Prospettive di nuove e più avanzate condizioni dei marittimi per lo sviluppo della flotta nazionale a sostegno della economia del Paese».

Le relazione che sarà tenuta dal segretario generale della Uim-Uil Giorgio Marangoni affronterà i problemi della politica marinara e di quella sindacale del settore, partendo dalla convinzione che avanzamento sociale dei lavoratori del mare e sviluppo della marineria sono componenti strettamente interdipendenti tra loro, parte integrante di quel processo di ripresa e di crescita che dovrebbe permettere all'economia nazionale il superamento della crisi.

«Considerato che la flotta nazionale è tuttora insufficiente a coprire le necessità del trasporto marittimo del Paese — si rileva in una nota dell'Uim — sarebbe indispensabile addivenire a uno sviluppo programmato della stessa predisponendo in sede governativa una serie di strumenti legislativi atti ad incentivare l'investimento di capitali, soprattutto da parte dell'armamento privato, in nuove costruzioni di naviglio che risulti competitivo sul mercato internazionale.

«In questo contesto — prosegue la nota — il ruolo di «preminente interesse nazionale» dell'armamento pubblico dovrebbe essere svolto in una triplice funzione: di difesa dei collegamenti assegnati, di potenziamento delle relative quote di traffico trasportabili e trasportate dalla bandiera italiana, nonché di armonizzazione delle attività e degli interessi armatoriali pubblici e privati.

«Se da un lato viene sollecitato un potenziamento del comparto, dall'altro si rivendica un contestuale miglioramento delle condizioni sociali dei marittimi tali da porre questa categoria allo stesso livello dei lavoratori di terra: in particolare si chiede la definizione di un tipo di rapporto di lavoro che non sia quello attuale, improntato sulla precarietà; la tutela della salute nell'ambito della riforma sanitaria che tenga conto delle peculiarità del lavoro sul mare; l'acquisizione di più adeguate normative contrattuali in materia di professionalità, periodo di riposo, ecc.

«Appare chiaro — conclude la nota diramata dall'Uim — che tematiche di così vasta portata, dallo sviluppo della flotta all'avanzamento sociale, possono trovare sbocchi positivi solamente attraverso la creazione di un grosso movimento, esteso ben oltre i confini della categoria che si avvalga del sostegno dei partiti, del contributo di altre forze del mondo del lavoro e che trovi ampi consensi nell'opinione pubblica».

Al lavori del Consiglio nazionale della Uim - Uil hanno assicurato la loro partecipazione i massimi esponenti della Confederazione e delle categorie dei trasporti della Uil e i segretari generali della Film-Cgil e della Film-Cisl.

Esperanto — Avranno inizio venerdì 5 ottobre nella sede di via Trento 1 (tel. 60523) dell'Associazione esperantista triestina corsi di primo e secondo grado di lingua internazionale Esperanto. Le lezioni si terranno il martedì e venerdì nelle ore pomeridiane e serali. Le iscrizioni si ricevono il martedì e il venerdì dalle 20 alle 22.

La legge della vita

Prigionieri dell'alcool

Le chiavi della botte. Separatosi dalla moglie per ragione di... calici, un falegname trentenne andò a convivere con una commessa ventunenne. La luna di miele, rispuntata all'improvviso sul suo personale cielo, tramontò molto più rapidamente del previsto. Aveva ripreso a bere, e le liti con la ragazza erano all'ordine del giorno.

Una sera, un collega lo riaccompagnò a casa in macchina: era più ubriaco della proverbiale botte e, nel vederlo in quelle condizioni, la commessa perdette il lume della ragione. Convinta che l'automobilista avesse contribuito alla sbornia, scese sulla strada, trovò la macchina dell'indiziato e, poiché un finestrino era aperto, si impadronì delle chiavi di avviamento. Il samaritano non potè ripartire e, ritenendo di essere rimasto vittima di un furto, si rivolse ai carabinieri.

Il giorno successivo, una pattuglia incrociò la ragazza che, avvicinati i militari, spiegò loro com'erano andate le cose. La seguirono in casa, ella trasse da un cassetto le chiavi e, subito dopo, si sentì contestare il furto.

Non l'avessero mai detto: come una furia la giovane si rivoltò contro i carabinieri, afferrò l'appuntato per il bavero della giacca, minacciando di strappargli le stellette e avvalorando la promessa con insulti assortiti. Interrogata, sostenne di essersi impadronita delle chiavi perché aveva ritenuto che l'automobilista fosse ubriaco e paventava che rimanesse coinvolto in qualche incidente. Aveva voluto, in parole povere, darsi una lezione anche perché, poco prima, aveva incontrato il suo patrigno ubriaco. Le cose non erano andate proprio così: l'uomo aveva accompagnato il convivente della ragazza dalla moglie, in quanto intendeva riavere un televisore e un motorino ma aveva scelto male il momento. La donna era alticcia e, senza tanti complimenti, lo aveva cacciato di casa.

Imputata di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale nonché di furto delle chiavi, la commessa venne processata dal Tribunale penale, che l'assolse da tutte le accuse. La sentenza non ebbe il potere di porre una pietra sulla vicenda: infatti, il p.m. ricorse, e della catena di sbornie si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dottor Del Conte e dott. Salerno, p.g. il dott. Balarini, cancelliere Milcovich, che conferma le deliberazioni di primo grado. E' andata bene. Non rimane che berci sopra.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

La giornalista Miranda Rotteri, gradita ospite del Rotary club Trieste nord, terrà questa sera una conversazione dal titolo «La mia vita tra la cronaca e gli animali». La riunione conviviale, aperta alla gentile partecipazione delle signore, si inizierà alle 20.30.

Repubblica dei ragazzi

Lunedì prossimo riprenderà nella sede della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)», con ingresso nell'androna Baciocchi (laterale del largo Papa Giovanni) il corso di dizione e di recitazione diretto da Clara Marini. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19.

Gite dell'Alpina

Domenica 30 prossimo la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà due diverse escursioni nell'alta Valle del But: una con salita da Timau alla Creta di Timau (m 2218) per il Passo di Pal Grande e discesa per Casera Promosio e l'altra sul Pal Piccolo (m 1886) dal Passo di Monte Croce Carnico. Il pullman partirà alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programmi particolareggiati e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317)

Nastro Azzurro

La federazione di Trieste dell'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al Valor militare invita i propri associati a intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà nella sala maggiore della Casa del combattente, via XXIV Maggio 4, giovedì 27 alle 17.45 in prima e alle 18 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria, elezione del nuovo consiglio direttivo, varie.

Edda Desco

Si sono aperte le iscrizioni alla scuola di taglio e cucito. Telefonare 744458.

Italo-francese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua francese nella sede di galleria Protti 3 dell'Associazione culturale italo-francese (tel. 64619). La segreteria è a disposizione degli interessati nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Danza classica alla Sgt

Le riunioni preliminari per la formazione dei gruppi e la formulazione degli orari della danza classica avranno luogo giovedì 27 settembre con il seguente ordine: 17.30 nuove iscritte alla sezione; 18 allieve della prof.ssa Comar; 18.30 allieve della prof.ssa Krelis.

All'Italo-austriaco

Giovedì 27 alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, si terrà l'assemblea generale ordinaria del Circolo di cultura italo-austriaco, nella sede di via San Nicolò 21. Tutti i soci sono pregati di intervenire. Verranno esaminati i bilanci degli anni 1977 e 1978 e sarà eletto il nuovo consiglio direttivo.

Grana grattugia 540 etto

In difesa del portafoglio della gentile Clientela, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26 offrono il formaggio grana da grattugiare al prezzo ultrarisparmio di lire 540 l'etto.

Ricordo di mons. Sieff

Mons. Costante Sieff è sempre presente al ricordo del Villaggio del Fanciullo per il quale egli si prodigò per lunghi anni. In sua memoria domani 26 con inizio alle 19 sarà celebrata una Messa di suffragio al Villaggio del Fanciullo.

Radio Antenna 101

Dalle 11 alle 12 va oggi in onda, da Radioteleantenna 101 e 89.700, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio, il prof. Salvatore Rocca-Rossetti, direttore della Clinica urologica dell'Università di Trieste, il quale risponderà in diretta alle domande degli ascoltatori.

Segreteria Anfaa

La sezione di Trieste dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie comunica che il suo ufficio di segreteria è aperto al pubblico il lunedì dalle 9.30 alle 11 e il giovedì dalle 16 alle 18. Il nuovo numero di telefono è questo: 341555.

San Mauro

La «Famiglia Parentina» aderente all'Unione degli istriani, invita tutti i parentini al raduno annuale di San Mauro che si terrà come annunciato, domenica 30. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al numero 790072 o al 52415.

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto di una pelliccia è un acquisto impegnativo, la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al vostro pelliciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà deve consigliarvi, indirizzarvi e farvi spendere bene il vostro denaro. *Beltrame*, corso Italia 25 è a vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere sia di pelli sia di pellicce già confezionate e con la serietà ed esperienza di anni ed anni di lavoro.

Morso da un cane

«Domenica 23 verso mezzogiorno sono stato morso alla spalla da un cane lupo accompagnato dal padrone, mentre correvo in tuta lungo il sentiero che sovrasta la cava Faccanoni. Sbadatamente non ho chiesto le generalità al proprietario, che ora mi sarebbero indispensabili per la normale denuncia che — a causa del siero antitetanico cui ho dovuto sottopormi — sono stato obbligato a inoltrare all'ufficio igiene. Prego dunque il proprietario dell'animale di telefonarmi al numero 43744 con cortese sollecitudine, anche per rassicurarmi sulla vaccinazione antirabbica del suo cane. Grazie, P. R.».

CONCORSO «VETRINE - TEATRO» '79

SCHEDA DI ADESIONE

Ditta . . . . . .

Genere di attività . . . . . .

Indirizzo e numero di telefono . . . . . .

. . . . . .

L'adesione all'annunciato concorso abbinato alla stagione di prosa 1979-'80 del Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia deve essere comunicata entro il 5 ottobre prossimo facendo pervenire questo tagliando, debitamente compilato, alla sede di via San Nicolò 7 dell'associazione Commercianti al dettaglio. Le vetrine partecipanti alla competizione saranno passate in rassegna dalla giuria tra il 9 e il 16 ottobre prossimi.

l'inglese dal vivo

metodo Wall Street

inizio dei corsi
in qualsiasi periodo dell'anno
libera scelta giorno per giorno
degli orari di frequenza
laboratori linguistici individuali
e impianti televisivi
lezioni-incontro
con insegnanti madrelingua
possibilità di recuperare
ripetere o accelerare le lezioni
secondo le proprie esigenze

insegnanti madrelingua

laureati a Oxford, Cambridge
e università statunitensi
sono scelti secondo le loro capacità
di comunicare
non insegnanti «tradizionali» ma
coordinatori-animatori degli incontri

personal lab

per agevolare chi viaggia spesso
o è molto impegnato con il lavoro
la Wall Street mette a disposizione
a domicilio
un laboratorio linguistico individuale
il «Personal Lab Service»
l'allievo svolge a casa
le attività in istruzione programmata
e frequenta settimanalmente
le lezioni-incontro con gli insegnanti

un amico inglese

«English Friend Service»
per praticare la lingua «dal vivo»
ogni allievo Wall Street
può ospitare per una o più settimane
uno studente inglese
interessato a
trascorrere una vacanza in Italia
allacciare amicizie nuove
ricambiare eventualmente l'ospitalità
in Inghilterra
l'iniziativa è aperta anche
a chi non è in grado di offrire alloggio

i corsi

elementary-intermediate-advanced
conversazione e comunicazione
intensivi e semi-intensivi
per managers e uomini d'affari
aziendali-individuali-specialistici
in azienda o presso le sedi Wall Street

test e colloquio con l'insegnante
per la scelta del corso
e del livello d'inserimento

diploma

la Wall Street è sede di esami
del «The Institute of Linguists» di Londra
i cui diplomi sono riconosciuti
dal Ministero della Pubblica Istruzione Inglese
dal Civil Service e dal Council of Europe

WALL STREET INSTITUTE

TRIESTE - Via Udine 11 - tel. 040/414733-414892

32 sedi in Italia

MILANO - BARI - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA
CATANIA - CREMA - FIRENZE - FORLÌ - GENOVA
JESOLO - LATINA - MESTRE - MODENA - MONZA
NAPOLI - NOVARA - PADOVA - RIMINI - ROMA
TORINO - TRENTO - TRIESTE - VALTROMPIA CO-
GOZZO - VENEZIA - VERONA - VICENZA

SORDITÀ

BOSCH l'apparecchio acustico originale tedesco che distingue anche in mezzo ai rumori e non si vede. Prove gratuite in TRIESTE, Hotel CORSO, via S. Spiridione 2 per tutta la giornata di giovedì 27 settembre. Contributi mutualistici, valutazione vecchi apparecchi e assistenza garantiti dalla Letrico di Milano.

«FRECCE TRICOLORI» E ACROBATI PER I 40 ANNI DELL'AEROCLUB GORIZIANO

Una festa a 1000 km all'ora



Folla attorno a un bimotore mentre segue i volteggi di un aliante sull'aeroporto di via Trieste. (Foto Dani)



Aeromodelli in mostra e, a sinistra, i paracadutisti pordenonesi laureatisi campioni italiani nei lanci di precisione. (F. Dani)

L'«Mb 339» che ha volato domenica sul cielo di Gorizia è un'autentica novità. E' stato realizzato nell'ambito della legge 38 del 77 voluta nel quadro di ammodernamento dei mezzi dell'aeronautica militare. L'«Mb 339», i cui primi esemplari sono stati consegnati in agosto all'aeronautica militare, sono impiegati nell'addestramento al volo-basico avanzato.

Il velivolo sviluppa tutta l'esperienza accumulata con il famoso «Mb 326» i cui 800 esemplari venduti in tutto il mondo hanno superato il milione di ore di volo nelle più svariate condizioni ambientali e di impiego.

L'«Mb 339» è una macchina di concezione originale italiana ed è integralmente fabbricata da industrie nazionali specializzate, molte delle quali situate nel Mezzogiorno.

Alla progettazione e allo sviluppo del propulsore (derivato dalla serie Viper della Rolls Royce) ha partecipato l'industria motoristica italiana che ora lo produce in serie.

Il fazzoletto di cielo che divide i timidi volteggi delle prime pattuglie acrobatiche dell'aeronautica militare italiana, è stato solcato dal rombo dei potenti getti dell'area supersonica, dall'esile figura degli alianti, dal fruscio dei paracaduti scesi come tanti grappoli.

Il quarantesimo «compleanno» dell'aeroclub di Gorizia, uno dei più vivaci della regione, non poteva essere festeggiato meglio. E' stata un'autentica festa del cielo, dei suoi «angeli d'acciaio» che volano a mille chilometri all'ora.

Dopo una mattinata passata tra gli aeroplani in miniatura, veri capolavori dell'ingegneria della pazienza messa in mostra in un hangar, il pomeriggio è trascorso sulle ali del brivido.

Alla «cloche» temerari comandanti, piloti civili d'eccezione come Sandra Marri (22 anni), Silvio Bellei, Alessandro Chisleni, tutti e tre di Modena, Paolo Pravisani di Udine e Franco Bonazzi che ha pilotato i «LB 33 q» dell'Aer Naoghi, un'autentica novità in campo aeronautico.

Poi dulcis in fundo, le «Frecce Tricolori». In «Sette più uno», formazione delle grandi occasioni, hanno dato la stura al programma più bello.

Col naso all'insù, fiato sospeso, c'erano ad ammirarli all'aeroporto di via Trieste almeno quindicimila persone.



Un lancio di precisione con un paracadute a «materasso».

APPUNTI DI STORIA E ATTUALITÀ SU UN BORGO PIÙ LEGATO ALLA NOSTRA TRADIZIONE POPOLARE

Servola è tutto spettacolo: il regista è la magia delle cose che non muoiono

3.

Una volta un signore, certo Menenio Agrippa, diceva che anche la più infima parte del corpo umano deve collaborare per mantenerlo sano e nel pieno dell'efficienza fisica. Non si ammettono diserzioni. Servola per restare Servola ha bisogno di tutti. Questi tutti non ci sono. I giovani hanno fatto sciopero, salpano per altri lidi e non c'è un Menenio Agrippa a salvare la situazione. Così un impianto solidamente costruito, perfettamente mantenuto, rischia di finire in niente per mancata continuità.

I giovani ridono, potranno apprezzare l'atmosfera godereccia di Servola, magnar, bever e cantar, ma se si parla di salvaguardia delle tradizioni, di collaborazione diretta, allora sbadigliano. Perché per una generazione che non ha lottato a difesa della propria casa, per cui parole come «amor patrio» — nel senso più giusto del termine — sono causa di sorrisi, percepire l'intimo legame tra Servola e la generazione dei padri e quella dei nonni è una questione che esula completamente dal buon senso comune.

Le mosche bianche ci sono, ci sono state. Un piccolo gruppo di giovani tenta e riesce per un breve periodo a far uscire un ciclostilato «Quassù Servola»; il coro misto sloveno di Servola accoglie tra le sue file bambini e ragazzi; al cornevale e alle altre manifestazioni coloro che, secondo i vecchi, «guardar fa ben ai oci» ci sono, eccome; attraverso la scuola oggi i ragazzi vengono spinti verso la realtà servolana, ma quella benedetta fascia che va dai 15 ai 25 anni non ritiene opportuno immischiarsi a livello organizzativo, cioè unire la propria inventiva all'esperienza di chi... ne ha fatta molta.

Se c'è una cosa che manca a Servola, dentro, è la linfa. Per il resto va bene, la collaborazione c'è, si esula da questioni etniche, politiche, per pensare a Servola, soltanto. Il clima che anima la Pro Loco forza motrice di tutte le iniziative servolane, sia in campo culturale sia sociale già dal 1969, è conviviale.



(Fotoservizi di Italfoto)

Uno scorcio della vecchia Servola dove sembra che il tempo si sia fermato poiché ben poco è cambiato nell'ultimo secolo.

Tramite la Pro Loco si effettua quella comunione tra mondo e cultura slovene e italiane, don Dusan Jakomin, primo esponente del ceppo sloveno, maggior artefice di quel fiore all'occhiello che è il Museo etnografico servolano, è uno dei principali collaboratori. L'accurato lavoro di scavo, la rivalutazione del rione e del suo folclore non sono semi gettati al vento. Sulla scia si sono mossi Rolano, San Giacomo e, fresco e piacevole ricordo, è nata «Cittavecchia viva», del cui successo i dirigenti della Pro Loco vanno giustamente orgogliosi. La scintilla che ha sviluppato la reazione a catena è sorta qui, a Servola.

Prima del 1969 le iniziative si limitavano al carnevale. Poi, grazie a sovvenzioni dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, di privati, dell'autotassazione di alcuni esercenti, si è passati a tre manifestazioni fisse l'anno: Carneval, 'Ndemo a Servola (in maggio), la consegna cioè delle Pancogole d'argento e la Servolada (Ottobrada), manifestazioni di cui è importante sottolineare il carattere sia culturale sia sportivo e il chiaro invito aperto veramente a tutta la città (sotto sotto si vagheggia già di passare addirittura a livello regionale).

I signori della Pro Loco molto innocentemente negano la rivalità con altri rioni, altresì ammettono un certo campanilismo nei confronti di Muggia, rea imitatrice del carnevale servolano, forte della sua maggior solidarietà con il proprio Comune. Ma si può anche qui affermare che le due manifestazioni presentano caratteri autoctoni. Esemplare per la sua sinteticità è un corsivo di Drocker, risalente a ben quindici anni fa, che più o meno diceva: «Servola eguale a Carnevale di Rio, Muggia eguale a Viareggio».

Non carri mascherati e gente a far ala al passaggio, ma maschere e non, carnevale nel carnevale. Perché andare a Servola non è come andare a uno spettacolo, ma fare parte, anche involontariamente, di questo spettacolo, dove l'unico regista è la magia intatta delle cose che non muoiono.

Chiara Gherbaz
FINE



Una tabella stradale in cui appare ancora la dicitura «villaggio».



Qualche pennellata di «moderno» nelle viuzze del vecchio borgo.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Cartesius
Incisioni di
MARIANO CERNE

AL C.C.A.
Oggi alle ore 18.30
Incontro con gli autori di
«ROSA PROFONDO»
Marassi e Marchegiani
ed i critici
Campitelli, Ceccarini, Perna,
Patrone e Vidali

SOGGIORNI INVERNALI
U. T. A. T.
I programmi sono in distribuzione presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ermenegildo Della Negra dai condomini di via San Pasquale 13 e 15, 20.000, dalla famiglia Kobal 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Fabretti da Nerina e Ovidio Pugliese 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Nerina e Annamaria Röhrich nel 17.o e 22.o anniv. (25-9) e (15-9) dal marito e padre 50.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Cobal nel 1.o anniv. (25-9) dalla moglie 50.000 pro Cri (sez. femm.).

In memoria di Ondina Cattaruzza nel 1.o anniv. (24-9) da Maria Scocchi 10.000 pro Anffas.

In memoria di Olivio Vidoni da Santina e Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Malvestiti 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Visintin dalle fam. Cardella - Petrin 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Roszy Biach - Valenzin da Bibj e Renato Rostirolla 10.000 pro Cri; da Giacomo e Miriam Kostoris 5000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi; da Ida Conti 5000 pro Lega contro i tumori (G. Manni).

In memoria di Vittorio Tavella da Ida Rudmann 5000 pro Unione italiana ciechi; da Mario Rudmann 20.000 pro chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Maria (Duci) Sivi da Carlo e Carmen Cimador 25.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Antonio Scabar dalla famiglia Paola Scabar 3000, da Paola Raubar 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Anna Gregorich vedova Salvador 10.000 da Delma Movia 10.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Vittorio Rismondo da Willy e Luisella 10.000 pro «Pro Senectute» da Francesco e Dianora Sorvillo 30.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Anna, Maria, Mario e Riccardo Pecar da Emilia Rassini 10.000 pro Centro tumori (M. Lovenati).

In memoria di Anita Polacco ved. Padovan dalla cognata Lisetta 10.000 pro Centro tumori; dai nipoti Emma e Corrado 30.000 pro «Pro Senectute»; da Roma e Piero Piemontesi 10.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore (dott. Legnani); da Gina Poldomani 15.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale Maggiore); da Elda, Sina, Marcello, Edda Gaby 23.000, da Silva 10.000 pro Centro tumori (Lovenati); da Carmen Rossi 10.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore - prof. Camerini).

In memoria di Ida Pregarz dai dipendenti dell'Istituto Caccia-Burlo Garofolo 20.000 pro Centro comunale antidiabetico.

In memoria di Rosetta Pierobon da Alice e Galliano Zorzon 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Ongaro dai figli Luisella Staffieri e Fulvio Ongaro e famiglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Edvin Nachtigall da Wolfango Grüner 10.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore - prof. Camerini).

In memoria di Giuseppina Meriack da Maria e Vittorio 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giusto Nesbeda da Albina e Elvira 5000 pro Centro tumori; da Maria Vasieri e Ferruccio Trampus 20.000 pro Uildm; da Mario, Nogila, Daniele, Marianna 100 mila pro Liceo ginnasio Petrarca (Fondo Mauro Aguzzi); da Pino e Gigliola Licalsi 10.000, da Ada Pharisien e figlie 20 mila pro Domus Lucis.

In memoria del cav. Ermanno De Mordax dal geom. Giuseppe Marini 50.000 pro Centro ricerche cardiologiche (Osp. Maggiore - prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Cobal nel 1.o anniv. (25-9) dalla moglie 50.000 pro Cri (sez. femm.).

In memoria del papà Duilio Lucchesi dalle fam. Freno Ieva 20.000 pro Aia spastici.

In memoria del cav. Anna Maria Krusvar ved. Franza dal M.D. cav. Micheli Emilio e famiglia Pecoraro 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Valenzin ved. Klein da Lucio e Maida 100.000 pro Ospedale Villa S. Giusto (Gorizia), 50.000 pro Pia casa Gentilomo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Asilo M. Tedeschi e 50.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Ferro 10.000 pro Asilo M. Tedeschi (Fondo Claudia Cogoi); da Titti e Sisi Mazzucato 10 mila pro «Pro Senectute»; da Adelina Ilacqua 5000 pro scuola materna della Comunità israelitica; da Emma Biessi 5000, dalla famiglia Tordi 10 mila pro Liceo Dante (Fondo Biessi).

In memoria di Pierpaolo Gerzeli dallo zio Saturno Pinto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Franza da Albina Sanzin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Duilio Lucchesi da Daniela e Rino Freno 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Antonio Fartek dalla moglie Maria 100.000 pro Centro tumori, 50.000 pro chiesa S. Rita e 50.000 pro chiesa B.V. Soccorso.

In memoria di Anna de Cuccardi da Adelia ved. Tachauer 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Emma Cargnielo da Umberto, Ermes Gasparini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romeo Cogoi da Lucio e Nicoletta Lovisato 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gisella Lovisato 10.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Arrigo Celli dallo zio Gianni 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Cramer da Aurora e Giovanni Lettich 10.000 pro Società di Minerva; da Gigliola e [illegible] 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Benvenuti da Rometta e Linda 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Stelio Brazzatti da un collega 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Bassi dalle amiche della figlia Stellina 30.000, dalle famiglie Celli, Furian e Ferluga 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Irene Spollaore - Freichinger da Silvio ed Emilia Tavolato 30.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Carla Krecic da Eugenio e Maria Chelleris 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Gaetano Gentile dai colleghi della figlia Enza 58.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Vittorio Lucchini dalla moglie e dai nipoti Paolo e Sergio 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del prof. Ernesto Gruden da Carlo Gentilli 10.000 pro Fondo Filippo Manara del Conservatorio G. Tartini.

In memoria di Sergio Da Corte da Marcella Zwirn 5000 pro Eca.

In memoria di Giorgio Destradi dall'amm. stabili Marcello Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Giulio Cramer da Cornelia degli Ivanissevich 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro UILDM, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Senectute, 5000 pro Società Minerva; da famiglie Sklemba e Sicuro 10.000 pro Distrofia muscolare; da Ester Sklemba 5000 pro Società Minerva, 10.000 pro UILDM.

In memoria di Anna de Cuccardi da famiglia Cerni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Caropresi dalla cugina Iolanda 10.000 pro Centro tumori; da Eva e Gianenrico Ratto 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Ospedale (Div. Urologica, prof. Rocca Rossetti); da Enrica Ratto 10.000 pro Ospedale «Burlo Garofolo»; da Giulio Kurländer 10.000 pro Div. cardiologia (prof. Camerini), Ospedale Maggiore.

In memoria di Emma Cargnello da famiglia Candotti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabrizio Bonetti da A. Ognissanti 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Anna Benvenuti da Unione pensionati del Credito Italiano 10.000 pro Centro tumori; da Slava - Danilo Marcocci 10.000 pro Centro tumori; dai colleghi della figlia Lucia, assieme a Dorina 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Massarotto ved. Bassi da Mara e Giuliano 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Vittorio Rismondo dal dott. Giuseppe Rismondo 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 15.000 pro Centro tumori, dalle sorelle Carmen e Lidia Rismondo 20.000, da Giordano e Luciana Banelli 30.000 pro Centro tumori; da Lina Bonivento-Rismondo e Paola Sachs-Bonivento 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Antonia Bonivento-Rismondo (Padova) 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla famiglia Walter Palermo (Milano) 15.000 pro Ente comunale di assistenza; dai cugini Elena Smecchia e Pio Antonio Rudan 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Stanislao e Titty de Smecchia 20.000 pro Astad (Rifugio animali); da Fernando Percolt 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Renato e Rina Poldrugo 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Rita Rudesch 10.000 pro Domus Lucis; da Maria Percolt 10.000 pro Pro Senectute.

Ambasciatore e Junior Chamber



La Junior Chamber è nata negli Stati Uniti agli albori del secolo. Continui sono stati i rapporti di amicizia che hanno legato le varie sedi dell'Associazione sparse in quasi tutti i paesi del mondo con lo Stato di origine. Nella foto l'incontro tra l'ambasciatore Gardner e l'ing. Cappel, presidente della Junior triestina, in una recente occasione. (Italfoto)

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
BARBABIETOLE	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	180	(300)	480	(600)
CETRIOLI	230	(400)	460	(600)
CICORIA CATALOGNA	300	(400)	360	(500)
RADICCHIO VERDE	240	(600)	1200	(2500)
CIPOLLE BIANCHE	320	(—)	460	(—)
FAGIOLINI	403	(—)	920	(—)
LATTUGHE	360	(800)	720	(2500)
MELANZANE	230	(—)	575	(—)
PATATE	140	(—)	350	(—)
POMODORI COSTOLUTI	230	(300)	288	(450)
SEDANI VERDI	350	(—)	600	(—)
PEPERONI	230	(—)	805	(—)
ZUCCHINE	288	(400)	320	(500)
FRUTTA:				
UVA	230	(—)	690	(—)
BANANE	935	(—)	990	(—)
FICHI D'INDIA	575	(—)	748	(—)
PERE	345	(—)	805	(—)
MELE	230	(—)	805	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
PESCHE	345	(—)	920	(—)
ARANCE	633	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI:				
BRANZINI	7000	(18800)	16000	(20800)
CEFALI	600	(1600)	2800	(2880)
GUATI GIALLI	5000	(2800)	5000	(2800)
MOLI	2000	(2800)	5000	(6800)
MORMORE	5000	(14800)	10000	(14800)
ORATE	—	(14800)	—	(20800)
PASSERE	2000	(2800)	2200	(2800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(7800)	4500	(7800)
RIBONI	2300	(16800)	12000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	5000	(—)	7500	(—)
SARDELLE	400	(1280)	1000	(1280)
SARDONI	400	(1280)	800	(1280)
SGOMBRI	600	(1980)	1000	(1980)
TONNI	2400	(—)	3000	(—)
TROTE	2800	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3000	(4800)	4500	(6400)
CANOCIE	3000	(—)	3500	(—)
CAPELUNGHE	1800	(—)	4500	(—)
CAPERozzoli	300	(—)	400	(—)
MITILI (PEOCI)	—	(—)	—	(—)
SCAMPI (CODE)	8500	(16800)	8500	(16800)
SEPPIE	1400	(3600)	3400	(4800)

(*) Listino prezzi del 24-9-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 22-9-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 24-9-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

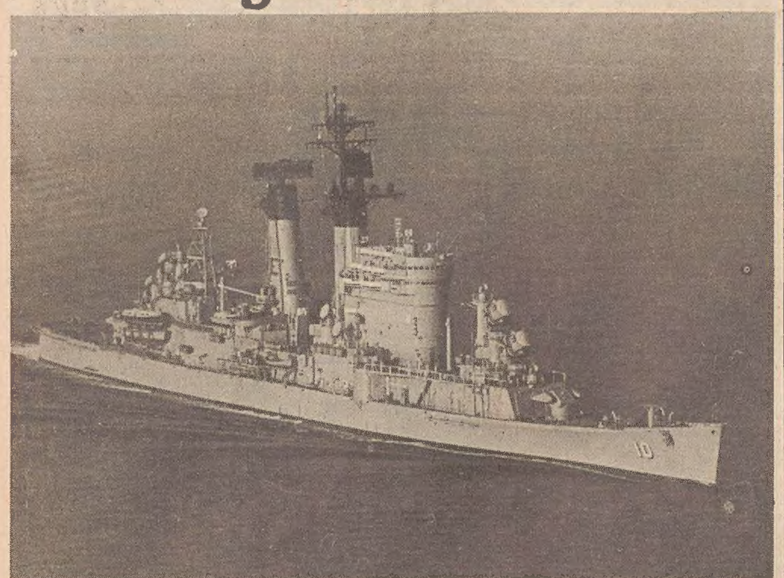
VIENNA
... tutto l'anno!
Prossime partenze il:
26 - 30 settembre
3 - 7 ottobre
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

BURBERRYS
BURBERRYS OF LONDON
Agente esclusivo per Trieste
arbiter
Corso Italia, 29 Via del Teatro, 1

ERNIA ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C.E. LAMARCA, approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23 marzo 1951, (Gazzetta Ufficiale n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo.
Prove e consultazioni a Trieste: GIOVEDI' 27 e VENERDI' 28 settembre, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI, Via Mazzini 43

DOMANI IN PIAZZA DELL'UNITÀ CONCERTO DELLA «SHOW BAND»

Ritorna a Trieste l'Albany ammiraglia della VI flotta



L'incrociatore lanciamissili Uss Albany, nave ammiraglia della VI flotta USA. Si fermerà a Trieste da domani al 29 settembre.

Come annunciato, già lo scorso giugno, dall'ambasciatore degli Stati Uniti Richard N. Gardner, durante la sua visita a Trieste, ritorna nel nostro porto l'incrociatore Uss Albany (CF–10), nave ammiraglia della VI flotta. La nave, che è al comando del capitano di vascello Gerard J. Flannery, ha a bordo l'ammiraglio di squadra William N. Small, comandante della VI flotta e delle forze navali d'appoggio e d'attacco del Sud Europa (Comstrikforsouth), con il suo stato maggiore. La nave attraccherà alla Stazione marittima nel tardo pomeriggio di domani e nella mattinata di giovedì ci sarà lo scambio di visite di cortesia tra l'ammiraglio Small e le massime autorità cittadine e regionali. A questi incontri sarà presente il console degli Stati Uniti nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto, James W. Shinn. A distanza di due anni, è questa la seconda visita dell'incrociatore Albany a Trieste dove si fermò per una settimana nel giugno del 1977.



L'ammiraglio di squadra William N. Small, comandante della VI flotta USA e delle forze navali d'appoggio e d'attacco del Sud Europa.

L'ammiraglio Small è nato a Little Rock nell'Arkansas nel 1927. La sua lunga carriera con la Marina Usa che ebbe inizio nel 1944 quando giovanissimo venne ammesso all'Accademia navale americana, lo ha visto in questi ultimi dieci anni in posizioni di grande responsabilità e di notevole impegno nel campo della difesa strategica sui mari. Nel 1970 fu assegnato al comando delle forze aero-navali dell'Atlantico quale sottocapo di stato maggiore e l'anno successivo assunse il comando della portaerei d'attacco Uss Independence dislocata nel Mediterraneo. Nel dicembre del 1972 fu nominato vice direttore dei programmi di sorveglianza oceanica e guerra antisommergibile. Dal febbraio 1975 al luglio 1976 ebbe il comando del 3° gruppo portaerei di stanza ad Alameda in California. Dal 1976 al 1978 prestò servizio a Washington quale direttore della divisione programmazione e pianificazione presso lo stato maggiore della Marina, con l'incarico aggiuntivo di capo del dipartimento informazioni. Circa un anno dopo la sua promozione ad ammiraglio di squadra: l'8 maggio del 1979 venne nominato comandante della Vi flotta.

Nella storia della Marina Usa ci sono quattro navi con il nome «Albany» (la capitale dello Stato di New York). La prima, una corvetta armata di 22 cannoni, entrò in servizio nel 1846 e l'anno dopo venne impiegata nella guerra messicana in operazioni contro Vera Cruz, Tuxpan e Tabasco. Spari misteriosamnte nel settembre del 1854 durante un viaggio tra Colon (Panama) e New York.

L'attuale «Albany», costruito come incrociatore pesante dalla «Bethlehem Steel Company» di Quincy (Massachussets), entrò in servizio nel 1946. Nel 1958 venne sottoposta a radicali lavori di trasformazione per adattarlo ai suoi nuovi compiti di incrociatore lanciamissili. Nel 1967 fu nuovamente revisionato e dotato di modernissime e sofisticate apparecchiature elettroniche sicché oggi l'«Albany» (nonostante i suoi 33 anni di vita) è considerata un'unità di grande efficienza particolarmente adatta per protezione antiaerea di forze anfibie o d'attacco. E' dotato di sistemi missilistici terra-aria Talos e Tartar (il primo capace di centrare un bersaglio ad oltre 100 km. di distanza) e di un sistema antisommergibile Asroc.

Tra ufficiali e marinai, l'«Albany» ha un equipaggio di un migliaio di uomini. A bordo c'è anche la «6th Fleet Show Band», il complesso bandistico ufficiale della Marina statunitense in Europa, che, domani sera alle ore 19.45, si esibirà in piazza dell'Unità d'Italia in un programma denominato «Musical America» e comprendente brani di «rock», jazz, folk, pop e musica del West.

«La «Show Band» sarà diretta dal maestro Alfred Ernest Monaro, nato a New York da genitori triestini. Monaro ha fatto parte, come suonatore di tromba, delle note orchestre di Jimmy Dorsey e di Larry Elyart e, durante gli anni degli studi universitari a Miami, ha suonato con Sammy Davis Jr., Danny Thomas, Mitzi Gaynor, e Gordon MacRae. Dopo il suo rientro nella Marina nel 1973, Monaro ha partecipato a concerti bandistici di grande successo in America e in Europa.

Alla Regione dibattito sulla Sirt

La situazione della riconversione della Sirt sarà oggetto di una comunicazione che la giunta regionale presenterà stamane come primo punto all'ordine del giorno della riunione del consiglio (fissata alle 9.30) che segnerà la ripresa autunnale dei lavori dell'assemblea legislativa. L'impegno dell'amministrazione regionale a portare in aula il problema della ex Vetrobel era stato preso ancora la settimana scorsa, quando l'aula consiliare venne presidiata dai lavoratori dello stabilimento, da 53 mesi in cassa integrazione.

E' previsto che il dibattito che farà seguito alla relazione dell'esecutivo si concluda con la votazione di un ordine del giorno, sottoscritto da tutti i gruppi consiliari.

Il documento sarà presentato dalla presidenza del consiglio regionale nell'incontro che la delegazione triestina avrà domani a Roma con il ministro dell'industria. Bisaglia. Per quanto riguarda quest'incontro, che era stato sollecitato dalle forze politiche e sindacali triestine, esso è stato fissato, appunto per domani, alle ore 12.

Il ministro Bisaglia è stato delegato dal presidente del consiglio, on. Cossiga, a ricevere gli esponenti triestini al fine di avviare a soluzione l'annosa vertenza. Alla riunione nella capitale sono stati invitati lo stesso presidente della giunta regionale, Comelli, l'assessore Rinaldi, il presidente del consiglio regionale, Colli, i deputati triestini, i rappresentanti della federazione sindacale provinciale e del consiglio di fabbrica della Sirt.

Dovrebbero parteciparvi anche il direttore generale del ministero dell'industria Carbone, che sta seguendo gli sviluppi della vertenza, rappresentanti del consiglio di amministrazione dell'Icipu (l'istituto di credito pubblico che dovrebbe finanziare il progetto di riconversione), nonché dirigenti del ministero del tesoro e di quello del lavoro.

Cronache degli spettacoli

Musica da camera stasera a S. Giusto

In programma Vivaldi, Bach, Viotti e Haydn

Nel quadro del «Settembre musicale» si terrà questa sera con inizio alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto, un concerto dell'orchestra da Camera del Teatro Verdi di Trieste, diretta dal maestro Severino Zannerini con la partecipazione del violinista Cristiano Rossi. La manifestazione, come le altre del ciclo, è promossa dall'Azienda di Soggiorno e turismo di Trieste con la collaborazione dell'associazione «Appuntamenti musicali» e della «Cappella Civica».

Assai interessante il programma, che comprende nella prima parte la Sinfonia in si minore «Al Santo Sepolcro» per archi, nei tempi adagio e allegro, di Viivaldi, il Concerto in mi maggiore n. 2 BWW 142 per violino e archi di Bach, nei tempi allegro, adagio, allegro assai ed il Concerto in re minore n. 17 per violino ed archi di Viotti. La seconda parte sarà dedicata alla Sinfonia in fa diesis minore n. 45 «Gli addii» di Haydn nei tempi allegro assai, adagio, minuetto (allegretto), finale (presto) adagio.

Il complesso orchestrale da camera del teatro «Verdi» è formato da elementi dell'orchestra stabile del teatro comunale. Fondato nel maggio dell'anno scorso, ha già svolto un'intensa attività concertistica anche nella regione. Particolare successo ha incontrato l'iniziativa dei «Concerti della domenica» al teatro Auditorium, una nutrita serie di «matinées» musicali accolte con grande favore di pubblico e di critica.

L'orchestra da camera è diretta dal maestro Severino Zannerini, già primo violoncello dei «Solisti veneti» ed attualmente primo violoncello dell'orchestra del Teatro Verdi, nonché docente al Conservatorio di Verona.

Allievo, per la direzione orchestrale, di Franco Ferrara e Gianfranco Masini egli si è dedicato con successo recentemente anche a tale impegnativa attività.

Il violinista Cristiano Rossi è nato a Milano nel 1944 e si è diplomato nel 1963 alla scuola di Sandro Materassi nel conservatorio «G. B. Martini» di Bologna con il massimo dei voti e lode. Ha vinto nel 1966 il quinto concorso nazionale di violino «Premio Vittorio Veneto» e nel 1969 il Premio internazionale al concorso di Monaco di Baviera. Ha partecipato ai principali festival, rassegne manifestazioni europee ed ha collezionato lusinghieri riconoscimenti come «Il diapason d'oro» per il 1969 e per 1976. E' insegnante di violino al conservatorio «Cherubini» di Firenze. Ha suonato con famosi direttori d'orchestra come Paray, Macal, Gierster, Ungar e Markowski.

Il pubblico avrà libero accesso al concerto.

Arte pro arte al Caffè S. Marco

Per gli incontri settimanali che Arte pro arte promuove per soci e simpatizzanti nella sala degli specchi del Caffè San Marco di via Battisti, questa sera sarà presente il basso Mario Pardini. Il cantante-attore concittadino, che sta riscuotendo incondizionato successo alla stagione lirica e concertistica di Abano-Montegrotto Terme, esemplificherà metodi e aspetti di recitazione e dizione, proponendo in Laboratorio Teatro Camera le poesie del poeta Cosimo Cosenza, tratte dai libri: «Accoglimi Trieste» e «Minisatire». Le raccolte sono state edite a Trieste. Partreciperanno alla lettura critica gli allievi di Teatro Camera. L'appuntamento è alle ore 19.30.

Concerto d'autunno domani al «Verdi»

Domani al Teatro Verdi si terrà il primo dei concerti sinfonici d'autunno a prezzi popolari. L'Orchestra del Teatro Verdi aprirà la stagione musicale sotto la direzione del maestro Valerio Paperi, direttore romano già apprezzato nella stessa sede due anni orsono e che qui dirigerà, fra l'altro, sia la Sinfonia in Re maggiore di Muzio Clementi che la Quarta di Schubert.

Trovato un bastardino

«Cane bastardino piccola taglia, mantello bianco a macchie nere e marrone, coda pelosa, muso colo noce, orecchie ricadenti, senza collare, trovato sabato sera (22/9) in via S. Marco. Il proprietario può telefonare al n.750557».

Concerto in San Silvestro

Appuntamento domani sera con Igor Darian e Enrico De Mori

Penultimo appuntamento concertistico domani sera per il «Settembre musicale» nella raccolta e suggestiva ambientazione, della Basilica di S. Silvestro, di androna dei Grigioni. L'avvenimento fa parte del ciclo organizzato dall'associazione «Appuntamenti musicali» per conto dell'Azienda di soggiorno e turismo ed avrà inizio alle 20.30.

Protagonisti della serata saranno il baritono ucraino Igor Darian ed il pianista francese Enrico De Mori. Verranno affrontate pagine musicali di vari autori e precisamente, nella prima parte «Campo sconfinato», «Canto di Jarema» e «La romanza di Ostap» dall'opera «Taras Bulba» di Lysenko; poi la «Serenata di don Giovanni», «Struggersi tutto solo» e «La romanza del principe» dall'opera «La Dama di Picche» di Ciaikovski; quindi di Grecianinov verranno presentate le composizioni «Lontananza», «Cammino nella squallida steppa» e «Lei era tua».

La seconda parte prevede «Campi di segale» di Hnatyshyn, «Se fossi un falco» di Kos–Anatolskj, «Romanza di Stefan» dall'opera «La famiglia di Taras» di Kabaleski, la «Piccola ballata» di Meitus, «Canzone della pulce» di Mussorgski, «Epitalamio» dall'opera «Nerone» di Rubinstein, «Mimmi» di Haidamaka, «Nel silenzio della notte» di Rachmaninov ed infine «La romanza di Griaznovo» dall'opera «La fidanzata dello Zar» di Rimski Korsakov.

Il baritono Igor Darian, nato a Roli, in Ucrania, si è messo in luce nell'interpretazione dei ruoli principali di impegnative opere liriche nei maggiori teatri europei e americani. Canta in cinque lingue e ha ottenuto ampi consensi per la sensibilità musicale e le grandi qualità vocali.

Enrico De Mori è nato in Francia, a Roanne, da genitori italiani nel 1930. Direttore d'orchestra, pianista, compositore, ha studiato violino con Zampieri e pianoforte con Maroni. Si è diplomato a pieni voti, dirigendo poi spettacoli operistici e concerti sinfonici a Milano e a Perugia, per la Sagra umbra. Ha diretto importanti orchestre all'estero, oltre che in Italia, con grande successo

Corsi d'inglese all'«Italo-americana»

Mercoledì 3 ottobre si chiudono le iscrizioni ai corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione Italo–americana di Trieste per l'anno scolastico 1979–80.

Le prove linguistiche orientative per accertare l'idoneità degli iscritti a seguire i programmi dei corsi prescelti avranno luogo nelle giornate del 4 e 5 ottobre, con orario da stabilirsi all'atto dell'iscrizione. Sulla base dei risultati di tali prove sarà confermata l'ammissione al corso prescelto o verrà suggerita la frequenza ad altro corso (inferiore o superiore).

Per informazioni e iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, in via Roma 15, tel. 30301, tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.30.

Panorama regala IL SUPPLEMENTO



Tutti i film della nuova stagione, i registi, gli attori, le trame, le colonne sonore, le curiosità, gli aneddoti, gli "astri nascenti".

Arnoldo Mondadori Editore

«Premio» per la ricerca dalla Libia a Miramare



Il professor Salam, direttore del Centro di fisica teorica di Miramare, assieme ai due rappresentanti dell'Università di Tripoli.

Un assegno di 33 mila dinari libici, pari a 101 mila dollari (vale a dire più di 80 milioni di lire) costituiscono il consistente «premio» consegnato ieri pomeriggio al direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, prof. Abdus Salam, da due rappresentanti dell'Università Al Fateh di Tripoli, il rettore prof. Muntaser e il preside della facoltà di scienze prof. Fathi Nuh. Si tratta di un contributo straordinario – il primo del genere ricevuto dal Centro di Miramare – offerto attraverso l'Università di Tripoli dal governo libico, su segnalazione e sollecitazione del vicedirettore generale dell'Unesco.

Un nuovo riconoscimento all'attività che il Centro di Miramare ha svolto in tutti questi anni per far uscire i giovani scienziati del Terzo Mondo dall'isolamento culturale cui la loro condizione li avrebbe costretti. Ma, anche un «ringraziamento» personale al prof. Salam, che lo scorso marzo effettuò una visita – lampo a Tripoli per prendere contatto con i rappresentanti di quella Università, aiutandoli ad aprirsi ai rapporti scientifici con l'Italia. Il prof. Muntaser e il prof. Fathi Nuh hanno voluto infatti ricordare come all'Università di Tripoli il 55 per cento degli insegnanti siano stranieri: nessuno, tuttavia, proviene dall'Italia. «Vorremmo – hanno detto – che i primi professori italiani che vorranno a insegnare nella nostra Università siano proprio dei triestini».

La consegna del «premio» al Centro di Miramare si è svolta ieri pomeriggio nel corso di una breve informale cerimonia, nel corso della quale i due studiosi libici hanno espresso la speranza che la conoscenza scientifica contribuisca ad abbattere le differenze politiche e religiose tra i popoli.

Ad essi hanno risposto con un caldo ringraziamento il prof. Salam e il prof. Paolo Budini, vicedirettore del Centro, che in mattinata avevano accompagnato i due ospiti in visita dal sindaco Cecovini e dal proretore dell'Ateneo triestino prof. Rondini. Alla cerimonia erano presenti anche i due revisori dei conti «esterni» dell'Agenzia atomica di Vienna (da cui dipende il Centro di Miramare), gli olandesi dott. Nieuwstraten e dott. Winters, oltre allo staff scientifico e amministrativo del Centro.

ASSOLTO CON FORMULA PIENA UN EMULO DI SOPHIA LOREN

Non violò le norme tributarie in quanto residente a Caracas

Assoluzione piena perché il fatto non costituisce reato, per Carlo Vlah, nato a Zagabria e domiciliato a Caracas nel Venezuela, accusato di infrazione alle norme valutarie per aver fatto confluire su conti esteri alcune somme di lire italiane, marchi tedeschi, dollari e franchi svizzeri. Un caso in tutto simile a quello di Carlo Ponti e Sophia Loren.

Il processo è stato celebrato con rito direttissimo dal Tribunale presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Gridelli e dott. Macchiarella, p.m. Coassin, cancelliere Egle Mejak. Già all'inizio dell'udienza i difensori, prof. Volli e avv. D'Onofrio avevano sollevato un'eccezionale pregiudiziale, osservando come il capo d'imputazione fosse estremamente vago e generico, mentre non vi era alcuna prova che il Vlah avesse sottratto il denaro depositato sui conti. L'imputato, nato a Zagabria, figura ancora residente a Trieste, dove ha pure delle attività commerciali, ma già da tempo si è trasferito in Venezuela, dove ricopre incarichi importanti anche in seno ad organi parlamentari. Questi fatti hanno dato origine ad una serrata disputa per il rappresentante dell'accusa e i difensori sul concetto di residenza, per poter stabilire se il Vlah si possa definire residente in Italia e quindi colpevole dell'infrazione valutaria.

Il p.m. sostiene che l'imputato sarebbe residente a Trieste in quanto qui sarebbe soprattutto il suo nucleo affettivo (la moglie e le figlie che devono continuare gli studi iniziati), e per questo chiede per lui la pesante condanna a 2 anni, 800 milioni di multa e 50 per sanzioni amministrative.

Il prof. Volli rileva invece che mai l'imputato avrebbe potuto essere, come effettivamente fu, nominato coordinatore e accompagnatore di delegazioni venezuelane per la tutela dell'ambiente se non fosse stato cittadino di quel paese e che la residenza effettiva non collima necessariamente con quella lavorativa. Dal canto suo l'avv. D'Onofrio sottolinea come l'accusa non abbia in realtà fornito le prove necessarie per dimostrare che la residenza venezuelana era solo fittizia, e che lo stesso rapporto della tributaria è ricco di frasi ipotetiche, di forse, di non sappiamo, ecc.

Rinviato a giudizio per omicidio colposo

Il trentaduenne Armando Filì, nativo di Confanaro d'Istria, ma residente a Trieste in via Svevo 284, è stato rinviato a giudizio ieri dal giudice dott. Formaio a conclusione di un'istruttoria formale condotta nei suoi confronti per i reati di omicidio colposo e lesioni colpose.

Poco dopo la mezzanotte del 4 giugno del 1978, il Filì, che era al volante di un'auto sulla quale si trovavano altre quattro persone era uscito di carreggiata «per imperizia e negligenza», come indicato nei capo di imputazione, su un tratto rettilineo della strada Sagrado–Ronchi del Legionari.

A causa delle ferite riportate nell'incidente perì, poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale di Udine, l'insegnante Franco Stivanello, del 1952, il quale abitava a Monfalcone in via Sabotino 4.

Pianista di valore



Lusinghiera affermazione di un giovane pianista triestino alla dodicesima edizione del concorso «Coppia pianisti d'Italia» di Osimo. Si è distinto con l'ottenimento di ben tre premi il diciannovenne Pierpaolo Levi. Egli si è aggiudicato i significativi riconoscimenti nella categoria solisti, nel duo con la sedicenne Giovanna Florencis (nella foto) e nella categoria a quattro mani e a due piani. I concerti finali si sono svolti al teatro «Fenice». Ambedue i promettenti pianisti sono allievi della professoressa Caeteni-Buzzai che ha presentato pure altri allievi con brillanti risultati. Oltre a Pierpaolo Levi e Giovanna Fiorencis altri giovani artisti triestini hanno partecipato al concorso segnalandosi per preparazione e capacità ed ottenendo apprezzabilissimi riconoscimenti.

Colli a Firenze sulle autonomie

Il presidente del Consiglio regionale del Friuli–Venezia Giulia, Mario Colli, unitamente ad una delegazione dell'ufficio di presidenza, è intervento al Convegno di Firenze su «il sistema delle autonomie e dei rapporti fra stato e società civile», cui hanno partecipato rappresentanti politici e studiosi della materia.

La delegazione del Friuli–Venezia Giulia ha partecipato ai lavori del convegno sia in seduta plenaria e sia in commissione e il presidente Colli, in un intervento scritto, ha toccato argomenti che avevano uno specifico riferimento alla situazione della nostra regione e che in questi giorni sono oggetto di discussione da parte di rappresentanti di forze politiche anche su quotidiani locali. Colli ha trattato, in particolare, dei problemi legati al Trattato di Osimo, al dopo–terremoto e del Piano regionale di sviluppo.

Si dice: tutte le macchine hanno sempre qualche problema. Se non è il prezzo, è la qualità, se non è la qualità, sono l'assistenza, i ricambi, i servizi. Venite a trovarci e cambierete idea.

CGT

Scegliete la sicurezza di chi vi è vicino.

CATERPILLAR MACCHINE RICAMBI SERVIZI

Caterpillar, Cat e CB sono marchi depositati della Caterpillar Tractor Co

Filiale di Padova-Sarmeola, Via della Provvidenza 129, tel. (049) 630188
Officina di zona: Udine-Tricesimo, Via San Giorgio, tel. (0432) 852624

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NEL FILM DI PARADISI CON DORELLI E ZEUDI ARAJA

La fuga è un sogno nero che si chiama Tesoro mio



Roma — Johnny Dorelli e Zeudi Araja fotografati durante la conferenza stampa per la presentazione del film «Tesoro mio», diretto da Giulio Paradisi. (Ansa)

ROMA — Dopo «La cage aux folles» di Jean Poirot, diventato in film «Il vizietto», un produttore italiano, Franco Cristaldi, ha pescato un'altra commedia nel repertorio boulevardier parigino. Si tratta di «Cheri noir» di Francois Campoux, replicata per otto anni di seguito (due più della «Cage aux folles»), che in questi giorni sta diventando un film dal titolo «Tesoro mio» con attori Johnny Dorelli, Sandra Milo, Enrico M. Salerno, Zeudi Araja e Renato Pozzetto. Le riprese sono in corso negli «studi» della Vides.

Il regista è Giulio Paradisi, al suo terzo film dopo «Ragazzo di borgata» e «Stridulum», mentre la sceneggiatura è opera di Parenzo, Benvenuti e De Bernardi.

«Come produttore — ha detto Franco Cristaldi durante una conferenza stampa — mi hanno subito colpito il divertimento e il tono favolistico del testo, imperniato su un autore di commedie e una ragazza esotica. Mi sono divertito moltissimo insieme al regista e agli sceneggiatori nel corso del lavoro di preparazione. Penso che, al fianco dei film impegnati, il pubblico abbia bisogno di pellicole distensive con una loro rassicurante morale».

Nella vicenda Johnny Dorelli è uno scrittore di successo, le cui commedie vengono interpretate da sua moglie Sandra Milo, la quale però se la intende sentimentalmente con il finanziatore degli spettacoli (Enrico M. Salerno). La situazione diventa critica per il protagonista al momento in cui le sue commedie non hanno più successo e contemporaneamente è incalzato da un esattore delle tasse (Renato Pozzetto), che gli vuol sequestrare tutti i beni. A dare una svolta alla pesante situazione è l'arrivo di una cameriera negra di nome Tesoro (appellativo che le deriva da un'isoletta dei mari del Sud), la quale, con la sua strepitosa bellezza, si inserisce nel menage, conquista lo scrittore, gli restituisce fiducia nel suo estro; e, infine, fugge con lui verso un immaginario paese.

«Tutto questo — ha spiegato il regista Giulio Paradisi — non nello stile o nello spirito di una commedia all'italiana, bensì di una commedia moderna, sia pure di vago impianto pochadesco. L'azione è ambientata ai nostri giorni in una città non strettamente identificata che, tuttavia, si presume europea. Comunque si tratta di un testo che poggia su situazioni e personaggi, fertili di comicità e di spunti che provocano ilarissimi equivoci, tutti godibili sul piano dell'intrattenimento puro».

Claudio Abbado lascia la Scala

MILANO — Claudio Abbado lascerà la direzione artistica del Teatro alla Scala. Lo ha comunicato al Consiglio di amministrazione dell'ente motivando la rinuncia all'incarico con i pressanti impegni artistici che in questo momento deve soddisfare. Claudio Abbado, comunque, mantiene la direzione stabile dell'orchestra del teatro.

Spielberg — Howard Kazanjian, che ha appena prodotto «More american graffiti» diretto da George Lucas, ha intenzione di realizzare altre due pellicole per la Lucasfilm, l'anno venturo, la prima delle quali, intitolata provvisoriamente «Raiders of the lost ark», sarà diretta da Steven Spielberg, il giovane regista de «Lo squalo» e degli «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

Una Stelia d'argento

Dopo il premio al Concorso pucciniano di Lucca e la bella prova alle «Settimane musicali di Stresa» con i Lieder di Hugo Wolf, Stelia Doz ha ottenuto un altro prestigioso riconoscimento al Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra, dove ha vinto la medaglia d'argento.

Il soprano triestino ha interpretato pagine della «Bohème» di Puccini e dalla «Rusalka» di Dvorak. Ha infine preso parte al concerto conclusivo con l'orchestra della Suisse Romande.

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Garden club, a cura di Bruno Natti; 10: Musicalmente; 11: Medicina in casa; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: El Borineto; 15: Antenna dediche; 16: Senza titolo; 17: Spazio musica; 18: Musicalmente; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica - No stop.

Tele Canale 47-50 UHF

13.40: Film a colori: «Una bara per lo sceriffo», con Antony Steffen e Luciana Gilli; 18.10: Informazioni di Borsa a cura della Banca Nazionale del Lavoro di Trieste; 18.30: Film a colori: «Marco Polo», con Rory Calhoun, Yoko Tani; 20.05: Film a colori: «Zorro il dominatore», con Charles Quiney e Maria Pia conte; 21.30: Film a colori: «Con la rabbia negli occhi», con Yul Brinner e Massimo Ranieri. Al termine i programmi di domani di R.T.A.

Video

La verità del processo

Rete 1

«Il processo - Un film dal vero» (Rete 1 - ore 20.40) — Si intitola «La cellula nera» la prima delle cinque puntate dedicate al processo di Catanzaro ripreso «dal vivo» in aula. Il programma è di Wanda Amodei e Maria Bosio, ed è commentato in studio da Angelo Campanella e Piero Ottone. Vengono presentati gli imputati per la strage di piazza Fontana. Ci sono gli estremisti di destra Ventura e Freda e c'è l'agente del Sid Giannettini.

Rete 2

«Tg-2 Dossier» - (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Non si è spenta ancora l'eco della recente incursione in Italia di Patti Smith e delle polemiche che ne sono puntualmente seguite. Di Patti Smith, «Grand'angolo» — la rubrica del Tg-2 a cura di Ennio Mastrostefano, aveva dato qualche mese prima un ritratto, anche critico, con il servizio «Sesso, droga, e rock and roll» di Ezio Zefferi. «Grand'angolo» replica ora questo servizio, il cui titolo non si rifà solo al titolo di una canzone alla moda, ma è anche il filo lungo il quale il reportage si dipana.

* * *

«E adesso musical!» (Rete 2 - ore 21.30 - colore) — «Viva Las Vegas» è il titolo del settimo film di questa fortunata serie. Per la regia di George Sidney è di scena Elvis Presley in una commedia musicale insieme ad Ann Margret e William Demarest. Vedremo anche un nostro ex bello dei primi anni '50, Cesare Danova, che in America ottenne un certo successo. Il film è del 1963 quando il «favoloso» Presley aveva 28 anni ed era già l'idolo delle ragazzine e delle signore americane. La trama, in questi casi, ha poca importanza. E' una storia di equivoci e di innamoramenti a ripetizione nello splendido scenario di Las Vegas, con belle donne, begli alberghi e bei panorami. Tutto bello, insomma. Come è noto, Presley morì nel 1977 a 42 anni. In «Viva Las Vegas» il cantante si esibisce nella sua versione della celebre Santa Lucia.

Prime visioni

I giorni cantati

Regia: Paolo Pietrangeli. Sceneggiatura: Paolo Pietrangeli, Giovanna Marini e Francesco Massaro. Fotografia: Dario Di Palma. Musica: Guccini, Della Mea, Marini, Pietrangeli. Interpreti: Paolo Pietrangeli (Marco), Mariangela Melato (Angela), Anna Nogara (Anna), Roberto Benigni, Franco Bianchi, Ivan Della Mea, Francesco Guccini. Italia 1979.

Per inaugurare la nuova sala d'essai triestina, un altro angolo che offrirà «cinema di qualità al pubblico di qualità» — è una iniziativa che merita ogni attenzione e ogni lode — è stato scelto il nuovo film di Pietrangeli («Porci con le ali»), presentato a Venezia nella sezione «officina» e variamente giudicato dalla critica.

C'è subito da dire che, rispetto all'opera precedente, Pietrangeli si dimostra maturato e molto più convincente, anche dal punto di vista strettamente tecnico, nonostante che la produzione sia quasi «familiare», con mezzi dunque estremamente ridotti a disposizione.

Va poi fatta un'altra osservazione: l'autobiografismo, tra gli autori più giovani, è ormai estremamente diffuso, e quasi tutti i nuovi registi ci si buttano, spesso anche in modo troppo trasandato e sbilanciato. Qui, invece, pur essendo l'autobiografismo presente in ogni fotogramma, è sufficientemente «controllato», tale insomma da non disturbare e da offrire un discorso sufficientemente ampio, sia pure diretto in particolare — secondo le stesse dichiarazioni del regista — a chi oggi «naviga» tra i 30 e i 35 anni, ovvero agli ormai emblematici (e fin troppo sbandierati, a dire il vero) «orfani del '68». E' quindi in questa «fascia» di pubblico (alla quale, confesso, io stesso appartengo, pur sentendomi meno orfano di tanti) che il film potrà trovare i suoi maggiori estimatori, per il semplice fatto che i temi del film possono toccare loro più di altri.

E dopo questa lunga ma doverosa introduzione, veniamo a parlare di questi «Giorni cantati», che mette a fuoco il protagonista, Marco, «vicino ai 40» (interpretato dallo stesso Pietrangeli con accattivante goffaggine), in piena crisi esistenziale, di valori: un «orfano», appunto, che non riesce più a rintracciare da nessuna parte i propri genitori e che, sottopost a questa latitanza continuata di «ancore», minaccia da un momento all'altro il crollo psicologico, in un mondo che non offre più nulla ai «superstiti» e nel quale le nuove generazioni sembrano incapaci di comunicare in modo autentico. Sembra allora che il vuoto sia totale, che neppure la parola abbia più un senso, qualsiasi parola: tanto vale, allora, sfogarsi cantando sul tetto di una macchina in autostrada, mettendo numeri al posto delle parole, urlando il proprio dolore e la propria disperazione in faccia al prossimo.

L'itinerario di Marco è un circolo vizioso, anche se in partenza lui non lo sa. Dopo il ricovero in clinica, torna dalla moglie «appiccicosa come una ventosa», ma non ce la fa a sopportare il ménage. Rivede gli amici, i coetanei, che continuano a girare qua e là cantando canzoni di protesta, ma si accorge dell'inutilità, dell'anacronismo della loro vita. Fugge ancora. Pare trovare rifugio a casa di tre giovani (due ragazzi e una ragazza) che vivono alla giornata, nel tipico modo «new wave» (descritto qui forse con troppa schematicità, un difetto presente anche in «Porci con le ali»: sbrigare le nuove generazioni con un paio di clichés è forse troppo comodo). Ma anche questo rifugio si rivela instabile, inadeguato. Ancora una fuga, nuovo ritorno dalla moglie. Ma è lei, stavolta, a non volerselo più intorno. E il circolo si chiude: ancora a cantare numeri sul tetto dell'auto.

Nonostante una certa pesantezza di ritmo (ma è anche una questione di sapersi adeguare, cioè di «entrare» gradualmente nel film), «I giorni cantati» offre una visione della «crisi dei quasi quarantenni» autenticamente sofferta, con passaggi singolari ma spesso efficaci, talvolta al limite del surreale (in certi passi, affiora il ricordo di alcune immagini di Robbe-Grillet), tutti però calati in un'atmosfera rarefatta e desolante realizzata con perizia (nonostante alcune forzature, come quelle già accennate), attraverso i movimenti lenti, i bruschi stacchi, la costruzione a «compartimenti stagni», la «coreografia» che fa muovere i personaggi, a tratti, come marionette tirate da fili.

A sviscerare tutti i temi, tutti i suggerimenti e le allusioni del film, non si finirebbe mai. Qui conviene perciò restare sul generale, senza scavare troppo: anche così, tuttavia, «I giorni cantati» offre gran quantità di materia, per una riflessione forse opportuna sull'oggi e sullo ieri.

Film che non vuole divertire, l'opera è, per concludere, discretamente compatta e ben registrata su tutti i livelli, e propone una tematica sfruttata sì, ma elaborata in modo sufficientemente personale. Da aggiungere, forse, ancora una nota: la registrazione in presa diretta fa sì che il sonoro, in certi punti, risulti poco comprensibile. Ma, se da una parte questo può infastidire, dall'altra si pone come un elemento di autenticità che può anche piacere.

Francesco Carrara

Rocky II

Soggetto: Sylvester Stallone - Musica: Bill Conti - Interpreti: Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young, Carl Weaters, Burgess Meredith - Regia: Sylvester Stallone - Stati Uniti 1979.

Visto il grosso successo di «Rocky» era inevitabile che un abilissimo venditore di sé stesso qual è Sylvester Stallone sfruttasse l'occasione di offrirci il seguito della storia.

Il pugile Rocky Balboa torna così sullo schermo e il cast è il medesimo del film precedente: il protagonista assoluto, Sylvester Stallone, la timida fidanzata che diventa moglie e mamma Talia Shire, il cognato italiano Burt Young, il campione del mondo dei pesi massimi Carl Weaters e il vecchio allenatore Burgess Meredith.

Il film comincia con le scene finali di «Rocky», dopo le quali apprendiamo che il pugile deve abbandonare il ring poiché corre il rischio di perdere un occhio. Rocky spende i soldi guadagnati, si sposa e cerca un lavoro. Siccome sa fare solo il pugile, è costretto ad umili mansioni d'uomo di fatica. Vorrebbe riprendere la carriera ma il suo vecchio allenatore lo dissuade. Arriva però la sfida del campione del mondo che non ha dimenticato i dubbi del pubblico sulla sua vittoria e vuole fugarli una volta per tutte, distruggendo Rocky. Come è ovvio, questi accetta e comincia l'allenamento. La moglie, incinta, non approva, si agita ed ha un parto prematuro che la fa cadere in coma. Rocky, dimentico di tutto, la assiste. La moglie si sveglia e gli mormora «Vinci» e Rocky ce la mette tutta.

Come la maggior parte dei film che sono il seguito di un altro, anche questo «Rocky II» appare più debole e Stallone cerca di far leva sul sentimento: c'è sempre la semplicità di Rocky contro la ricchezza e la potenza del negro campione del mondo, il povero italiano che sfida l'impossibile con i suoi mezzi, ma ci sono anche troppi bambini che credono in lui, c'è la moglie nel suo bianco lettino che fa invidia a «Love story» e infine c'è una grande fede in in Dio: manca, insomma, fin dall'inizio il dubbio. Questa volta Rocky non può perdere, e non c'è così l'attesa che fece la fortuna di «Rocky».

L'incontro di boxe non è un incontro ma un autentico scontro incredibilmente violento.

Sylvester Stallone mantiene il suo personaggio ed è notevole l'interpretazione di Burgess Meredith, il vecchio allenatore. Talia Shire è dolce e scialba quanto richiesto, mentre si scopre una vena di umanità in Carl Weaters, il campione negro che in «Rocky» era praticamente una furia piena di sicurezza e che adesso, sia pure rimanendo una copia di Cassius Clay in pubblico, in privato rivela dubbi e preoccupazioni.

rob.

Inserzione pubblicitaria

L'AGENZIA GENERALE DI TRIESTE DELL'

LLOYD ADRIATICO

ASSICURAZIONI

Via Mercatovecchio 2-4

Telefono n. 62706 - 64706

offre i programmi odierni di

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

19: «L'uomo di Amsterdam», telefilm **; 19.45: «Ricercato vivo o morto», telefilm western, con Steve McQueen; 20.15: Fatti e commenti - Notiziario **; 20.50: Film: «I deportati di Botany Bay» con Alan Ladd e James Mason **; 22.20: Controsterzo, rubrica a cura di S. Aleffi; 22.50: Superclassifica show, hit parade dei successi discografici **. In chiusura: Trieste domani, informazioni e notizie del giorno dopo **.

** a colori — * parzialm a colori

7 giorni alla TV

Dal Piave alla fantascienza

Di sceneggiati, com'è noto, si muore: di noia, qualche volta, gli spettatori; di piombo, veleno e altre finezze, spessissimo, i personaggi protagonisti. Quanti cadaveri anche l'ultima settimana! Tre, se il pallottoliere non c'inganna, nel «Gemelli perricolosi» della serie poliziesca «Kojak», uno (anzi una) in «Antoine e Julie» dal racconto di Georges Simenon; ancora uno, per il momento, nel romanzo sceneggiato di Andrea Camilleri «La mano sugli occhi». Che poi le rispettive vicende si svolgano in America o Francia o Germania o Sicilia, è lo stesso. Svariano gli ambienti e i metodi più idonei alla raccolta dei cadaveri, ma sono sfumature tecnicamente poco rilevanti.

A proposito di «Antoine e Julie», che ha inaugurato una nuova serie intestata al nome di Georges Simenon, molti si saranno chiesti, sorpresi: Ma dov'è il celebre commissario Maigret e dove si son cacciate le belle trame color giallo canarino, che lo hanno reso tanto popolare? Ebbene amici, questa volta niente Maigret e niente enigmi polizieschi da sciogliere. Agli equilibrismi matematici del detective, che guida le indagini come una battaglia napoleonica in miniatura, Simenon ha sostituito la cronaca frammentaria di un difficile rapporto coniugale. Julie, fanciulla non più in fiore, tenera ma opprimente con le sue ansie di perdere il marito Antoine; Antoine, un prestigiatore che si esibisce nei locali notturni di Parigi e che, pur amandola, cerca di scaricare il tedio della sua presenza troppo ossessiva negli oblii della bottiglia. Scenate di lei, promesse di lui che non berrà più ecc... Ma Julie è pure malata, e una sera che Antoine si attarda al bar, scordandosi di portarle in tempo le medicine, muore. Come gli peserà il rimorso della bottiglia e della disattenzione!

Il racconto somiglia a un gioco di pazienza instradato sulla faticosa pista dell'analisi psicologica, dove tutti i circoli disegnati dall'autore si rivelano abbastanza viziosi, e i passi dei personaggi (i pur bravi Renato De Carmine e Piera Degli Esposti) si muovono sempre negli stessi luoghi, pietinant sur place, senza per questo eccitare il senso di attesa e d'inquietudine che sonnecchia nello spettatore.

Simenon, insomma, gioca questa volta su un campo che non è precisamente quello che ci si aspettava e che l'ha reso famoso. E' dunque abbastanza logico che, nell'occasione, gli sia forse mancata la solita affollatissima e convinta platea di tifosi. Andare in trasferta senza il battitore libero Maigret è stata una piccola imprudenza, non tanto sua quanto dei riduttori televisivi.

Non così per Vittorio Emanuele III. Anch'egli, è vero, fu in passato un personaggio da sceneggiati sotto il trucco di questo o quell'attore, con risultati generalmente disastrosi; ma per avere di lui un «ritratto» rispettoso della plausibilità storica, si è dovuto attendere questo programma di Nicola Caracciolo, «Il piccolo re» (giunto ora al secondo capitolo), svolto con scioltezza d'indagine e dovizia di particolari, minimi e importanti: dal pettegolezzo di corte, ai grandi fatti della vita nazionale, tra guerra di Libia, cerimonie pubbliche e mondane, battute di caccia, noia, solitudine, incomunicabilità. Finché scoppia il 1915, l'anno in cui il «piccolo re», fino allora fedele garante dei principii costituzionali, decide di entrare in guerra contro la stessa volontà del Parlamento. Ed eccolo al fronte, un po' impacciato in mezzo ai fantaccini scalcagnati, ma prodigo di sigari in offerta regale; eccolo visitare le postazioni, con l'inseparabile macchina fotografica sempre pronta a scattare, a far merenda col tovagliolino sulle ginocchia come uno scolaretto in scampagnata... Certo, vien da sorridere a vederlo in queste pose, alle quali i documenti filmati d'epoca (molto spesso eloquentissimi) riproducono il segno d'una involontaria irriverenza umoristica, avvertibile col nostro sguardo del poi. Ma sta per arrivare Caporetto e sarà proprio lui, il «piccolo re», uno dei pochi a non perdere la testa nel grande sfascio che ne segue. Andiamo sul Piave, egli esorta, là resisteremo. E infatti.

Dal Piave alla fantascienza, cioè al film tedesco «Il mondo sul filo» del regista R.W. Fassbinder, di cui la Rete-2 ha trasmesso sabato la prima parte. Si tratta d'una primizia, sia per il notevole valore del prodotto sia perché le occasioni di misurarsi con Fassbinder sono molto rare, essendo egli uno degli autori cinematografici più discussi, censurati in Germania, ed esclusi dai circuiti normali. Comunque, a giudicare da questa prima parte, si tratta di un'opera che merita molta attenzione. Si diceva che «Il mondo sul filo» è un film di fantascienza, ma non è esatto. E' piuttosto una meditazione sull'uso politico della tecnologia e sulla condizione umana futuribile. Protagonista assoluto, per così dire totalizzante della vicenda, è infatti un «mostro» elettronico, il Simulacron, specie di divinità astratta e stritolante che si profila sulla soglia del 2000. Una ipotesi agghiacciante dei nostri anni a venire, ma non per questo meno suggestiva.

Ber.

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Garden club, a cura di Bruno Natti; 10: Musicalmente; 11: Medicina in casa; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: El Borineto; 15: Antenna dediche; 16: Senza titolo; 17: Spazio musica; 18: Musicalmente; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica - No stop.

Tele Canale 47-50 UHF

13.40: Film a colori: «Una bara per lo sceriffo», con Antony Steffen e Luciana Gilli; 18.10: Informazioni di Borsa a cura della Banca Nazionale del Lavoro di Trieste; 18.30: Film a colori: «Marco Polo», con Rory Calhoun, Yoko Tani; 20.05: Film a colori: «Zorro il dominatore», con Charles Quiney e Maria Pia conte; 21.30: Film a colori: «Con la rabbia negli occhi», con Yul Brinner e Massimo Ranieri. Al termine i programmi di domani di R.T.A.

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA

Chiuso per riposo settimanale.

DISCOTECA RISTORANTE NOTTURNO GREASE

Mercoledì 25 settembre II torneo di rock'n roll. Iscrizioni gratuite nel locale.

IL NUOVO GHIOTTONE SELF SERVICE

Piazza Venezia 1, avverte la sua spettabile clientela che rimarrà chiuso per ferie dal 26 settembre al 16 ottobre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON - I.N.C.

IMPROVVISO

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica Autunno 1979. Mercoledì alle ore 20.30 concerto diretto dal maestro Valerio Paperi. Violinista Fernada Selvaggio. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per 11 spettacoli al Politeama Rossetti. Sottoscrizioni presso circoli aziendali, scuole, sindacati e la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Conferme turni entro il 6 ottobre.

ALDEBARAN d'essai. 15, 18, 20, 22: «I giorni cantati», di Paolo Pietrangeli, con Roberto Benigni, Mariangela Melato, Francesco Guccini, Ivan della Mea, Giovanna Marini, Paolo Ciarchi e Paolo Pietrangeli. Quanti anni e quante canzoni sono passati dal '68... In prima visione esclusiva dalla Mostra del Cinema di Venezia, il secondo film dell'autore di «Porci con le ali». Colore. V.m. 14.

ARISTON-I.N.C. Riposo. Da domani: «Il prato», di Paolo e Vittorio Taviani, con Michele Placido, Saverio Marconi e Isabella Rossellini (presentato alla Mostra del Cinema di Venezia).

EDEN. 17, 18.40, 20.20, ultima 22.15: «Zombi 2»... Quando i morti usciranno dalla tomba, i vivi saranno il loro sangue... Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Attimo per attimo» con John Travolta e Lily Tomlin.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Rocky II» con Sylvester Stallone e Tobia Shire.

FILODRAMMATICO. 15.30 - ult. 22. Luce rossa - Film porno: «Erotic sex orgasm» con Alice Arno, Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22. Dopo «Ultimo tango a Parigi» e «Novecento», «La luna»; un film di Bernardo Bertolucci con Jill Clayburg, M. Barry, Tomas Milian. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau». Un festival di inediti e divertenti cartoni animati.

NAZIONALE. Prossima apertura.

RITZ. 17, 18.40, 20.30, 22.30: «Un dramma borghese», il film di Florestano Vancini con Franco Nero, Dalila Di Lazzaro, Lora Wendel e Carlo Bagno. Technicolor. V.m. 18. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Crisi della famiglia e della società, difficili rapporti tra padri e figli, un'Italia sconvolta dalla violenza e dal terrorismo: «Caro papà», l'ultimo bellissimo film di Dino Risi con V. Gassman e S. Madia. Technicolor. Domani «C'eravamo tanto amati» con Manfredi, Sandrelli e Gassman.

CRISTALLO. 16.30: Dustin Hoffman e Anne Bancroft in «Il laureato» con Katharine Ross. Premio Oscar per la miglior regia. Le bellissime canzoni sono cantate da Simon e Gerfunkel. Technicolor, per tutti.

CAPITOL. 16.30: L'ineffabile e infallibile ispettore Clouseau nel divertentissimo technicolor «Uno sparo nel buio» con P. Sellers ed E. Sommer. Per tutti. Ultime repliche.

MODERNO (adisc. Hotel S. Giusto). 16.30, 19, 21.30. Una spettacolare avventura in technicolor «L'oro dei Mac Kenna» con G. Peck, O. Sharif e T. Savalas. Per tutti. Ultimo giorno. Domani «La tigre ruggente colpisce ancora» con B. Lee.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Technicolor. Un giallo mozzafiato «L'amico sconosciuto» con Elliott Gould, Christopher Plummer, Susanna York. Regia Darji Duke. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Vietato minori 14 anni. A grande richiesta ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: Sconvolgente, violento, morboso: «L'uomo, la donna e la bestia», con J. Auril e P. Montenero. V.m. 18 anni, colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Il più simpatico fra i film simpatici di Bud Spencer e Terence Hill: «Altrimenti ci arrabbiamo». Technicolor.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Il margine» l'incontro-scontro tra i sessi che avviene in camera da letto il capolavoro di Walerian Borowczyk, con Sylvia Kristel e Joe Dalessandro. Vietato ai minori 18 anni. Seguirà il documentario, sul trionfo mondiale di Coppa Davis in Cile della squadra italiana di tennis.

RADIO. 15, 18.15, 21.30: «Cleopatra». Il film più famoso del mondo con Elizabeth Taylor, Richard Burton e Rex Harrison. Ultimo giorno.

Riduzioni Cica (Acli - Arci - Endas) Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Vittorio Veneto, Aurora.

UDINE

DIANA. 18: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.

ARISTON. 16: «La luna». V. m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Uno sceriffo extraterrestre, poco extra e molto terrestre».

ALDEBARAN d'essai

Roberto Benigni
Francesco Guccini
Mariangela Melato

i Giorni Cantati

CENTRALE. 16: «Dramma borghese». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Pensionato particolare per signorine di buona famiglia». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Guerrieri della notte». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Rocky II».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Gli amori di Nick Herard».

GARIBALDI. 16: «Torbidi desideri di una ninfomane». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Il mio nome è nessuno», con T. Hill.

CASARSA

ROMA. 20: «Pornogiochi». V.m. 18 a.

CERVIGNANO

NUOVO. «Nosferatu il principe della notte». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Prova d'orchestra». Un film di Fellini. Colori.

VERDI. 17.30 - 22: «Hair». Film musicale. Scope a colori.

VITTORIA. 18 - 21.30: «Il cacciatore» con R. De Niro. Colori. V.m. 14 anni. Terza settimana di crescente successo.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Il bianco, il giallo, il nero», con T. Milian e G. Gemma. A colori.

EXCELSIOR. 18: «Pilota n. 1. La pista della morte» con L. Stayer. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Da Corleone a Brooklyn» con Maurizio Merli, Mario Merola, in technicolor.

PORDENONE

CAPITOL. «Psyco». Drammatico di Alfred Hitchock. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «La fuga di mezzanotte».

SUPERCINEMA. «La battaglia delle Midway».

VERDI. «Viva Las Vegas». Commedia con Elvis Presley e Ann Margret.

MANIAGO

MANZONI. Riposo.

VERDI: «Collo d'acciaio».

SACILE

NUOVO. Riposo.

ZANCANARO. «Due svedesi a Parigi». Sexy. V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «California suites», con Alan Laddi, Jane Fonda e Walter Matthau.

Arriva a Trieste
il film TRIONFATORE
del
FESTIVAL DI VENEZIA



DA DOMANI AL MIGNON



I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Segnare orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.50: Istantanea musicale; 8.40: Ieri al Parlamento; 9: Radioaperto; 11: Una commedia in trenta minuti; «Le furberia di Scapino»; 11.56: Ornella Vanoni: Incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79 con Mario Del Monaco; 14.03: Musicalmente con Christian; 14.30: «Il traditore» racconti di Oreste Del Buono; 15.03: Rally con Federico Biagione; 15.35: I grandi della musica leggera; 16.40: Incontro con un Vip: portagonisti della musica seria; 17: Minidrammi dell'autostrada: «Passeggero di notte» con Giustino Durano; 17.15: Appuntamento con Raffaele Mazzi; 17.30: Rock Murder; 18: Ispettore Rock; 18.35: Spazio libero dell'accesso: Le Acli; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Incontro con Sergio Endrigo: 20: La civiltà dello spettacolo; 20.30: «L'agente segreto»; 21.03: Radiouno jazz '79; 21.30: Storia di donne; 21.55: Combinazione suono; 23.0: Prima di dormir bambina, con Aldo Giuffrè - Chiusura.

RADIODUE

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica; 6.35, 7.56, 8.45: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Il dottor Zivago; 10: Speciale Gr2 sport; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Educazione fisico-sportiva; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Roberto Gervaso presenta Radiodue autunno; 15.30: Gr2 economia; 15.45, 16.20, 16.37, 17.15, 18.33, 19: Radiodue autunno; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.50: Long playing hit; 18.40: Ricordo di Alberto Talegalli; 19.25: Commiato da Radiodue autunno; 19.50: Intervallo musicale; 20: Spazio X formula 2 Bebo Moroni e l'International pop; 20.30: Augusto Sciarra e La disco music; 21: Michele Majorano e il rock; 21.30: Giorgio Onetti e il Country and western; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.45 Soft music - chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45; Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Succede in Italia; 9: Il concerto del mattino (3); 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Lei sa che lingua parla?; 17.30 e 19.15: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Musiche pianistiche; 22: Approdo a Nuova Cythera; 23: Renzo Nissim: Il Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte - Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk-studio del martedì; 12.20: Programmi regionali dell'accesso - Associazione slovena per l'economia: «Problemi economici e la minoranza nazionale slovena in Italia»; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Week-end per sette giorni; 14.15: I giorni segreti della musica (replica); 14.45: Il Gazzettino; 15.30: Il Gazzettino.

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate - «The tent».* *
13.30 *Telegiornale* * *— Oggi al Parlamento.* *
18.15 *La fiaba quotidiana: «La giusta punizione».* *
18.20 *«Le avventure di Capitan Spaventa, Pantalone, Arlecchino ed Isabella», 1.o tempo.* *
19.05 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
19.20 *Hopalong Cassidy: «Nel segno di El Toro», 2.a p.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* *
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Il processo - un film dal vero: «La cellula nera».*
22.15 *Rag, swing e... - La musica popolare americana.* *
— *Telegiornale* * *— Oggi al Parlamento.* *
— *Che tempo fa.* *

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.15 *Una proposta per l'infanzia.* *
13.45 *Spalato: Giochi del Mediterraneo.* *

Tv 2 ragazzi

18.15 *«Capitan Harlock», telefilm.* *
18.40 *«Sara e Noè», cartone animato.* *
18.50 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* *
19.10 *«Barbapapà», disegni animati.* *
19.15 *Un uomo in casa: «Appuntamento in salotto».* *
— *Previsioni del tempo.* *
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *Tg2 - Dossier, presenta: «Grandangolo».* *
21.30 *«Viva Las Vegas», film, con Elvis Presley.* *
— *Tg2 - Stanotte.* *

* *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma per gli sloveni:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buon giorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi; 9: Rassegna della stampa; 9.30: Lasso, giallo, verde...; 10: Gr, 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.55: Canzoni da tutto il mondo; 11: «La cronaca di Visoko» di a punt. 11.30: Gr; 11.35: Giostravacanze; 13: Seg

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

DECISO A MONACO DI ELIMINARE IL COVO DEL «PUTSCH»

Le ruspe demoliranno la birreria di Hitler

Dai primi di settembre il famoso locale è chiuso anche ai turisti
Pare che al suo posto sorgerà un modernissimo shopping center



MONACO DI BAVIERA — E' suonata ormai l'ultima ora per il Buergerbraeukeller, la celebre birreria di Monaco di Baviera teatro nel 1923 del primo tentativo di colpo di stato da parte di Adolf Hitler.

Dimenticato da anni dalle autorità turistiche locali sempre più riluttanti a sfruttare la notorietà di uno dei ritrovi più famosi del capoluogo bavarese, l'edificio è stato chiuso il primo settembre e quindi verrà demolito, per far posto a uno shopping center.

«Non abbiamo ancora deciso la data della demolizione — ha detto un portavoce della società, che gestisce la birreria — ma speriamo di poter cominciare entro Natale».

Fu l'8 novembre del 1923 che Hitler decise di organizzare nei locali della birreria un imponente raduno nazista che, opportunamente strumentalizzato, avrebbe dovuto costringere il governo bavarese a cedergli il potere. Nei piani di Hitler figurava quindi una marcia da Monaco a Berlino dove i nazisti avrebbero dovuto imporre le dimissioni del governo del cancelliere Gustav Stresemann.

Ma il «putsch» si risolse in un fiasco: i leader bavaresi «invitati» alla festa riuscirono a dileguarsi dalla birreria dando l'allarme. I nazisti furono messi in fuga dal pronto intervento della polizia al termine di una violenta sparatoria presso il municipio.

Hitler venne arrestato nella vicina Landsberg e fu durante la prigionia che scrisse il «Mein Kampf» elaborando la sua teoria del «Lebensraum» (spazio vitale) e dell'anti-semitismo.

La Buergerbraeukeller si rivelò sempre un luogo stregato per Hitler: salito al potere nel 1933, vi ritornò infatti l'8 novembre di sei anni dopo per uno dei tanti raduni di commemorazione. Il dittatore sorprese i presenti troncando a metà il suo discorso ed abbandonando immediatamente la sala.

Pochi minuti dopo una bomba fece saltare in aria il podio uccidendo sette persone tra cui il padre di Eva Braun. Successivamente l'attentato venne rivendicato da un filo-comunista il quale nella sua confessione fece capire di essere stato prezzolato dagli stessi nazisti desiderosi di creare un caso clamoroso che immancabilmente avrebbe attirato sui nazisti le simpatie dell'opinione pubblica.

Semi-distrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, la birreria fu restaurata e riaperta negli anni Cinquanta. Ma da allora le vestigia della storia non l'hanno mai messa al riparo dai rischi della gestione in perdita. Le memorie negative di un passato da dimenticare in fretta e la lontananza dal centro di Monaco, decimarono infatti la clientela ridotta a poche decine di «habitués» locali.

Camerieri e gestori sembravano volutamente evitare qualsiasi richiamo storico rispondendo contro voglia alle domande dei turisti più curiosi. Non a caso nessuna placca fu mai affissa sulla facciata ad eccezione di quella che — molto genericamente — fa riferimento all'illustre storia di una delle più antiche taverne della Baviera.

G. J.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Nella biblioteca del British Museum sono reperibili volumi pubblicati dal XV secolo a oggi. Quanti sono catalogati: più di 3, più di 5 o più di 7 milioni di titoli?

Soluzione

Cognome

Nome

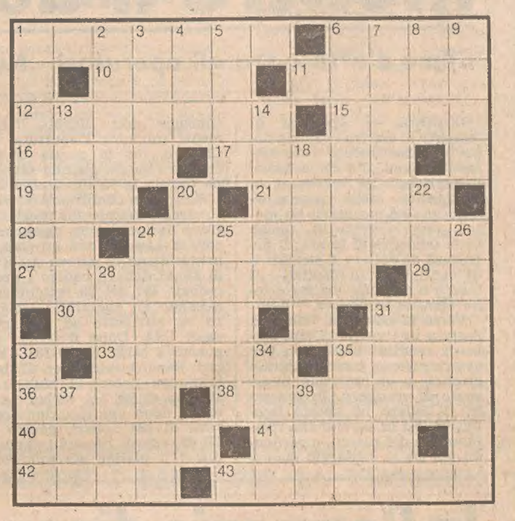
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 18 settembre è «Ivanhoe». Ha vinto il libro la signora Nerea Grando; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il fratello della sorella - 6 Alexander, celebre poeta inglese - 10 Sydne tra le attrici - 11 Ha per capitale Kharthoum - 12 Relativa all'allevamento degli uccelli - 15 Si fanno fuori porta - 16 Fiume della Campania - 17 Un pregiato sigaro - 19 Società a Responsabilità Limitata - 21 La santa protettrice dei catanesi - 23 La stessa cosa in breve - 24 Le alzano i rivoltosi - 27 Comparativo di alto - 29 Iniziali di Grossi - 30 Taccuino per appunti - 31 Può essere confesso - 33 Organi maschili dei fiori - 35 Virna attrice - 36 Le gettano i pescatori - 38 Famosa città climatica francese - 40 Capitale europea - 41 Si imprime al neonato - 42 Amato o costoso - 43 Restato.

VERTICALI: 1 Telaio dell'automobile - 2 Un punto di ristoro sull'autostrada - 3 Frutto con il gheriglio - 4 Arnese per pescare - 5 La tesseva e distesseva Penelope - 6 Battagliero per il poeta - 7 Detestata - 8 Un famoso Boone - 9 Un eroe di Virgilio - 13 Città francese sulla Mosa - 14 Tutt'altro che prodigo - 18 Passare all'azione - 20 Fenomeno delle acque - 22 Aspettate - 24 Il nome di Craxi - 25 Pacco di cinquecento fogli - 26 E' opposto all'altruismo - 28 Manifesto da attaccare - 31 Dà frutti a grappolo - 32 Abito con la coda - 34 Si intonano solennemente - 35 Capitale sudamericana - 37 E' verde in gioventù - 39 Il Sawyer creato da Mark Twain.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cavallo; 6 ego; 8 Eden; 9 TCI; 11 lardo; 13 Proust; 14 Elsa; 15 cui; 16 neo; 17 Fontaine; 19 TC; 20 santone; 21 sardina; 22 SP; 23 Riccione; 24 dee; 25 NNO; 26 Tour; 27 Tamigi; 29 sella; 30 pie; 31 ciac; 32 poi; 33 termine.

VERTICALI: 1 celenterati; 2 verso; 3 Adda; 4 Leo; 5 LN; 6 eco; 7 giurie; 9 Tritone; 10 ottemperare; 12 Aiec; 13 puntino; 15 condoni; 17 faringe; 18 ANA; 20 sac; 21 scampo; 22 Seul; 24 dolci; 26 team; 28 III; 30 sir; 31 ce.

REBUS (Frase: 6, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
AM Piave; S taglia = ampia vestaglia

alla STANDA gratis! le iniziali sui grembiulini dei vostri bambini con le prestigiose macchine PFAFF

PFAFF maier TARCISIO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo 5
lat. p.zza Garibaldi. Tel. 730332

NUOVI ARRIVI AUTUNNO '79
ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRE
Via Torrebianca, 39
Via S. Caterina, 5

I volti della vita



Il futuro è già incominciato per questo fraticello che, con l'augurio di «pace e bene!» ha cominciato per tempo la distribuzione del calendario francescano del 1980. Cosa ci porteranno i 366 giorni del prossimo anno che essendo «bisesto» rischia, secondo il proverbio, d'essere «senza sesto»? Quello che sapremo meritarci è la risposta del religioso e, soprattutto, quel che Dio vorrà.
(Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI



Siate prudenti al massimo: da un po' di tempo non tenete la lingua a freno e rischiate di impelagarvi in situazioni spiacevoli. Gli affari potrebbero andare a gonfie vele con un maggiore impegno. Lite in famiglia per una questione di interesse. Salute: curatevi i denti. Serata tranquilla.



Un fatto nuovo e imprevisto darà una svolta determinante alla vostra vita professionale. Cercate di approfittare dell'occasione per varare un progetto ambizioso. Occorre prendersi un periodo di riposo per smaltire la stanchezza e anche il nervosismo. In serata dedicatevi alla famiglia.



Se volete vivere tranquilli non andate a cacciarvi in situazioni nuove e rischiose. In amore evitate collere e gelosie che potrebbero arrecare danni irreversibili alla vostra salute. Trascorrerete una serata distensiva con amici degli «anni verdi». Notizie. Salute: alti e bassi.



Il lavoro procede con ritmo regolare; occorre però un maggiore impegno se volete affrettare la data di certi miglioramenti economici. In vista una crisi sentimentale molto seria; se non correte subito ai ripari la rottura sarà definitiva. Salute: evitate le correnti d'aria.



Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo premete troppo l'acceleratore. In serata incontro piacevole.



Occorre un periodo di riflessione per esaminare più a fondo i «pro» e i «contro» di un delicato problema professionale: il momento economico non consiglia decisioni avventate e rischiose. Avrete un banale litigio con la nuova «fiamma»: non siate permalosi. Salute: disturbi di digestione.



Il momento sentimentale è delicato e richiede da parte vostra ogni comprensione; una parola in più potrebbe rovinare irreparabilmente qualsiasi intesa. Cercate di migliorare il vostro rendimento sul piano del lavoro. Grosse vincite al gioco. Salute: dovete fumare molto meno.



Accettate senza timori un incarico nuovo: vi attendono vantaggi morali e materiali di notevole entità. Grane in campo sentimentale: la vostra relazione sta prendendo una brutta piega a causa delle continue scenate di gelosia. Un invito da declinare. Salute: distraetevi praticando lo sport.



Occorre allentare le briglie, pur dimostrando di saper tenere saldamente le redini in mano. Il consiglio vale soprattutto per i genitori troppo protettivi. Un lungo «flirt» sboccerà quanto prima in matrimonio: preparatevi al lieto evento. Salute: mettetevi un po' a dieta. Lettera in arrivo.



Con la persona amata chiarite in modo esauriente le ragioni che vi hanno spinto a tenere un atteggiamento insolito: tutto si risolverà a vostro vantaggio. Non ignorate un'offerta di lavoro che potrebbe aprirvi nuove strade. Salute: limitate i cibi piccanti e grassi. Sorpresa nel pomeriggio.



Non cedete ai ricatti affettivi: meglio un taglio netto che una situazione equivoca. Crescente successo in campo professionale. Vi è un solo pericolo: quello di agire sconsideratamente sull'onda della fortuna. In serata farete nuove conoscenze. Salute: controllate il fegato.



La situazione astrale è ancora favorevole: chi ha della carne al fuoco cominci a pensare di concludere ciò che è in sospeso. Nelle scelte sentimentali non fatevi influenzare da persone invidiose e poco sincere; ragionate sempre con la vostra testa. In arrivo un ospite. Salute buona.

LA PALESTRA DELLA SALUTE



VI ATTENDE !!!
■ Corsi di ginnastica femminile e maschile ■ Pretennistica ■ Corsi di hata-yoga ■ Massaggi ■ Sauna ■ Controllo medico
CIRCOLO UIL della C.C.d.L.
Largo Papa Giovanni n. 6 (Segreteria 17-21) — Telefono 775743

TACCUINO DI FAMIGLIA

I cuscini, giocosi contrappunti d'arredo

I cuscini, castigati per un certo tempo dalle bizzarrie della moda e relegati come effetti d'arredo di dubbio gusto, sono attualmente riproposti dalla stessa come preziosi contrappunti d'arredo per la funzione squisitamente ornamentale oltre che pratica che essi svolgono negli ambienti in cui vengono sistemati dove recano un giocoso tocco di vivacità e di calore.

Vastissima è la gamma di tinte, forme, dimensioni, tessuti in cui essi sono oggi disponibili: quadrati, rettangolari, rotondi o dalle forme più estrose essi vestono simpaticamente in vani più diversi offrendo soluzioni decorative facilissime e poco dispendiose per completare l'arredo preesistente e dare ad esso quel «quid» indispensabile per meglio rifinirlo.

Quando non si voglia ricorrere a quelli pronti si può sempre por mano a qualche avanzo di stoffa leggera o pesante rimasta a lungo inutilizzata, od acquistarne della nuova con la quale potranno essere realizzati a domicilio cuscini di buon gusto, d'effetto e personalissimi.

Ci possono soccorrere anche in questo settore, come guarnizione oltre al tessuto base, le tante coserelle spesso accantonate in un cassetto, e tornate oggi di piena attualità: trine, merletti, pizzi sono ideali per creare dei romantici cuscini che graziosamente rievocano il fascino dei tempi andati, così come frange, bordature, nastri, nastrini, cordoncini ecc. possono riproporre con civetteria il sapore piacevolmente intimo e vissuto di un tempo; dei pari perline, pailettes o pietrine sono atti a renderli più o meno sofisticati, così come qualche matassina di cotone da ricamo può suggerire leggiadre composizioni floreali, o qualche gomitolo di cotone da uncinetto aiutarci ad improvvisare qualche decorazione o se non addirittura a realizzare il cuscino ex-novo.

Quanto alla forma, essa sarà assolutamente discrezionale; si privilegeranno, ad ogni modo, per le ambientazioni più tipicamente classiche i cuscini tradizionali quadrati o rettangolari, per quelle moderne ci si potrà sbizzarrire nelle forme più impreviste; dalle mele, alle pere, alle arance, ai vegetali, ai cuori, ai pesci, ai fiori stilizzati e così via, tenendo tuttavia presente che tale scelta dev'essere confortata dalla disponibilità di un tessuto pertinente che, nel caso di arredamenti moderni tanto per esemplificare, sarà preferibilmente canapa, limone, cinz, tessuti cioè più disinvolti e pratici, tinta unita o fantasia.

Si tratta tuttavia anche in questo caso di spunti e suggerimenti suscettibili delle più varie e molteplici modificazioni; tanto più che ogni lavoro domestico atto a decorare l'ambiente, a renderlo più intimo e confortevole, implica l'impronta ed il gusto personale della padrona di casa che orienterà per il meglio le sue scelte a seconda delle necessità contingenti del suo piccolo regno, individuando anche nelle fattispecie, i cuscini atti a creare la suggestione ambientale desiderata.

E' chiaro che i cuscini tradizionali, quadrati o rettangolari o rotondi sono i più facili ad eseguirsi sia si disponga di un pezzo intero di tessuto o di due pezzi anche diversi.

In quest'ultimo caso si baderà, purché non sia da preferire altra soluzione, che i due pezzi di tessuti leghino tra di loro soprattutto se l'ambiente ove saranno destinati richiede una certa armonia cromatica.

Non è detto peraltro che questa debba essere rispettata al cento per cento giacché il più delle volte si affida ai cuscini — indipendentemente se creati con un solo pezzo di stoffa o da due differenti — il compito di dar vita ad una macchia di colore quanto mai necessaria per «trar su» l'atmosfera di questo o quel contesto arredativo divenuto a lungo andare — anche se esteticamente ineccepibile — un po' monotono, specie se monocromatico.



I cuscini possono dar luogo ad una vasta gamma di soluzioni arredative quanto mai indovinate e felici: essi possono vivacizzare sedie e poltrone, creare un piacevole angolo colorato sul divano, vestire una panca non precisamente di un certo tono, e sono indispensabili quando si voglia attrezzare a mo' di divano un pallelepipedo in legno rivestito di moquette, e così via: in tinta unita o fantasia, il loro risultato estetico è scontato ed in perfetta sintonia con le tendenze arredative attuali che suggeriscono armonici abbinamenti o divertenti contrasti di colori.

Per confezionare cuscini aventi una forma particolare si disegnerà innanzitutto lo stampo della stessa su un qualsiasi pezzo di carta che applicato sul tessuto con qualche spillo subito dopo tolto, verrà ritagliato seguendone i contorni, considerando sempre però un centimetro e mezzo in più, come minimo, per le cuciture.

Volendo evitare di sparpagliare qua e là l'imbottitura, al momento di lavare il cuscino, si realizzerà una sottofodera di una stoffa qualsiasi atta a contenere l'imbottitura stessa.

In questo caso, la fodera esterna, ossia il cuscino vero e proprio sarà munito di una cerniera a lampo che consentirà di togliere e mettere con facilità detta fodera, all'occorrenza.

I cuscini in tinta unita possono essere decorati a piacere con ricami, «incassi» di pizzo od applicazioni diverse. Quest'ultimo tipo di decorazione si adatta egregiamente alla stanza dei bambini; in questo caso ci si può sbizzarrire inventando disegni anche semplicissimi, di varia ispirazione — un fiore, un animale stilizzato, un disegno geometrico ecc. — ricavati da ritagli di tessuti in tinta unita o fantasia, che non mancheranno di creare piacevolissimi effetti.

Si terrà presente che le decorazioni vanno applicate sulla stoffa prima di passare alla confezione del cuscino, le cui parti vanno sempre cucite al rovescio lasciando un'apertura per l'imbottitura.

Chi preferisce i cuscini rifiniti tutt'all'intorno da un cordoncino che può essere realizzato con la stessa od altra stoffa, si munirà di una striscia di tessuto larga circa tre centimetri e mezzo e di lunghezza pari al perimetro del cuscino e di un cordoncino un po' grosso di eguale misura.

Si stende la striscia di tessuto sul ripiano di un tavolo e vi si appoggia a metà nel senso della sua larghezza il cordoncino; si ripiega su di esso il tessuto che verrà in tal modo a rivestirlo e si imbastisce in modo da mantenerlo ben fermo.

Per attaccare il cordoncino così rivestito al cuscino lo si imbastisce lungo uno dei due pezzi del tessuto in modo che esso poggi all'interno sulla parte dritta dello stesso.

Si uniscono poi le due facce dritte della stoffa, a mano o a macchina, badando di cucire bene il filo del cordoncino e rammentandosi di lasciare lo spazio per la cerniera a lampo che verrà poi chiusa con punti il più possibile invisibili. Da ultimo si rivolta il cuscino così ottenuto e lo si riempie.

Chi desidera vestire il sedile rotondo o quadrangolare di una sedia con un cuscino dallo spessore uniforme, si avvarrà di una imbottitura di gomma piuma ed oltre ai due pezzi di stoffa che ne costituiscono le due facce si munirà di una striscia analoga di sei centimetri di lunghezza corrispondente al perimetro del cuscino.

Tale striscia verrà imbastita da rovescio lungo i bordi, prima dall'una e poi dall'altra faccia del cuscino, tenendo sempre di vista l'apertura. Dopo aver cucito il tutto si rovescia e si chiude a piccoli punti.

Fulvia Costantinides

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

A fine mese il Festival della canzone triestina

Fu nel lontano 1889 — quindi novant'anni orsono — che l'editore Carlo Schmidl allestì il primo Concorso della canzone popolare triestina. Una tradizione di valorizzazione delle composizioni in vernacolo giuliano che poi si sarebbero protratte, con alcune sospensioni, sino a tutto il 1959, in vari locali e teatri cittadini.

Ma da allora queste manifestazioni di valorizzazione del patrimonio melodico nostrano hanno avuto un lungo «silenzio». E solo nel 1977 una taverna di Trieste ha riattivato tale iniziativa articolando la manifestazione in tre riuscite serate nelle quali sedici canzoni si sono contese il successo. Fu un'edizione molto simpatica e di buon esito che laureò vincitrice una canzone sentimentale dal titolo «L'emigrante» di Aiello-Marchesan. L'interpretazione venne affidata ai due stessi autori e ad altri musicisti raccolti sotto il complesso denominato «I Samantha». Fu un buon risultato ed essi incisero anche il 45 giri del brano vincitore della rassegna.

Ora, a distanza di due anni, la manifestazione presenta la sua seconda edizione. L'articolazione è sempre suddivisa nelle tre serate — due semifinali ed una serata conclusiva, la finalissima — ma per questa edizione si presenteranno ad interpretare le sedici composizioni inedite in dialetto altrettanti interpreti, quindi un cantante diverso per ogni motivo in gara. Un impegno notevole indubbiamente sia dal punto artistico che sotto il profilo dell'allestimento.

D'altra parte un'apposita commissione di musicologi, esperti e musicisti aveva selezionato tali sedici brani tra una cinquantina di pezzi pervenuti, di oltre trenta autori, in circa venti giorni.

Questa rassegna quindi si propone la finalità di evidenziare la tradizionale qualità della composizione giuliana e di «vitalizzarne» lo spirito e l'estro creativo con nuovi motivi che andranno ad arricchire tale significativo patrimonio di successi popolari e gradevoli.

Le tre serate consecutive sono state fissate in una taverna di Trieste dal 27 al 29 di questo mese. Alla canzone vincitrice verrà conferito il «Gran Trofeo» mentre, lodevole iniziativa, a tutti gli altri autori ed interpreti finalisti verranno assegnati pure coppe o riconoscimenti di merito. Sarà quindi un'opportunità di verificare la qualità artistica dei nuovi brani nostrani, ma anche l'occasione per puntualizzare la qualità interpretativa dei cantanti cittadini.

F. Mar.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



Borse e Mercati

Mercato prudente cedimenti finali

MILANO — *Chiusura cedente con scambi abbastanza attivi. Il mercato che aveva iniziato con disposizioni prevalentemente migliori, anche se un po' incerto sui titoli pilota, è finito su basi prevalentemente più calme di quelle di venerdì scorso per il rientro delle iniziative del denaro e per l'affluire dei realizzi, riflettendo così la prudenza degli operatori per la situazione monetaria internazionale.*

L'afflusso dei realizzi si è infittito sul finale anche sui valori inizialmente più attivi che perdevano quasi sempre le consistenti migliorie iniziali anche a seguito delle nuove pressioni delle vendite sulle Fiat e del cedimento dei maggiori assicurativi e degli altri titoli recentemente più speculati come Ciga, Lepetit, Italcementi.

In particolare hanno perso terreno le Sarom (—5,3 p.c.) anche a seguito delle notizie sulla situazione delle raffinerie controllate, le due Lepetit (—4,8 p. c. il titolo priv. e —1,5 quello ordinario) dopo l'annuncio dell'andamento semestrale. Sono poi rientrati i recenti rialzi sulle Falck (—4,6 p.c.) e Ciga (—3,4 per cento).

Cedenti anche gli assicurativi, ed in particolare le Milano priv. (—3,3 p.c.), Generali (—2 p.c), Assicuratrice e Ras (—2 p.c.). Tra gli altri titoli pilota le Fiat hanno perso il 2,5 p.c., le Viscosa il 3,7 p.c., le Pirelline il 3,9 p.c. Resistenti invece le Montedison.

Nuovi consistenti rialzi hanno conservato per contro Pacchetti (+11,5 p.c.), Bii priv (+7,7 p.c.), Linificio (+5,5 p.c.); le Condotte e Alitalia, pur conservando solo in parte i progressi iniziali, sono migliorate di oltre il 5 p.c. In buon rialzo anche le Coge (+4,5 p.c.), Bii ord. e Finrex (+4,3 p.c.). Migliori anche i bancari: pur finendo sui minimi le Interbanca e le Banco di Roma hanno guadagnato il 2,5 p.c. e le Comit il 2,4 p.c.

Da segnalare infine i balzi dei tre titoli rinviati e cioè delle Nai (+ 23,1 p.c.) dopo le voci di un passaggio del pacchetto di maggioranza, delle Riva Fin (+16,3 p.c.) dopo l'annuncio dell'aumento del dividendo e soprattutto del capitale con l'assegnazione gratuita di una nuova azione ogni due possedute e delle Romana Zuccheri (+18 p. c.). La quotazione della Superpila è sospesa fino alla conclusione dell'Opa e cioè sino al 12 ottobre. Poco attivo con prezzi prevalentemente riflessivi il reddito fisso. Resistenti i buoni e migliori le Enel indicizzate.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 26400, Generali 42600, Ras 96500, Anic 14, Liquigas 40, Liquigas priv. 41, Liquigas risp. 33, Montedison 202, La Rinascente 113, La Rinascente priv. 74, Gerolimich 840, Premuda 1490, Sip 1219, Tripcovich 30000, Bastogi 870, Finmare 93, Finsider 135, Pirelli Spa 850, Sme 1750, Stet 1555, Generale Immobiliare 80, Fiat 2600, Fiat priv. 2080, Dalmine 241, Italsider 345, Terni sospesa, Lane Marzotto priv. 1250, Snia Viscosa 800, Snia Viscosa priv. 445, Patriarca 2600.

Londra — Tendenza in leggero rialzo grazie a modesti acquisti, con molti operatori in disparte in attesa di ulteriori sviluppi nella vertenza dei metalmeccanici inglesi. Alla chiusura del recinto l'indice F.T. degli industriali era in rialzo di un punto a 461.3. I titoli industriali di primo piano hanno generalmente guadagnato uno o due pence.

Parigi — Ampi movimenti di escursa per le principali quotazioni sulla borsa parigina, in seguito a una nuova ondata di acquisti, e nonostante qualche realizzo.

Francoforte — Chiusura al ribasso sul mercato azionario di Francoforte con scambi poco attivi. Le perdite hanno colpito in particolare i titoli delle auto, delle banche e delle fabbriche di utensili. Stando a quanto viene riferito, la rivalutazione del marco all'interno del Sistema monetario europeo non ha influito sulle transazioni. Sembra tuttavia che ci sia stata qualche vendita di titoli in marchi a interesse fisso.

Zurigo — Il recente forte rialzo sul mercato azionario di Zurigo ha avuto una battuta d'arresto, e la maggior parte dei titoli svizzeri sono stati oggetto di vendite di realizzo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	12-1/4	12-3/4	12-3/4
Sterlina br.	14-1/4	14-5/8	14-5/8
Franco sviz.	1-3/4	1-7/8	2-3/8
Marco germ.	7	7-1/8	7-5/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 24 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	377,50	(+ 5,48)
Hongkong	378,—	(+ 3,50)
Londra	380,40	(+11,40)
New York	380,40	(+11,40)
Milano	382,53	(+ 3,77)
Parigi	381,43	(+ 3,34)
Zurigo	378,50	(+13,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	12.34	—
Fonditalia	»	15.02	—
Interfund	»	11.53	—
Italunion	»	9.80	10.66
Mediolanum	»	12.83	13.95
Int. Sec. Fund.	»	7.60	—
Italamerica	»	11.41	—
Italfortune	»	9.83	10.42
Rominvest	»	13.71	14.81
Fondo Tre R	lire	7.875,31	—
Europrogr.	frsv.	145.19	—
Rolinco	fiorini	145.70	—
Robeco	»	171.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21-9	24-9
Alimentari e agricole		
Alivar	5000	5450
Bonifiche Ferraresi	7290	7200
Chiari & Forti	3785	3805
Eridania	4680	4650
Imm. Vittoria	—	6201
Ind. Buitoni Perug.	3990	3970
Romana Zucchero	237	290
Sarmide	91	93.25
» priv.	70.50	72.75
» risp.	80	81
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18293	17985
Assicuratrice Ital.	26480	25900
Ausonia	3250	3100
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	9295	9150
» » » pr.	5275	5100
Comp. Latina	820	822
Comp. Latina priv.	387	399.75
Fira	3185	3190
Generali	42850	42000
Italia Assicurazioni	15990	15940
L'Abeille Italiana	12100	12600
Fondiaria Incen.	11530	11450
La Fondiaria Vita	29850	29995
Ras	96800	94510
Sai	12200	12315
Toro Assicuraz.	8100	8199
Toro Assicuraz. pr.	3900	3950
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12390	12685
Banco di Roma	10200	10300
Banco Lariano	2440	2429
Credito Italiano	1558	1598
Cred. Varesino	3990	4000
Interbanca priv.	11250	11550
Mediobanca	43990	43850
Cartarie - Editoriali		
Binda	935	944
Burgo	8600	8450
Burgo priv.	6100	5950
De Medici	500	500
Mondadori priv.	2999	2980
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1160	1195
Cer. Pozzi	170	166
» risp.	156	156
Eternit	770	790
Eternit priv.	699	695
Italcementi	22020	21990
Richard Ginori	—	—
Unicem	8090	8010
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	13.50	13
Brioschi	27470	27300
Caffaro	420.50	419
Carlo Erba	—	2800
Carlo Erba priv.	—	1500
Italgas	809	824
Lepetit	20910	20580
Lepetit priv.	20500	19500
Liquigas	42	40
Liquigas priv.	41	41
» risp.	32	33
Mira Lanza	22250	22150
Montedison	201.50	200.50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1250	1255
Petrolifera Italiana	1200	1150
Pierrel	1295	1378
Rumianca	602	606
Saffa	6699	6590
» risp.	4220	4232
Siossigeno	9000	9100
Commercio		
La Rinascente	113.50	113
La Rinascente priv.	75	74
Silos di Genova	2700	2700
Standa	1630	1610
Comunicazioni		
Alitalia	1265	1330
Ansaldaro	5355	5320
Aut. Torino-Milano	1230	1200
Italcable	4300	4341
Nai	950	1170
Nord Milano	1405	1405
Sip	1205	1219
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	655	655
Marelli R.	405.50	408
Superfila	5850	—
Tecnomasio	558	560
Finanziarie		
Acqua Marcia	—	1430
Agricola	5830	5880
Bastogi	881	870
Italo	6795	6795
Buton	3900	3890
Centrale	6410	6330
Fin. Ernesto Breda	1641	1609
Finmare	92	93
Finsider	134.75	135
Generalfin	1185	1190
Gim	3900	3890
IFI priv.	3189	3120
IFIL	4200	4191
Invest	2339	2300
Mittel	1307	1301
Part. Fin.	568	568
Pirelli & C.	2151	2065
Pirelli Spa	854	838
Profilo	—	295
Rejna	9600	9600
» risp.	8200	8400
Riva Finanziaria	5845	6800
Sarom	1280	1215
SME	1750	1750
SMI	3940	3895
Stet	1555	1555
Borgosesia	3440	3450
» risp.	2270	2280
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3095	3130
Beni Imm. Italia	550	574
Beni Imm. It. pr.	400	431
Beni Stabili	—	—
Coge	1529	1599
Condotte d'Acqua	291	312
De Angeli Frua	—	7100
Finrex	1092	1140
Gen. Immobil.	—	79.75
Iniziativa Edilizia	6400	6480
Isvim	3795	3740
Le Milane Centrale	36750	36300
Risanamento	5990	5980
Sifa	752	759.50
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2637	2570
Fiat priv.	2090	2065
Franco Tosi	21450	21200
Gilardini	4350	4350
Olivetti	1507	1518
Olivetti priv.	1399	1397
Westinghouse	12700	12700
Worthington	3585	3600
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Iesa	900	900
Dalmine	240.50	241.25
Falck	3965	3800
Falck priv.	2980	2920
Ilva Viola	1465	1450
Italsider	340	345
Magona	2580	2528
Pertusola	1715	1690
Trafilerie	800	780
Tessili		
Centenari e Zinelli	54.50	52
Cantoni	5580	5530
Cucirini	3399	3350
Cucirini Coto	6398	6430
Linificio	535	570
» risp.	595	601
Pisac	1880	1910
Marzotto priv.	1250	1250
Olcese Veneziano	55.50	56.50
Rotondi	15750	15400
Snia Viscosa	800	770
Snia Viscosa priv.	442	445
Unione Manifatture	15550	15800
Diverse		
Acqua. De Ferrari	1800	1760
» » » risp.	1730	1730
Acque Potabili	860	840
Calc. di Varese	4650	4600
Ciga	2600	2510
Cir	9775	9650
Pacchetti	62.75	70
Terme Acqui	565	—
Tremez	2202	2202

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-9
Rendita	5%	79.70
Edil. Scol. '67	5%	89.—
» » '68	5,5%	85.80
» » '69	5,5%	82.75
» » '70	6%	81.15
» » '71	6%	78.65
» » '72	6%	76.65
» » '73	6%	84.—
» » '74	6%	84.—
Cart. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '78	6%	—.—
» '79 II	8%	99.90
» '80	5,5%	98.60
» '80 Pol.	9%	99.40
» '81	12%	97.30
» '82	5,5%	86.50
» '83	12%	98.80
» '82 2A	12%	98.40
Am. '77 SS. 61/77	6%	77.05
» » » 62/82	6%	75.—
» » » 62/82	6%	73.55
» » » 72/87	7%	—.—
» » » 71/86	7%	81.30
» » » 72/87	7%	79.30
IMI XXIII	5,5%	90.—
» XXIV	6%	88.40
» XXV	6%	88.40
» XXVI	6%	75.70
» XXVII	6%	73.70
» XXVIII	7%	78.40
» XXIX	7%	77.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.85
» XXXII	7%	98.70
» XXXIII	7%	77.—
» XXXIV	7%	71.60
» XXXV	7%	78.—
» XXXVII	7%	69.60
» XXXVIII	7%	69.90
» XXXIX	7%	72.40
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.50
» XLII	6%	70.70
» XLIII	8%	86.65
» XLV	8%	85.—
» XLVI	8%	75.75
» XLVII	8%	91.70
» XLVIII	10%	90.90
» IL	10%	81.50
» L	10%	94.60
» Interfund	8%	93.85
Cons. Op. Pubbl.	8%	66.10
» » »	8,5%	66.10
» » »	6%	63.—
» » »	7%	63.20
COP m. I	6%	83.15
» m. II	6%	80.40
» m. III	6%	80.65
» ANAS '66	6%	61.30
» ANAS '73	7%	62.85
» Dotaz. I	6%	82.90
» Dotaz. II	6%	80.40
» Int. St. 1	6%	78.40
» Int. St. 3	6%	76.40
» Int. St. 3	6%	73.70
» Int. St. 4	6%	71.80
» Int. St. 5	6%	72.10
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	70.40
» Int. St. II	7%	72.50
» Int. St. III	7%	72.05
» Int. St. IV	7%	71.25
Ferrovie 1968	8%	96.10
» 1961	5%	92.—
» 1968 I	6%	80.70
» 1968 II	6%	80.70
» 1968 I	6%	78.70
» 1968 II	6%	77.65
» 1967	6%	75.90
» 1969 I	6%	73.—
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	70.40
» 1972 I	7%	73.45
» 1972 II	7%	70.65
Pubbl. Ut.	5,5%	92.40
Pubbl. Ut. Ven.	6%	77.70
Pubbl. Ut. Ed. '76	6%	—.—
Sviluppo Ind. sa.	6%	—.—
» Ind. sa. A	6%	—.—
» Ind. sa. B	7%	82.60
» Ind. sa. C	7%	—.—
Immobiliare IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99.60
» XI	6%	95.55
» XII	6%	94.20
» XIII	6%	90.50
» XIV	6%	88.60
» XV	7%	83.25
» XVI	7%	85.20
» XVII	7%	83.80
» XVIII	7%	82.—
» XIX	7%	81.45
» XX	7%	78.80
Enel 1963 I	6%	84.10
» 1963 II	6%	85.10
» 1966 I	6%	80.90
» 1966 II	6%	77.90
» 1967	6%	79.45
» 1968 I	6%	76.90
» 1968 II	6%	74.15
» 1969 I	6%	74.90
» 1969 II	6%	72.30
» 1970	7%	89.45
» 1971	7%	86.—
» 1972/87	7%	83.—
» 1972/82	7%	71.—
» 1973/83	7%	70.95
» 1974/81 Ind.	7%	128.95
» 1974/84	8%	83.—
» 1975/82 I	10%	96.95
» 1976/82 II	10%	94.65
» 1976/83	10%	93.40
» 1976/83 Ind.	10%	118.95
» 1977/84 Ind.	10%	118.—
» 1974/84 II Ind.	10%	118.30
» Europa	6%	97.—
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.30
» 65/81	6%	93.10
» Gela	5,5%	98.80
» Sud 61 IV	5,5%	95.40
» » 62/81 V	5,5%	90.80
» » 64/79 IX	6%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '66	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1955	6%	87.80
» » 1956	6%	83.80
» » 1957	6%	86.80
» » 1958	6%	83.—
» » 1959	6%	87.15
» » 1960	6%	71.80
» » 1968	7%	79.35
» » 1981	6%	70.30
» » 1982	6%	69.50
» » 1983	7%	75.—
» » 1984	7%	77.75
» » 1985	6%	68.50
» » 1986	7%	72.—
» » 1986	8%	86.—
» » 1986	7%	65.—
» » 1986	7%	72.—
» » 1987	6%	78.50
» » 1987	6%	69.—
» » 1988	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50	B.E.I. 67/82 II	6½%	94.75
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/83	6¼%	94.—
» 66/81	6½%	98.50	» 69/84	7½%	85.50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/78	7¾%	86.—
» 67/87	6½%	90.—	» 71/86	8½%	85.—
» 68/88 I	6¾%	98.50	» 71/88	8¾%	91.50
» 69/88 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 66 ging.	6½%	88.50
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. 70/85	7¼%	95.—	» 67/87	6½%	89.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—	» 67/87	6,5/8%	89.50
» 67/82	6½%	94.—	» 70/85	8%	—.—

BANCO DI R[illegible]
Trieste Sede tel. 7698 | Trieste Borsa » 64609 | Monfalcone tel. 45191 | Udine » 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I vantaggi per l'export italiano

ROMA — I maggiori vantaggi della rivalutazione del marco saranno raccolti sul piano delle esportazioni dai nostri industriali del settore tessile-abbigliamento e calzature e dai commercianti ortofrutticoli, i due settori che contribuiscono maggiormente alla formazione della corrente di esportazione dei prodotti italiani verso la Germania. Con la rivalutazione del marco per i tedeschi sarà più economico acquistare i nostri prodotti la cui penetrazione commerciale verrà quindi agevolata.

Di contro spenderemo di più per le importazioni dalla Germania. Però, dato che il valore della corrente di esportazioni (8500 miliardi l'anno) è superiore a quella delle importazioni (7500 miliardi) a conti fatti dalla rivalutazione ne trarremo un vantaggio, mentre i prodotti tedeschi, costando di più sul mercato internazionale, saranno meno competitivi.

Particolarmente agevolate saranno le piccole e medie industrie dalle quali proviene gran parte dei prodotti tessile-abbigliamento e calzature che vendiamo in Germania per quasi duemila miliardi l'anno. Anche i prodotti agricolo-alimentari freschi (frutta e prodotti orticoli) e quelli tradizionalmente più pregiati (vini) che esportiamo per complessivi 660 miliardi l'anno riceveranno un impulso.

Sempre nel settore alimentare saranno invece penalizzate le nostre importazioni di bovini (120 miliardi l'anno), di carni congelate fresche (200 miliardi), di formaggi (150 miliardi) e altri prodotti zootecnici (200 miliardi). Dal punto di vista dei prodotti industriali ci costeranno di più le automobili e i pezzi di ricambio (1200 miliardi di importazione contro 710 di esportazione), i prodotti chimici e farmaceutici (800 miliardi), il carbone (200 miliardi), i rottami di ferro (180 miliardi), le macchine, gli apparecchi elettrici ed elettronici e le apparecchiature di precisione (1200 miliardi).

Vantaggiosa risulterà anche la svalutazione della corona danese che renderà meno care le nostre importazioni (480 miliardi l'anno), che sono notevolmente superiori alle esportazioni (146 miliardi). La voce principale del nostro import da questo paese è rappresentata dalla carne che acquistiamo in Danimarca per 270 miliardi l'anno.

Premuda: previsto un 1979 in attivo

GENOVA — Si è riunito a Genova il consiglio d'amministrazione della «Premuda», la società di navigazione appartenente al gruppo Lolli Ghetti, per esaminare l'andamento del primo semestre. Esso — secondo la relazione approntata per l'invio alla Consob — ha fatto registrare ricavi pari a un miliardo e 547 milioni, contro costi di gestione ed operativi ammontanti a un miliardo e 375 milioni.

L'esercizio «puro» della flotta ha fatto quindi registrare un risultato utile di 171 milioni, prima di spese generali, oneri finanziari e ammortamenti. Per quanto riguarda gli oneri finanziari essi hanno fatto registrare un aggravio di oltre un miliardo e cento milioni.

Malgrado il miglioramento della gestione, la Premuda prevede di chiudere ancora in perdita l'esercizio '78 che però, secondo «ragionevoli previsioni» dovrebbe essere l'ultimo esercizio negativo.

FINE SCIOPERO — I leader dello sciopero non ufficiale dei portuali di Rotterdam hanno revocato l'agitazione ed hanno invitato i lavoratori a ritornare al lavoro dopo quattro settimane di inattività.

LE REAZIONI SULLE PIAZZE EUROPEE AL RIALLINEAMENTO TRA LE VALUTE DELLO SME

Incertezza sui mercati dei cambi mentre il dollaro rimane debole

Clima d'attesa tra gli operatori - Nuovo record dell'oro - In forte tensione l'argento e il platino

LONDRA — Apertura di mercato di estrema cautela dopo il riallineamento delle monete in seno allo Sme. La rivalutazione del marco e la svalutazione della corona danese non hanno messo in moto grossi movimenti, anche se le tendenze di fondo, di debolezza di dollaro e sterlina e di confluenza di capitali sul marco e il franco svizzero, sono rimaste immutate.

Verso la chiusura, infatti, è bastata una corrente non forte di vendite sul dollaro per costringere la banca centrale elvetica a un notevole intervento di recupero. In generale, il dollaro ha aperto irrobustendosi in seguito alla rivalutazione del marco, e perdendo via via il vantaggio sino a chiusure molto deboli. Parimenti migliore l'apertura a Chicago, ma in serata ci si chiedeva sino a quando sarebbe durata la flebile tendenza.

Sempre in ebollizione invece i mercati dei metalli preziosi. L'oro ha toccato un nuovo record a Londra, con un fixing pomeridiano al nuovo record di 380,40 dollari, contro i precedenti 380 del 20 settembre. Secondo gli operatori, il rialzo va attribuito ad acquisti dagli USA. Dopo il fixing, il prezzo è salito a 380/381 dollari. Record anche per il platino, con prezzi in chiusura attorno ai 506/511 dollari per oncia, dopo una fissazione record di 495 dollari, contro i 477 di venerdì. Secondo gli operatori il platino sta muovendosi indipendentemente dall'oro e dall'argento, con un forte afflusso di acquisti provenienti soprattutto dalla Svizzera. Nessun segno di interesse da parte dei consumatori ai livelli attuali. Record anche per il palladio; a 145-147 dollari all'oncia, contro i 138 (precedente record) di venerdì.

Il mercato più nervoso è stato ancora quello dell'argento, con un fixing a Londra a 1600 cents all'oncia, contro 1404 di venerdì. L'apertura a Chicago è stata a 1630 cents per al posizione di settembre. A New York la posizione di dicembre ha raggiunto il nuovo record a 1650 cents all'oncia. Gli operatori riportano su tutti i mercati modeste offerte d'acquisto speculativo (gli utenti restano lontani a questi livelli) e di contro la totale assenza di offerte di vendita.

Tornando alle valute, dopo il riallineamento nello Sme, a Francoforte il dollaro è sceso al fixing ad 1,7653 marchi dagli 1,7732 di venerdì. La Bundesbank non è intervenuta. Gli scambi della mattinata sono stati relativamente esigui, dal momento che gli operatori erano in attesa della pubblicazione delle nuove parità. Benché non siano stati segnalati interventi da parte della Bundesbank, è possibile che l'istituto abbia ugualmente sostenutoil dollaro.

Sul mercato italiano, il riallineamento ha comportato un rafforzamento del dollaro, del marco e del franco svizzero.

E adesso la parola a Washington

BRUXELLES — Le prossime riunioni fra gli Stati Uniti e la Germania avranno come punto focale i problemi relativi al dollaro e i suoi rapporti con le monete dello Sme. Lo hanno reso noto fonti informate del ministero belga delle finanze, precisando che il presidente della riserva federale, Paul Volker, ed il segretario al tesoro americano, G. William Miller si incontreranno il 29 settembre ad Amburgo con il cancelliere tedesco Helmut Schmidt. Al meeting farà seguito un'altra riunione bilaterale. Riferendosi alla decisione di oggi relativa al riallineamento dello Sme, il ministro francese delle finanze, Rene Monory, ha dichiarato che le recenti tensioni valutarie emerse al di fuori del sistema hanno avuto un impatto su quelle interne e che i ministri delle finanze dello Sme sono pronti a discutere con gli Stati Uniti i problemi del dollaro.

Intanto esponenti della Bundesbank hanno smentito una dichiarazione attribuita al vice ministro americano per gli affari monetari Solomon, secondo cui sarebbe stata stabilita una zona di difesa del dollaro sulla linea di 1,76 marchi per un dollaro. Solomon aveva dichiarato venerdì a Washington che tale zona di difesa era stata concordata fra le autorità americane e quelle della Germania federale. Solomon avrebbe detto, inoltre, che americani e tedeschi hanno ritenuto opportuno consentire al valore del dollaro di slittare da 1,80 a 1,76 marchi.

Un altro esponente della Bundesbank ha invece dichiarato che «non esiste alcun accordo del genere per la difesa del dollaro», ed ha affermato, al contrario, che Stati Uniti e Germania federale da tempo sono del parere di non stabilire linee di difesa del rapporto dollaro-marco; «e per quanto ne so, questa politica non è stata cambiata».

In Germania dicono: ancora non basta

FRANCOFORTE — *La rivalutazione del marco contro le altre valute dello Sme è probabilmente insufficiente, ma dovrebbe contribuire sul breve termine ad allentare le tensioni relative alle valute più deboli del sistema. Lo hanno dichiarato i cambisti tedeschi osservando che i nuovi limiti d'intervento dovrebbero permettere il manovrare il mercato più agevolmente, anche se sul lungo termine riemergeranno probabilmente delle pressioni si valute come il franco belga e la corona danese.*

Gli operatori hanno asserito che la notizia della rivalutazione non ha suscitato una grande sorpresa sul mercato valutario dato che da tempo circolavano le voci sull'imminenza di questa misura, misura che comunque è considerata ad hoc tenuto conto dei recenti eventi sui mercati dei cambi, soprattutto relativi al netto declino del dollaro.

Gli operatori hanno osservato che una rivalutazione dell'8-10 per cento del marco contro la corona danese e del 5 per cento rispetto alle altre valute della Sme avrebbe esercitato un maggiore effetto sul lungo termine e avrebbe fatto cessare le voci secondo cui le parità dello Sme saranno probabilmente riallineate di nuovo prima della fine dell'anno. L'attesa di una rivalutazione del marco ha causato nelle due settimane scorse un massiccio afflusso di valute in Germania, e hanno detto gli operatori, dati questi afflussi, l'azione attuata è da considerarsi atta a soddisfare i bisogni più immediati relativi al meccanismo dello Sme.

Una decisione così repentina dopo lo studio semestrale dei risultati del funzionamento dello Sme, effettuata il lunedì della settimana scorsa dai ministri delle finanze della Cee, è stata probabilmente causata in parte dal rapporto di settembre della Bundesbank, che ha messo in evidenza l'ampiezza degli interventi effettuati dalle banche centrali a sostegno delle valute deboli del sistema monetario. Secondo il rapporto gli interventi hanno superato gli 8 miliardi di marchi nel periodo da metà marzo agli inizi di settembre e i 10-11 miliardi tenendo conto degli interventi più recenti.

Anche le fonti bancarie francesi hanno espresso il medesimo parere degli operatori tedeschi e hanno ribadito che la rivalutazione effettuata non basterà a ridurre in misura significativa le pressioni nell'ambito dello Sme. Secondo le fonti, la tendenza del marco ad apprezzarsi stabilmente contro le altre valute dello Sme, specialmente nei periodi in cui il dollaro si indebolisce, persisterà anche in seguito all'influsso favorevole alla valuta tedesca esercitato dai tassi inflazionistici e d'interesse degli altri paesi membri dello Sme.

La rivalutazione, hanno aggiunto, contribuirà inoltre a ridurre l'inflazione tedesca e a mantenere vivo l'interesse verso il marco rispetto alle altre valute. Una rivalutazione maggiore, hanno notato, era necessaria per evitare un eventuale ritorno della principale del recente declino del dollaro e dell'instabilità dei mercati dei cambi.

Frattanto il ministro tedesco delle finanze, Hans Matthoefer, ha detto che il suo governo spera che la rivalutazione del marco migliori la cooperazione con i paesi al di fuori dello Sme, specialmente per quanto riguarda il dollaro. Nel corso di un'intervista alla radio tedesca, Matthoefer ha asserito che l'aggiustamento al rialzo rispetto alle altre valute è stato in media del 2,15 per cento e che la decisione renderà un poco più difficoltose le esportazioni dell'industria tedesca. Dall'altro lato, ha aggiuto, le importazioni saranno meno care nella stessa misura e ciò dovrebbe produrre un effetto frenante per i prezzi nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda la corona danese, il tasso effettivo di cambio sui mercati internazionali resterà prevalentemente invariato nonostante il riallineamento avvenuto nello Sme, principalmente a causa della attuale debolezza della sterlina e del dollaro. Si spera piuttosto che le misure prese contribuiscano a stabilizzare i mercati valutari, il che sarebbe sufficiente sottrarre la corona alle pressioni che sta subendo. Lo ha detto il governatore della Banca di Danimarca, Hoffmeyer.

A Stoccolma, il riallineamento nello Sme è stato accolto favorevolmente. Anche se la corona svedese non fa parte del sistema, la Svezia ne trarrà beneficio attraverso una maggiore competitività della sua industria nei confronti di quella tedesca.

Sui mercati dell'estremo oriente — Hongkong e Singapore — i primi ad aprire dopo l'annuncio del riallineamento nello Sme, il dollaro non ha mostrato reazioni particolari; a Hongkong è apparso leggermente più fermo, ma a Singapore ci sono spostamenti molto ampi. Su entrambe le piazze si ritiene che la decisione non avrà effetti di rilievo sui cambi internazionali, anche perché la misura del riallineamento è considerata un po' troppo modesta.

Scellino: rivalutazione automatica

VIENNA — Lo scellino austriaco rimarrà invariato rispetto al marco tedesco nonostante il riallineamento delle monete dello Sme. Lo ha reso noto la Banca centrale austriaca che ha così operato un nuovo apprezzamento, questa volta di fatto, della propria valuta. Il marco tedesco è infatti stato rivalutato del 24 per cento nei confronti di sei valute europee, con un apprezzamento del 54 p. c. rispetto alla corona danese.

L'istituto di emissione austriaco aveva ritoccato al rialzo la parità dello scellino dell'1,5 per cento lo scorso 7 settembre. L'Austria non aderisce allo Sme, ma ha sempre legato la propria valuta in primo luogo al marco tedesco e in minor misura al franco svizzero.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	457.38	452.50	457.30
Franco francese	194.75	192.—	194.73
Fiorino olandese	414.16	408.—	414.45
Franco belga	28.46	26.25	28.46
Corona danese	157.70	153.—	157.67
Sterlina irlandese	1716.50	1670.—	1716.25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1741.85	1725.—	1741.32
Corona norvegese	163.18	160.—	163.21
Corona svedese	193.87	189.—	193.86
Dollaro USA	806.80	803.—	806.75
Dollaro canadese	690.90	675.—	691.07
Peseta spagnola	12.25	11.25	12.25
Escudo portogh.	16.25

LA PIOGGIA E NUOVE SCOSSE PROVOCANO ALTRI CROLLI IN VAL NERINA

La vita stenta a riprendere nell'Umbria terremotata

NORCIA - Ancora scosse, ancora pioggia, nelle zone colpite dal terremoto di mercoledì notte. La vita stenta a riprendere. Sono rimaste chiuse, anche ieri le scuole e in quasi tutti i comuni della Val Nerina: a Norcia l'edificio che ospita le elementari è dichiarato inagibile e anche alle medie i ragazzi ieri non si sono potuti recare alle lezioni. Inagibile pure la sede del comune, un edificio del XIV secolo già lesionato dai precedenti terremoti e che ha avuto, questa volta, ulteriori danneggiamenti.

Altri crolli sono stati segnalati, ieri, in alcune frazioni della zona, complice anche la pioggia che è caduta con intensità specialmente nel corso della notte. L'acqua ha reso più difficili le condizioni nelle tendopoli, anche per coloro che hanno installato piccoli gruppi di tende nei pressi delle abitazioni. C'è stata la ricerca di assi o pezzi di legno e di mattoni per rendere più agibili i vari camminamenti fra le tende.

E' anche cominciata la corsa alle roulottes. Infatti, la temperatura, la notte scorsa, è scesa e dormire in tenda diventa più disagevole. Le roulottes quindi rappresentano ora, più che mai, l'unica alternativa per coloro che non possono o non vogliono passare altre notti sotto le tende. Riguardo a queste ultime, ieri ne sono state distribuite anche del tipo senza pavimento, cosa che ha provocato alcune polemiche. In serata, tuttavia, sono state sostituite.

Nel comune di Cascia le roulottes sono state assegnate, per ora, in quelle frazioni o in quei piccoli centri sopra ai mille metri dove le condizioni climatiche sono più sfavorevoli. Intanto sono stati segnalati altri tentativi di sciacallaggio respinti dai carabinieri e da un gruppo di volontari organizzati nel comune di Cascia. La prefettura ha disposto l'invio di militari in tutte le frazioni colpite dal terremoto proprio per rassicurare gli abitanti che continuano a rimanere vicino alle loro cose. Altri problemi stanno nascendo per l'agricoltura. Come ha detto il sindaco di Cascia, Emili, le scosse della notte di mercoledì, ma anche quelle successive (ieri fra le sei e le sette sono stati avvertiti due sommovimenti abbastanza intensi), hanno praticamente distrutto quasi tutte le stalle, che erano in gran parte molto vecchie e fatiscenti, così come tante costruzioni dell'alta montagna.

L'uso dei prefabbricati, quindi, non è solamente necessario per le persone, ma anche per centinaia e centinaia di animali che stanno passando le notti all'addiaccio e sotto l'acqua e non sono razze che possono sopportare queste condizioni climatiche.

Danni per oltre cento miliardi

NORCIA – I danni provocati dal terremoto in Val Nerina ammonterebbero complessivamente ad oltre 100 miliardi. La stima, ancora provvisoria, è stata ricavata dalle proiezioni dei danni di circa 2300 sopralluoghi effettuati nelle zone colpite dal sisma, dai tecnici della Regione e della Provincia di Perugia. Nel corso della riunione svoltasi a Norcia, si è parlato del problema danni, oltre che dell'ipotesi di decreto legge per le zone terremotate; oggi il consiglio regionale in seduta straordinaria, prenderà in esame la proposta.

Il prefetto di Perugia dott. Elio Chialant nel corso della riunione ha fornito i dati della prima fase (alloggiamenti) che è «stata – ha detto – pressoché conclusa», con l'approntamento di circa 6500 posti letto, mentre sono state messe a disposizione 235 roulottes. «Si tratta ora – ha aggiunto il prefetto di Perugia – di passare dalle tendopoli a strutture più confortevoli anche se provvisorie, in vista della ricostruzione».

Si calcola – hanno affermato i tecnici della regione – che siano necessari per ora, centinaia di prefabbricati per le situazioni di emergenza. «In questa fase – ha dichiarato il presidente della giunta regionale Marri – i sindaci dovranno farsi carico di operare una rigorosa selezione delle richieste e una scala di priorità delle necessità reali».

«L'agricoltura è stata duramente colpita – ha dichiarato l'assessore Bellardinelli –; si calcola che le aziende agricole abbiano subito danni per circa 10 miliardi di lire, superiori perciò a quelli del passato (negli ultimi 8 anni, in Val Nerina si sono verificati ben 5 terremoti –ndr –); è necessario – ha concluso – ripristinare tutte le attività economiche». Per quanto attiene la mancanza di ricoveri per il bestiame, il sindaci sono stati autorizzati dalla regione ad acquistare capannoni prefabbricati.

Anche nel settore beni culturali la situazione non è migliore; è difficile al momento una stima esatta; soltanto il santuario della Madonna della Neve (una struttura del 1500 bramantesca) è una perdita incalcolabile.

DA 5 GIORNI RINCHIUSE IN UN JET

Moria a Fiumicino di zebre e antilopi

ROMA – La società inglese per la protezione degli animali, è intervenuta presso le autorità italiane per indurle a far scendere a terra le zebre e le antilopi che da diversi giorni si trovano a bordo di un cargo della compagnia inglese «Transmeridian» fermo all'aeroporto di Fiumicino. Nelle anguste gabbie di legno in cui erano state messe alla partenza da Johannesburg sono già morti venti animali. I ventinove superstiti, destinati allo zoo di Napoli, faranno la stessa fine se non gli sarà consentito di lasciare l'aereo, si dice a Londra.

Da cinque giorni antilopi e zebre si trovano prigioniere in gabbie di legno nelle quali non possono fare che lievissimi movimenti.

Le autorità italiane si sono rifiutate di far scendere gli animali in quanto sostengono che i certificati sanitari che li accompagnano non dimostrano che zebre ed antilopi sono state catturate in zone dell'Africa immuni da malattie. Dall'altro canto le autorità sudafricane non sarebbero disposte a accogliere nel loro territorio gli animali superstiti. Esse sostengono che l'esportazione delle trentadue antilopi e delle diciassette zebre è avvenuta senza la loro autorizzazione.

Ieri intanti due antilopi del gruppo superstite hanno scelto la libertà: sono riuscite a rompere la gabbia dove erano rinchiuse e sono saltate dal portello del velivolo lasciato aperto per permettere il ricambio di aria. Nel salto una delle due antilopi si è rotta una zampa ed è stata subito riportata a bordo (probabilmente dovrà essere abbattuta); l'altra invece è riuscita a fuggire.

All'aeroporto, dopo cinque ore si è conclusa con l'uccisione dell'animale la «caccia» all'antilope fuggita. Una «campagnola» della polizia, con a bordo anche carabinieri e due veterinari muniti di lacci e reti, si è posta alla ricerca dell'animale. Dopo qualche ora l'antilope è stata individuata: tranquillamente stava mangiando erba sul limitare della pista numero uno. Disposta immediatamente la chiusura della stessa al traffico aereo, il mezzo si è avvicinato, ma l'animale, forse spaventato, si è diretto di scatto verso lo svincolo tra la pista numero uno e quella numero due, proprio mentre un «Jumbo» della «Pan American», volo 11, era in fase di decollo. A quel punto non erano possibili esitazioni: estratta la carabina uno degli agenti ha sparato un colpo ed ha ucciso l'antilope. La carcassa è stata trasportata negli uffici del veterinario aeroportuale che ne disposto la cremazione.

«Olocausto» bocciato in Germania Est

BERLINO – Nella Germania orientale lo sceneggiato americano «Olocausto» sulla persecuzione nazista degli ebrei non verrà teletrasmesso. Il vice ministro della cultura Klaus Peopcke ha dichiarato ai giornalisti che lo sceneggiato, «pur mettendo in rilievo molti aspetti dei crimini nazisti, particolarmente quelli contro gli ebrei, ne mette in ombra molti altri». Nella Germania orientale si tende a mettere in rilievo le atrocità naziste in danno dei comunisti.

■ PRECIPITA – Quattro persone sono rimaste uccise ieri quando l'aereo sul quale viaggiavano è precipitato vicino a Kaiser-Wilhelm-Koog, sulla costa del Mar Baltico, nella Germania federale. Ne ha dato notizia la polizia.

ALLAGAMENTI AL NORD E AL SUD: GRAVISSIMI I DANNI PER LA VENDEMMIA

Temporali su tutta la penisola: si nutrono timori per le colture

ROMA - Le perturbazioni temporalesche che hanno investito la penisola da Nord a Sud hanno provocato notevoli danni alle colture, soprattutto alle uve da vino che ancora dovevano essere vendemmiate. Le regioni maggiormente colpite sono: la Lombardia dove si sono registrati diversi allagamenti, il Veneto e l'Umbria dove il maltempo ha aggravato i disagi nelle popolazioni colpite dal terremoto. Nel Lazio l'ondata di maltempo non ha provocato gravi danni. A Roma sono caduti 79 mm di pioggia. Gli interventi dei vigili del fuoco sono stati un centinaio, in prevalenza per scantinati allagati. Le strade. grazie alla pulizia delle fogne, sono relativamente allagate e alcune squadre speciali controllano continuamente l'efficienza dei tombini.

In Piemonte e in Valle D'Aosta non ci sono stati danni e il traffico automobilistico si è svolto regolarmente su tutta la regione. In Alto Adige, dove la pioggia era caduta per 36 ore, trasformandosi in neve al di sopra dei 1800 metri, la situazione è quasi normale. A titolo precauzionale è stato chiuso il passo dello Stelvio, mentre al valico del Brennero non ci sono interruzioni.

Nella zona del Bergamasco, dove i fiumi Chiese e Cherio hanno rotto gli argini, la situazione è ancora preoccupante. I danni alle colture sono rilevanti; la circolazione sulle principali strade delle valli è ancora rallentata da alcune frane che si sono verificate.

A Milano c'è stata qualche difficoltà nei quartieri tra viale Zara e Niguarde dove si sono verificati alcuni allagamenti. Nel Friuli-Venezia Giulia le abbondanti piogge hanno provocato qualche allagamento, ma i danni sono stati limitati. A Trieste, verso le 11 di ieri mattina, il mare spinto da un forte vento di libeccio, ha coperto il molo. A Venezia acqua alta eccezionale, perché è arrivata intorno al metro e venti (alle 12,20 la punta massima) e perché è giunta rapida e violenta in un periodo normalmente non caratterizzato da simili fenomeni.

Secondo l'esperto prof. Giordani Solka, che dirige l'ufficio comunale delle maree, la causa è della «scontraora», di quello scontro cioè di venti da Nord e da Sud che stamane hanno agitato l'Adriatico.

La situazione sta lentamente tornando alla normalità a Sestri Levante, dopo l'alluvione dei giorni scorsi, che ha causato due vittime (il corpo della seconda, il muratore Agostino Giannone, non è stato ancora ritrovato). Diversa la situazione alla «Fit» (Fabbrica italiana tubi, 2.600 dipendenti, maggiore azienda privata ligure): i proprietari hanno chiesto al governo un intervento finanziario di 50 miliardi (10 per gli impianti danneggiati, 10 per oneri finanziari indiretti e 30 per la perdita della produzione). L'attività dovrebbe restare sospesa quasi in tutti i reparti per due mesi.

In Toscana, esclusi lievi danni alle colture, la situazione è quasi normale. In Emilia si è verificato lo straripamento di alcuni torrenti che hanno allagato le campagne. La via Emilia e la San Vitale sono state invase dalle acque e molte auto sono bloccate ai bordi della strada. In Umbria, dalle 19 di ieri alle 8, sono caduti 32 mm di pioggia, in particolare nella Val Nerina e nelle altre zone colpite dal sisma la pioggia non è ancora cessata.

Nel Molise il maltempo ha provocato notevoli danni alle colture e ad alcune vecchie abitazioni. In Basilicata non si registrano danni. In Calabria la pioggia ha provocato solo un rallentamento nella vendemmia. Il temporale sulla Puglia è stato benefico: infatti era molto tempo che non pioveva e l'agricoltura soffriva per la siccità.

■ UCCISO – Un caposquadra della Guardia forestale, Giovanni Romeo, di 33 anni, diffidato dalla Pubblica sicurezza, è stato ucciso a colpi di fucile caricato a pallettoni a San Luca, piccolo centro del Reggino.



UN UOMO COLTO DA UNA CRISI DI AMNESIA

«Smarrisce» la figlia allo stadio di Napoli

NAPOLI – Si è conclusa felicemente a Napoli una brutta avventura capitata a una bambina di cinque anni, Luisa Isernia, «smarrita» allo stadio di San Paolo. La piccola era stata trovata a vagare nello stadio domenica pomeriggio dopo la partita Napoli-Cagliari. Presa in conseguenza dalla polizia e portata in questura Luisa, che parla soltanto in stretto dialetto napoletano aveva saputo indicare soltanto il suo nome di battesimo e quello del padre, Alfredo. Invano le assistenti della polizia si sono messe alla ricerca dei genitori della piccola. Fino a ieri mattina, malgrado la notizia fosse stata riportata dai giornali napoletani, nessun familiare si era presentato in questura. Per tutta la notte inoltre, nessuno ne aveva denunciato la scomparsa né alla questura stessa, né ai commissariati locali o ai comandi dei carabinieri.

Alla fine il «mistero» della bambina smarrita allo stadio è stato risolto in mattinata poco prima di mezzogiorno. Gli zii della piccola si sono recati in questura negli uffici della polizia femminile, riconoscendo la bambina come loro nipote. Si è così appreso che la piccola si chiama realmente Luisa e che il padre si chiama Alfredo.

L'uomo è ricoverato da qualche tempo nel reparto neurologico dell'ospedale Monaldi per disturbi mentali e crisi di amnesia. Tuttavia egli ottiene permessi di libera uscita. Così è avvenuto ieri, per cui Alfredo Isernia si è recato nell'istituto di suore ai Camaldoli, al quale la bambina è affidata. Con un pullman ha raggiunto con la figlia lo stadio per assistere alla partita di calcio Napoli-Cagliari. Qui colto da una delle sue crisi di amnesia, l'uomo ha «dimenticato» la figlia, rientrando nell'ospedale Monaldi.

Ieri gli zii della piccola, leggendo il «caso» dello smarrimento della piccola allo stadio e riscontrando nella notizia due nomi che corrispondevano alla loro nipote (Luisa e il padre Alfredo) hanno sospettato che si trattasse proprio della congiunta, per cui si sono recati in questura trovando, come detto, conferma nei loro sospetti. La madre della bambina si chiama Maria Uliano. La famiglia, in condizioni economiche molto modeste, abita in via Enrico Cosenz, nella popolosa zona del mercato.



Luisa Isernia

L'ARTERIOSCLEROSI CAUSA DI UN ASSURDO DELITTO

Sgozza la moglie nel sonno anziano pensionato a Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un anziano pensionato di 78 anni, Vincenzo Giannone, ha ucciso la moglie, Anna Coppola, 75 anni, tagliandole la gola nel sonno. L'assurdo delitto, che è stato originato dalle precarie condizioni mentali dell'uomo, è avvenuto la scorsa notte in un appartamento di quattro stanze in via Davide Menini 129/22 a Staglieno.

«Mi sono svegliato sapendo che dovevo fare qualche cosa, ma non ricordo», ha detto Vincenzo Giannone a suo figlio Antonino. Non ha saputo dare un'altra spiegazione del suo comportamento. Quando gli agenti della Mobile lo hanno portato via, Vincenzo Giannone sorrideva appariva tranquillo. Si è rivolto al figlio e la nuora, Piera, chiedendo come mai non lo accompagnavano.

Non si è certi del momento preciso in cui l'anziano uomo ha ucciso la propria moglie. Il delitto è stato scoperto alle 8 di ieri mattina da un nipote dei Giannone, Vincenzo Marino di 15 anni, che abita nell'appartamento di fronte a quello del nonno.

«Sono uscito di casa per andare a scuola – ha detto il ragazzo – e ho visto un biglietto attaccato alla porta. Credevo fosse lo scherzo di qualcuno, invece mi sono avvicinato e ho visto che si trattava della grafia del nonno». Sul pezzetto di carta attaccato con una puntina da disegno al legno della porta c'era scritto: :«Ho ucciso mia moglie e mi butto dalla tromba delle scale».

«Mi sono sentito svenire – ha proseguito il ragazzo – ma ho avuto lo stesso il coraggio di guardare di sotto nel vuoto». Vincenzo Marino, molto spaventato per quanto aveva letto, è tornato indietro ed ha suonato alla propria porta di casa, avvisando sua zia. La donna, usando un mazzo di chiavi che teneva con sé per ogni evenienza è entrata nell'appartamento dei suoi suoceri. Nella stanza a sinistra della piccola entrata Anna Coppola era stesa sul letto con la gola squarciata da una coltellata. Per terra l'arma del delitto, un coltello da cucina con la lama lunga una ventina di centimetri.

Vincenzo Giannone non era più nell'appartamento. Alcuni vicini di casa lo hanno trovato al quarto piano dello stabile. Camminava avanti e indietro sul pianerottolo senza sapere bene quello che stava facendo. Lo hanno portato nell'appartamento del figlio. E' stata poi la stessa nuora che ha avvisato di quanto era successo il pronto intervento della questura.

Sul comodino, nella camera da letto, i poliziotti hanno trovato un altro biglietto scritto dall'omicida. «Io marito ho ucciso mia moglie» ha tracciato con mano incerta Vincenzo Giannone.

L'anziano pensionato che, fino a poco tempo fa lavorava nel suo negozio di calzolaio in piazzale Parenzo, è stato ricoverato urgentemente per due volte in una clinica neurologica per le precarie condizioni di mente. «Ogni tanto diceva che sentiva dei forti dolori alla testa – afferma il figlio –. Forse non si tratta neppure di arteriosclerosi, ma qualcosa di ben più grave».

B. C

Cosmologia alla ribalta in un convegno a Roma

ROMA — E stato inaugurato ieri al Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, il convegno internazionale di cosmologia. La manifestazione, che ha richiamato scienziati da tutto il mondo e che è stata organizzata dall'Enciclopedia Italiana, ha come tema principale il fenomeno del «big bang». Così viene definita popolarmente la grande esplosione che, miliardi di anni fa, originò l'universo.

Questo e molti altri fenomeni aprono infinite questioni che gli astrofisici si sforzano di inquadrare, come il problema del tempo e della sua definizione, che verrà affrontato da Gold, della Cornell University e dall'astrofisico italiano Cavaliere dell'Università di Roma. «La scala cosmica e le distanze» sarà discusso da P. Boynton, dell'Università di Washington; «La misura dell'universo» sarà l'argomento trattato da G. Vaucouleurs, dell'Università del Texas; «L'astronomia in raggi X», che fa parte delle nuove tecniche di indagine, sarà illustrato da Bruno Rossi del Massachussetts Institute of Tecnology.

Il viaggio del Papa non gradito nell'Ulster

«Non vogliamo il Papa nel nostro Ulster», ha dichiarato il reverendo Jan Paisley, leader politico e religioso della comunità protestante dell'Irlanda del Nord. «Lo hanno invitato quelli di Dublino», ha precisato il reverendo Paisley nel corso di un'intervista concessa a Belfast al giornalista Vittorio Lojacono e che sarà pubblicata nel prossimo numero della Domenica del Corriere. «Il Papa, se vuol compiere un passo di buona volontà per risolvere il problema che tormenta il nostro paese, deve prima usare l'arma della scomunica contro i cattolici che militano nell'Ira. Ma dubito che arriverà mai a una simile decisione.

Il viaggio in Irlanda di Papa Wojtyla è considerato a Belfast, soprattutto negli ambienti cattolici, il più pericoloso che nel corso degli ultimi secoli un pontefice abbia mai compiuto. Secondo i terroristi dell'Uff. – l'Ulster freedom fighters – sono in Irlanda pronti ad uccidere il Papa. E' stato per non esporre a troppi pericoli il pontefice che la Santa Sede ha provveduto a cancellare la sosta del Papa ad Armagh, nell'Irlanda del Nord.

VITA DIFFICILE A VOLTE PER LE DOPPIETTE DELLA DOMENICA

Agguato di «indiani» ecologi a tre cacciatori in Liguria

IMPERIA - Mentre la stagione venatoria è già al suo culmine, i rapporti tra ecologi e cacciatori vanno facendosi sempre più tesi e intolleranti. Un esempio di questa «guerra» tra doppiette e amanti della natura arriva dall'entroterra di Imperia, dove, domenica pomeriggio, tre cacciatori sono stati circondati da un gruppo di «indiani» locali, che li hanno disarmati tenendoli sotto la minaccia di scuri e coltelli.

Protagonisti di questa singolare vicenda sono tre amici che, approfittando della giornata festiva, avevano imbracciato i fucili, riempito le cartucciere, e di buona lena si erano diretti verso il «Pian du Porru», una località situata tra Montegrazie e Cantalupo. D'improvviso mentre i tre cacciatori percorrevano un tratto cosparso di macchie e arbusti molto fitti, l'attacco. Dalla vegetazione sono usciti gli «indiani» ecologi, che senza indugio hanno attaccato i cacciatori. Dopo una breve colluttazione gli ecologi, approfittando dello stupore dei tre amici, che non si aspettavano di certo una «selvaggina» di quella taglia, l'hanno avuta vinta. Gli assalitori però non erano a caccia di scalpi e, «in nome dell'ecologia», si sono limitati a disarmare i prigionieri.

Gli «indiani» non erano altri che un gruppo di giovani che vivono in una vicina comunità agricola. Per loro sfortuna, però, la moglie di uno dei tre malcapitati assai spaventata per quanto stava accadendo, è corsa in macchina ad avvertire la polizia, che è giunta sul posto poco dopo.

Ne è nata una discussione nel corso della quale uno dei giovani ecologi avrebbe offeso un agente: è stato arrestato per oltraggio, detenzione di armi improprie e minacce. Anche un suo amico è stato arrestato per detenzione di armi improprie e minacce, mentre altri due giovani sono stati denunciati a piede libero.

Non sappiamo invece se, dopo la grande paura, i cacciatori abbiano ripreso il loro «sport» preferito.

Tremila litri di gasolio in un fiume altoatesino

BRUNICO – Vigili del fuoco e tecnici dell'ufficio provinciale della tutela dell'ambiente stanno cercando di limitare in Alto Adige i danni provocati da circa tremila litri di gasolio finiti nel fiume Rienza, in Val Pusteria.

Il gasolio, secondo i primi accertamenti, sarebbe finito in un ruscello durante il rifornimento della cisterna in una scuola, riversandosi poi nel torrente Aurino che confluisce nel fiume Rienza.

"Bevitori di birra di tutto il mondo, unitevi"
MARX 1847 ARBORE 1979



Produttori Italiani Birra

montagna 79



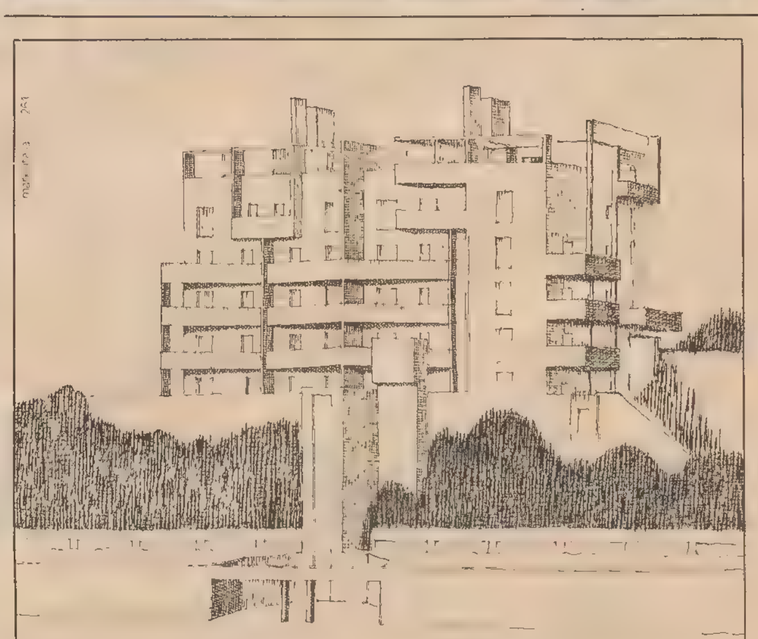
16° salone internazionale della montagna

torino esposizioni
29 settembre - 7 ottobre
orario: 9,30-23

congressi e convegni tecnici

viabilità invernale
trasporti a fune
manutenzione delle piste
architettura montana
turismo
articoli sportivi

informazioni: torino esposizioni - corso massimo d'azeglio, 15 - 10126 torino
tel. 011/65.69 - telex toexpo 221492 - telegr. toexpo



via Crispi, 79.

Una via, un numero civico: Via Crispi 79. Un indirizzo che, fra breve, molti desidererebbero stampare sul loro biglietto da visita. In città, ma in mezzo al verde e con il garage. Più una villa che una palazzina. Si chiamerà "Residence Ottantuno", e sarà l'omaggio che l'Edile Adriatica renderà... a se stessa per festeggiare i vent'anni di attività, appunto nel 1981.

Un residence di elevato livello, con molto verde intorno ed ampi spazi esterni, anche coperti. Eleganza, privacy, panoramicità. E, naturalmente, la proverbiale, meticolosa cura di ogni particolare, caratteristica inconfondibile delle case "firmate" dalla SEA.

Mutui già concordati dalla SEA con le banche.
Informazioni dettagliate presso gli uffici dell'impresa, in via Udine 11, tel. 418841

residence ottantuno/SEA
Società Edile Adriatica
Trieste, via Udine 11
telefono 41 88 41

CRONACHE DELLO SPORT

IN SERIE «A»

Riappaiono gol e paura ...di vincere

Il campionato ha ritrovato il gol... e l'Inter la paura di vincere! Queste le note che hanno caratterizzato la seconda giornata di campionato. Dopo i sei gol messi a segno all'esordio, nonostante l'autunno si sia finalmente presentato a larghi scrosci di pioggia, s'è accesa la polvere dei cannonieri. Di quasi tutti i cannonieri, perché proprio quello più atteso di tutti, «il fantastico Paolo Rossi», è rimasto a bocca asciutta. Se fosse andato al Napoli si parlerebbe già di malocchio!

A Catanzaro, a nove minuti dalla fine, tutti si sono accorti che in campo c'era anche Roberto Bettega: il limpido stacco di testa alla sua maniera è valso due punti per la Juve, ossigeno per il «Trap», che in Bettega crede ciecamente — e ne ha ragione — e soprattutto vale da impareggiabile tonico per un Bettega ancora in vesti dimesse.

Se a Catanzaro è rimasto a bocca asciutta Palanca, a Bettega ha risposto da Milano quel Chiodi, che dopo l'esordio all'Olimpico, ha retto sulle spalle il peso di sberleffi a tonnellate; si è cavato così una gran soddisfazione che — complice l'errore dagli undici metri di De Ponti — ha consentito ai rossoneri di festeggiare il ritorno a San Siro con la stella sul petto a spese dell'Avellino.

Ed ha riassaporato il gol di fronte all'Ascoli Graziani: un saluto alla sua maniera al ritrovato «gemello» Paolino Pulici, che dopo mesi d'assenza gli è ritornato a fianco. E' andato a segno Giordano, il bomber d'oro dello scorso anno che contro i viola s'esalta (in quattro campionati ha messo un bottino di sette reti nel sacco fiorentino), il quale ha aperto la strada al due a zero di Lazio-Fiorentina. Per i viola è già aria di crisi.

Tutti gol che cantano vittoria per chi li ha messi a segno. Ed ha segnato anche Savoldi, ma la sua rete, al Perugia, è valsa solo un punto perché, a gelare Bologna, in tempo di recupero, se non s'è visto Rossi ci ha pensato il 13.o Goretti a pareggiare il conto ed a rendere ancora meno digeribile il caro-biglietto agli emiliani.

E mentre l'unico confronto sterile è stato Napoli-Cagliari e la sagra del gol si è celebrata a Pescara (2 a 3 dalla Roma), il gol di Altobelli un punto solo è valso all'ex capolista Inter, che a poco più di un minuto dal termine, grazie ad una miracolosa quanto fortuita acrobazia di Vagheggi, ha perso il primato, ha acquistato dimensione più umana, ha innescato la giusta, inconfondibile gioia dei friulani, ma soprattutto ha ritrovato il contatto con quei tristi finali di partita dello scorso anno che tanti punti le sono costati. Ma, forse, Udine è stato un caso.

Intanto è già calcio internazionale, tinto d'azzurro questa settimana. Occasione di rilancio è la Svezia per Bettega e Rossi, soprattutto, che Bearzot è andato a vedersi a Bologna nella soeranza di intuire per lui qualche manovra che, almeno in azzurro, lo porti al gol.

P. T.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al Concorso n.ro 5 di domenica.

Ai 370 vincenti con punti 13 spettano 4 milioni 784 mila 500 lire.

Ai 7.902 vincenti con punti 12 spettano 224 mila lire.

Il montepremi è di 3 miliardi 540.540.044 lire. Nella zona 39 tredici e 694 dodici. La giornata è popolare. A Trieste 2 tredici, Pordenone due tredici, Udine 12 tredici.

Patrick Depailler lascia la Ligier

PARIGI — Patrick Depailler il pilota francese di Formula Uno che rimase ferito a metà della stagione automobilistica in un incidente con il deltaplano, non ritornerà nel 1980 alla squadra della Ligier. Lo ha reso noto la scuderia francese.

La scelta di un altro pilota da affiancare a Jacques Laffite nella squadra sarà annunciata in un secondo tempo, ha detto un portavoce della casa.

DOMANI LA FORMAZIONE DOVREBBE ESSERE QUELLA SOLITA

«Azzurri» a Coverciano per il collaudo svedese

FIRENZE — La pioggia, fredda, continua, già autunnale, ha accolto gli azzurri a Coverciano nell'antivigilia dell'amichevole con la Svezia, preludio alla «marcia di avvicinamento» agli europei. Domani ci sarà anche l'under 21 che, qualificazione permettendolo, guarda alle Olimpiadi di Mosca. Enzo Bearzot, è tranquillo, disteso, fiducioso. La Svezia non lo preoccupa molto nella prossima amichevole, ma siccome «ogni avversario — dice — costituisce un ostacolo ben preciso, occorre affrontarla con impegno e con un certo assetto di gioco».

I sedici convocati sono giunti alla spicciolata; quelli della Juventus, tutti insieme. Dei convocati soltanto Cabrini e Maldera accusano i postumi di contusioni, ma l'uno e l'altro dovrebbero essere disponibili domani. Per Cabrini la radiografia ha escluso lesioni o fratture. Lo stesso prof. Vecchiet ha fornito, dopo la visita, notizie tranquillizzanti per entrambi i giocatori.

«Al limite — dice Bearzot — attingerò dalla under 21», facendo capire che l'eventuale sostituto potrebbe essere l'interista Baresi. «La rosa per gli europei — aggiunge, per sgombrare il campo da tante voci — è quella che avete sott'occhio: semmai ci potranno essere, in futuro, due o tre cambiamenti, ma legati agli impegni che abbiamo anche per i giochi olimpici».

«Questo blocco di uomini — continua — ha dato prova del suo valore; a cambiare c'è sempre tempo, anche e soprattutto perché i più giovani debbono maturare. Per i portieri — dice ancora Bearzot — Zoff, Conti e Borden sono quelli della mia rosa. Gli altri? Terraneo, Galli? Tempo al tempo, in tutti i ruoli bisogna andare molto cauti nelle scelte».

E qui il C.t. fa una dissertazione su altri paesi candidati agli europei: «La Cecoslovacchia è forte, come lo è la Germania; fra Olanda e Polonia c'è ancora una lotta difficile, considerato soprattutto che c'è di mezzo anche la Germania Est; più in là c'è la Spagna. Squadre per tutti i gusti che dovremo affrontare a pié fermo».

Scivolando di battuta in battuta, Bearzot sottolinea che «Paolo Rossi ha giocato con impegno e continuità sia a Perugia (contro la Dinamo) sia a Bologna; anche se c'è qualche flessione (forse perché non segna) la qualità e la variabilità del suo gioco non può esser messa in discussione. Gentile non ha giocato domenica con i bianconeri e mi auguro che si rifaccia mercoledì». Il sostituto di Benetti chi sarà? «Oriali senz'altro. Ha fatto tutto il suo dovere con dinamismo e continuità».

Formazione anti-Svezia (gli svedesi la riveleranno domani e sembra che sarà largamente rinnovata rispetto a quella di recenti prestazioni): Bearzot è orientato per quella consueta, e cioè: Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni, Bettega. Il C.t. tuttavia conta di utilizzare, nei due tempi, anche gli altri cinque giocatori a disposizione.

RIENTRATA LA SQUADRA DA S. SEVERO

Infermeria zeppa all'Hurlingham

I «resti» dell'Hurlingham si sono fatti onore al torneo di San Severo, anche se nella finalissima hanno dovuto cedere per 32-77 alla Sarila Rimini, che presentava tutti i suoi elementi migliori, fatta eccezione per l'americano Bird. Senza tre giocatori (McDaniels, per i suoi acciacchi alla schiena, Balguera e Meneghel per malanni influenzali), con uno, Dordei, tenuto per buona parte della gara in panchina, a titolo precauzionale, per una leggera distorsione, i neroverdi sono stati a un passo da un'altra clamorosa vittoria.

«Potevamo farcela — racconta Lombardi — perché a meno di 2' dalla conclusione dell'incontro eravamo in parità: 72-72. In quel momento Laurel è stato abile a intercettare un pallone e a servire Scolini. Sfortunatamente il nostro «play» è scivolato e, da un possibile vantaggio, siamo andati sotto nel punteggio. E pensare che, uscito già Ritossa per falli, e con Dordei in panchina, presentavamo un quintetto formato da Tonut, Laurel, Iacuzzo, Pieri e Deste. La Sarila, dopo il successo, ha esultato neppure avesse vinto la Coppa dei Campioni...».

Il tecnico è soddisfatto, dunque, per la prova della squadra, sebbene consideri questa esperienza pugliese come un episodio a sé. «Il fatto — dice — di aver dimostrato coraggio e vitalità, di non essere stati timorosi di fronte a formazioni titolate, la considerazione degli altri, ci ha fatto piacere; però all'atto pratico si è trattato di un allenamento dove sono stati impiegati giocatori che avranno un ruolo diverso nel contesto del campionato. Sono davvero contento dei giovani, sia chiaro, però non dimentichiamo che in A2 giocheremo diversamente da come abbiamo fatto a San Severo».

Lombardi, abbastanza cauto, di solito, nei giudizi, fa uno strappo alal regola per Laurel. «Rich — dichiara — è stato semplicemente irresistibile, tanto che Taurisano ha detto di non aver incontrato mai un atleta del suo valore. Lo hanno marcato anche nello... spogliatoio, però non c'è stato nulla da fare. Avrà messo a segno una quarantina di punti, per non parlare di come ha aiutato i ragazzini e la squadra. A un certo punto è stato capace di realizzare in acrobazia nonostante il marcamento di Francescatto, Vecchiato e Howard. E' proprio l'americano che volevo, non certo il «mangiapalloni» di cui avevo paura».

Se per Laurel non ci sono preoccupazioni ma solo consensi, non tutto sembra filare per il verso giusto per quanto riguarda McDaniels. «No comment», dice Lombardi e aggiunge: «Io sto al mio posto di allenatore. Se la società mi dice che il giocatore deve riposare, pazienza; se può riprendere gli allenamenti, bene, vorrà dire che lo allenerò. Posso aspettare, diciamo fino al 3 ottobre. Prima dell'inizio del campionato mi auguro di fare tre, dico tre, allenamenti-partita con la squadra al completo. Mi sarà concesso? Non so, forse chiedo troppo e non me lo merito...».

McDaniels sembrava dovesse rimettersi al lavoro e invece ieri non si è allenato. Si spera che la situazione possa risolversi in tempi brevi, perché non va dimenticato che proprio il pivot appariva in ritardo con la preparazione, e questa sosta non ha certo contribuito a un suo progresso di condizione. Balguera, che si sta sottoponendo a delle analisi, e Meneghel, il quale a San Severo aveva accusato uno stato febbrile, rimarranno a riposo per alcuni giorni. Non dovrebbero preoccupare, per fortuna, la distorsione riportata da Dordei. Lombardi pareva intenzionato a far svolgere un allenamento anche ieri».

Severino Baf

L'obiettivo domenica



Fotocronaca sportiva da Trieste... e dintorni. Nella immagine in alto, il terzo gol elabardato segnato al Pordenone, autore Panozzo, nascosto dal portiere Da Pieve: un tiro nell'angolino e giustizia è fatta. *(Italfoto)*

Più sotto, le due squadre del G.S. Montebello schierate sul campo appena battezzato, in attesa di dar vita all'incontro inaugurale. Un fondo regolare, un sottofondo razionalmente eseguito, in modo da tenere lontani i pantani modello via Flavia... *(Foto Ukovic)*

Al centro, Mate Parlov prepara il suo rientro nella quiete di Lipizza, assistito da Nello Barbadoro. Gorizia è vicina ormai: domani sera, contro Mundine, il pugile jugoslavo si batterà per poter aspirare al titolo mondiale dei massimi leggeri. *(Italfoto)*

A fianco, una fase dei campionati regionali speranze di judo, disputatosi alla Ginnastica Triestina. *(Italfoto)*

SPALATO: 10"24 SUI 100 METRI IL TEMPO DELLO SPRINTER AZZURRO

D'oro i 100 metri di Mennea più judo, ciclismo e volley

SPALATO — *Pietro Mennea ha vinto nuovamente, ma senza entusiasmare. Colpa sua, che ha abituato piuttosto male gli appassionati di atletica leggera. L'azzurro infatti ha vinto la medaglia d'oro dei 100 metri con il tempo di 10"24. Questo riscontro cronometrico è il sesto di Mennea in questa stagione dopo il 10"01 del record europeo di Città del Messico, due 10"15, un 10"18, un 10"22 ed il 10"24 ed il 10" netto manuale di Lisbona. Il 10"24 odierno gli sarebbe bastato per arrivare secondo dietro Sanford nello sprint d'oro del famoso meeting di Zurigo. Un tempo quindi di assoluto rilievo che può lasciare insoddisfatto soltanto un campione del valore di Mennea ed un istruttore perfezionista come Vittori.*

Mennea ha corso in condizioni ambientali avverse, il vento era contrario nella misura di 0,60, e ne ha risentito sul piano psicologico. Ai blocchi di partenza è apparso nervoso. E' partito bene allo sparo, ma si è alzato troppo presto anticipando la progressione. Ai sessanta metri era ancora insieme agli altri, ma infine è riuscito a distendersi, anche se meno elegantemente del solito. Nella finale è stato bravo Gianfranco Lazzer che in 10"47 ha conquistato la medaglia d'argento davanti al pericoloso francese Lejoncour.

La seconda giornata dell'atletica leggera è stata avara di soddisfazioni per l'Italia. Soltanto una vittoria, quella appunto di Pietro Mennea, mentre la Francia ha conquistato quattro medaglie d'oro e la Jugoslavia due, mentre la Grecia ha ottenuto anch'essa il suo successo. Per l'Italia, oltre all'argento di Lazzer, c'è stato il secondo posto di Marisa Masullo nei 100 metri.

Gli azzurri sono riusciti a mettere insieme altri tre bronzi nei 20 chilometri di marcia (Mattioli), nei 100 ostacoli (Patrizia Lombardo) e nei 400 ostacoli (Zorn).

Le soddisfazioni di cui l'atletica è stata avara sono venute per i colori azzurri da ciclismo e judo. Nel ciclismo il quartetto italiano ha vinto la cento chilometri a cronometro, lasciando a quasi cinque minuti la Spagna e ad otto la Jugoslavia.

Una grossa soddisfazione è venuta dalla pallavolo, dove le ragazze hanno inaspettatamente conquistato l'oro superando in finale le jugoslave. L'incontro è stato molto combattuto e si è risolto al limite dei cinque set. Le jugoslave, date per favorite dal pronostico e sorrette dal tifo del pubblico, hanno vinto i due primi set per 15-9, 15-11. Ma a quel punto le azzurre hanno avuto una brusca reazione; vinto il terzo set per 15-7 hanno conquistato il quarto per 15-11 e quello decisivo per 15-12. La partita è durata in tutto un'ora e quarantasei minuti.

La squadra azzurra — che ha riscattato così la delusione provocata dalla pallavolo maschile, dove al massimo gli italiani potranno arrivare al bronzo — era composta da Donatella Pizzo, Ornella Marchese, Maria Angela Bonacini, Brunella Filippin, Consuelo Turetta, Liliana Bernardi, Tiziana Paoloni, Cosetta Stanzani, Beatrice Bigiarini, Paola Frittelli, Francesca Gualandi e Nadia Tavolieri.

Per quanto riguarda lo judo, Felice Mariani ha conquistato l'oro nella categoria dei superleggeri e Marino Baccacece l'argento in quella «open», alle spalle del fuoriclasse francese Jean-Luc Rouge.

Nel torneo di pallanuoto gli azzurri hanno battuto l'Egitto per 12-1 (parziali 3-0, 3-1, 2-0, 4-0), con reti di Baracchini (tre), Marsili e Fondelli (due), Simeoni, Steardo, Galli, Collina e D'Angelo (una ciascuno). Ieri gli spagnoli hanno sconfitto per 18-7 i turchi. Se gli italiani li supereranno nella partita in programma stasera saranno praticamente sicuri di arrivare in finale, dove incontreranno la Jugoslavia, che nell'altro girone eliminatorio ha un programma ancora più facile.

E' andata male all'Italia nell'hockey su prato: la Jugoslavia ha vinto per 2-1 l'incontro-chiave e sembra ormai certa della medaglia d'oro. L'Italia rischia invece di uscire dal podio, insidiata da Spagna e Francia.

Stasera sono in programma le finali del torneo di pugilato, nelle quali saranno impegnati tre pugili azzurri: il minimosca Alberti, il leggero Russolillo e il medio Ardito. Da un punto di vista tecnico l'avversario più ostico dovrebbe essere quello di Alberti, ma Russolillo e Ardito avranno contro di loro il fattore campo e gli incontri eliminatori hanno dimostrato quanto può influire, in questi Giochi del Mediterraneo, la soggezione dei giudici nei confronti del pubblico jugoslavo.

Ci sono stati, infatti, verdetti davvero scandalosi: il giudice egiziano Hamid ha dato sistematicamente sconfitti gli azzurri, anche quando avevano vinto con largo margine, e quello algerino Khali ha avuto il coraggio di assegnare un 60/57 quando tutti e quattro gli altri giudici avevano dato 57/60.

E' quello delle giurie, un problema che occorrerà risolvere abbastanza in fretta per il bene del pugilato. A Spalato, comunque, è un fatto ormai constatato che i pugili azzurri sono sistematicamente sfavoriti (debolezza della federazione italiana?) ed è un peccato che stasera rischino di farne le spese atleti del valore di Alberti, Russolillo e Ardito.

PALLACANESTRO MILANO

La «Pallacanestro Milano» ha comunicato di avere raggiunto un accordo con la casa produttrice dell'amaro 18 Isolabella. Nella prossima stagione quindi la squadra della società porterà il nome «Amaro 18 Isolabella».

Serie C1: le avversarie della Triestina

Con due settimane di ritardo rispetto ai campionati maggiori, e dopo la disputa della fase eliminatoria della Coppa Italia semiprofessionisti, domenica prenderà finalmente il via il torneo di C1, in cui la Triestina è una delle due sole trivenete superstiti (l'altra è il Treviso).

Dal punto di vista geografico, la novità sarà costituita dall'Alma Juventus Fano, prima squadra marchigiana ad essere inserita nel girone degli alabardati: ma si tratterà, ad ogni modo, di un campionato il cui baricentro è assai spostato verso Nord-Ovest. Vi sono infatti ben sei squadre lombarde (Mantova, Cremonese, S. Angelo, Pergocrema, Varese e Lecco), quattro piemontesi (Alessandria, Biellese, Casale e Novara) e una ligure (la neopromossa Sanremese). Il lotto è completato dalle emiliane Piacenza e Reggiana con le romagnole Rimini e Forlì.

Sotto l'aspetto qualitativo, le più pericolose avversarie della Triestina nella corsa alla promozione si trovano proprio nell'Emilia-Romagna, con in prima fila il retrocesso Rimini. Gli uomini allenati da Bruno contano delle individualità di primo piano: dal portiere Piloni (per anni riserva di Zoff nella Juventus) ai centrocampisti Donati (ex Spal), Marchi (ex Samb) e Donatelli, un giovane giunto da Firenze. L'attacco annovera elementi come Sartori (venuto otto anni fa in Italia dal Manchester United), che conta tre anni a buon livello nel Lecce in serie B, Tedoldi, Mariani e Franceschelli, tra i quali c'è solo l'imbarazzo della scelta.

La Reggiana d'estate ha venduto i suoi gioielli: Piccoli, Marlia, Romano, Berta, Crivelli e Sperotto hanno cambiato società. Sono arrivati il libero Colombi dal S. Angelo, il terzino Callioni dal Vicenza, i centrocampisti Erba da Rimini e Colonnelli da Parma e la punta Fiorentini dall'Imola. Malgrado i granata in Coppa Italia abbiano eliminato Piacenza e Cremonese, l'attacco pare non aver risolto i problemi già presenti l'anno passato.

Il Piacenza condotto da Fornasaro (un altro triestino, dopo Maldini, sulla strada delle alabarde?) ha ricoperto il ruolo di portiere con Busi del Rimini, e si è preso anche lo stopper Mariani dalla Samp, l'interno Moro dal Brescia e la punta Fiorini dal Foggia. Malgrado le non certo esaltanti prove fornite sinora, merita ampio credito.

Mentre tra le piemontesi emerge senza dubbio il Novara, mutato solo per i ritiri di Bruschini, Vivian e Scandroglio (squalificato a vita per l'illecito commesso in occasione di Lecco-Novara) e la perdita di Sanseverino alle buste, tra le lombarde nettamente la più forte è il Varese. La squadra già cara ai Borghi, nonostante le plurime cessioni (fra gli altri, se ne sono andati gli attaccanti Manueli, Ramella e Russo) ha già dimostrato un volto ben definito: può contare sul nazionale C Braghin (ex Biellese), sul libero Cerantola (lo scorso anno finalista di Coppa Italia professionisti col Palermo) e su quell'Ascagni che due anni fa nello Juniorcasale faceva gol a grappoli, mentre l'anno passato è rimasto quasi all'asciutto in quel di Terni.

Le altre dovrebbero contare meno. La Cremonese, soccombente in Coppa Italia con Reggiana e Piacenza, malgrado grosse ambizioni non pare essersi rinforzata; è ben vero che sono arrivati centrocampisti quotati come Lamia Caputo e Mugianesi (10 gol nello Spezia l'anno scorso), ma se n'è andata gente come De Gradi (nazionale C, al Perugia), Bonomi, Gola, Bellinazzi e Mondonico (che ha appeso le scarpe al chiodo).

Meglio dello scorso anno dovrebbe andare il Treviso di Carlo Lupo, che ha trovato uomini più veloci del Fava e Mayer che lo scorso anno lo precipitarono in zona retrocessione; mentre il Casale (non più Junior, essendo cessato l'antico abbinamento con la fabbrica di camicie) con gli acquisti dalla Ternana di Casone (già del vivaio milanista) e Asnicar, ha sopperito alle partenze di gente come Legnani, Palladino e Motta. Al centroclassifica aspira anche l'Alessandria, cui però le cessioni di Contratto e Calisti potrebbero giocare un brutto scherzo; ed anche il Mantova, che peraltro ci pare assai poco migliorato rispetto a quello della passata edizione (in arrivo Fontana e Muiesan).

Tra le quattro neopromosse, la migliore dovrebbe essere il Fano, che dopo avere stravinto il suo girone di C2 si è preso gente come Esposito (l'ex gigliato, già mediano della nazionale) e Garlini, brillante ala della Nocerina. Unico obiettivo, invece, la salvezza per Sanremese, S. Angelo e Pergocrema. Come dirette concorrenti avranno probabilmente la Biellese (che è tuttora priva di guida dirigenziale), il Lecco (che non ha posto alcun riparo alle cessioni di Gustinetti, Giglio e Galluzzo) e quel Forlì che domenica prossima inaugurerà la stagione al «Grezar» e che pur conta su un certo Catania.

Rimini, Varese e Piacenza, con possibili inserimenti di Novara e Reggiana, le probabili principali avversarie della Triestina: e c'è già da pregustare quel che accadrà domenica 4 novembre, quando a Rimini si giocheranno nello stesso pomeriggio Rimini-Triestina e Sarila-Hurlingham: due picciotti con una sola fava per i tifosi triestini, usi alle trasferte.

Intanto, già domenica il calendario manda in onda uno scontro tra pretendenti alla B: Piacenza-Rimini.

Giancarlo Muclaccia

BASKET LOMBARDIA

Nel primo incontro del Trofeo Lombardia di basket il Billy di Milano ha battuto il Mecap di Vigevano proprio negli ultimissimi secondi di gara per 72-69.

Paina con i fanghi si sta riprendendo

La Triestina inizierà nel pomeriggio, al Villaggio del pescatore, a preparare la partita casalinga di domenica contro il Forlì. Il programma degli allenamenti non subirà variazioni. La squadra lavorerà mercoledì mattina, il giorno successivo darà vita alla partita di metà settimana contro una formazione di allievi e venerdì verrà rifinita la preparazione. Ieri mattina Tagliavini ha sottoposto a un leggero lavoro atletico Mitri, Politti e Lucchetta.

Paina, che domenica ha sottoposto la gamba destra alla decima applicazione di fanghi, ha lasciato Abano Terme per trasferirsi a Bergamo. Stamane il giocatore verrà nuovamente visitato dal prof. Tagliabue, il quale verificherà le condizioni dell'arto infortunato e quindi stabilirà la terapia da seguire. Paina, che si tiene quasi quotidianamente in contatto con la società alabardata, ha dichiarato di non avvertire più alcun disturbo. Il prof. Tagliabue potrebbe far sospendere prima del previsto la cura a base di fanghi oppure, nella peggiore delle ipotesi, prescrivere altre cinque o sei applicazioni.

Festeggiato il Club Bar Elio San Sabba

La Triestina «ufficiale» ha tenuto a battesimo ieri sera, nella sede di via Cherubini 5, un nuovo club alabardato, denominato «Bar Elio San Sabba», di cui è presidente Angelo Lo Pinto, che ha fatto gli onori di casa unitamente agli altri componenti del consiglio direttivo. Un club nato di recente ma già vitalissimo: 101 i soci, 44 gli abbonamenti sottoscritti. A festeggiare la sua nascita sono intervenuti del Sabato, Caprioli, Basile, de Vito, Comuzzi, Tagliavini, Varglien, Giglio, Mitri e Lenarduzzi con Evangelisti.

Una targa di riconoscimento è andata a Mitri e Lenarduzzi, di casa nel rione di San Sabba, essendo cresciuti nel Giarizzole; un gagliardetto della Triestina al nuovo Club. Brevi discorsi, anche di De Vita, a nome del centro di coordinamento, per auspicare un felice campionato e una sempre più stretta unione fra tifosi e società. Di più l'impegno di un'azione comune per indurre il Comune a intervenire più fattivamente a favore dello stadio «Grezar».

A conclusione, brindisi reiterati e piccoli peccati di gola consumati alla salute di chi aveva preparato gustosi piatti volanti.

TRIESTINA NUOTO

Alimentazione e attività sportiva

La Triestina Nuoto da anni ha iniziato un programma di iniziative per il controllo medico sportivo per i propri atleti e allievi. Quest'anno, all'apertura della nuova stagione agonistica, consci dell'importanza del rapporto medicina-sport, i responsabili della società hanno preso ulteriori iniziative per approfondire e diffondere una corretta sensibilità medico-sportiva tra i giovani e le famiglie. Per domani 26 è stato infatti organizzato un primo incontro con il dottor Gianfranco Orlando, della Federazione italiana medici sportivi di Trieste. Il tema di questo incontro è «alimentazione e attività sportiva».

Visto l'interesse dell'argomento, sono invitati genitori, atleti e tecnici della società. La riunione si terrà alle ore 18.30, nella sede dell'Adria Club, in via Cassa di Risparmio 6.

ATLETICA: MARATHON

Adriano Milloch, del Marathon Club Alabarda, si è classificato al 18.o posto nella Roma-Castelgandolfo, gara internazionale di marcia. Altri due atleti del Marathon, Deponte e Fonda, hanno preso parte al campionato italiano juniores di maratonina. Deponte è giunto 15.o su 75 partecipanti.

PESCA SPORTIVA

A Bruno Vizzaccaro la Coppa Ente porto

Organizzato dal Cral-Eapt sezione pesca, si è disputato sulla diga del Cantiere Alto Adriatico il campionato sociale 1979. Assente Antonio Battista, incontrastato dominatore di tutte le precedenti edizioni, perché tesserato per altra società locale, la competizione è risultata apertissima per i numerosi partecipanti. Ha prevalso con un pizzico di fortuna in più Bruno Vizzaccaro, del reparto pesature, che grazie a una grossa «liba» pescata a due minuti dal termine, si è aggiudicato il titolo di campione sociale 1979, la coppa del Cral e la bellissima medaglia d'argento messa in palio dal presidente dell'Ente porto dott. Zanetti.

A conclusione della manifestazione, presieduta da Fabio Venchi, si è svolta la premiazione.

Classifica: 1) Bruno Vizzaccaro punti 1225; 2) Antonio Serra 1077; 3) Fabio Verzier 720; 4) Giorgio Ferluga 660; 5) Franco Benussi 565; 6) Odorico Sirotich 510; Luciano Renzi 505; 8) Franco Zulian 410; 9) Alvise Vendramin 330; 10) Franco Gobbis 115.

A GENOVA

In 200 della regione alle finali dei Giochi

Alle finali nazionali dei «Giochi della gioventù» che si svolgeranno dal 1.o al 5 ottobre a Genova, il Friuli-Venezia Giulia sarà presente con quasi 200 atleti. Si tratta di tutti i giovani e le giovani che si sono imposti nelle fasi regionali degli sport individuali e di quattro squadre (una di pallavolo femminile e tre di pallamano, due femminili e una maschile) che hanno superato la fase interregionale.

Responsabile della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, che comprenderà inoltre 37 fra dirigenti e accompagnatori, è stato nominato il prof. Giuseppe Jelen di Udine. La comitiva si metterà in viaggio domenica 30 settembre e rientrerà in sede il 6 ottobre.

Nella sede della Delegazione regionale del Coni, si è svolta una riunione organizzativa alla quale sono intervenuti i dirigenti e gli accompagnatori delle province di Trieste e Gorizia. Nel corso dell'incontro sono stati trattati tutti i problemi connessi con la trasferta ligure.

HOCKEY A ROTELLE

Varato il calendario della Coppa Italia

La Federazione di hockey su pista ha diramato il calendario della Coppa Italia, manifestazione che si inizierà il 13 ottobre. Alla prima fase parteciperanno tre formazioni della regione: Triestina, Dop. Ferroviario e Piennetré di Pordenone. Nella prima giornata si scontreranno Piennetré e Ferroviario, poi si proseguirà così: 16-10 Ferroviario-Triestina, 20-10 Piennetré-Triestina; il 23-10, il 6-11 e il 10-11 le gare di ritorno.

Goriziana e Monfalcone non si sono iscritte alla Coppa Italia.

La Triestina intanto sta preparando la stagione entrante in mezzo a grosse difficoltà, ciò che preoccupa maggiormente il presidente del sodalizio rossoalabardato dott. Tamaro è l'abbinamento, tuttora in alto mare.

Per il 28 ottobre è ugualmente programmato il trofeo Cergol, per il quale sono stati invitati a Trieste il Breganze, campione d'Italia, il Lodi detentore della Coppa Italia e il Monza. Il trofeo Cergol dovrà essere disputato in viale Miramare.

Centro nuoto Fin

Sono aperte presso la segreteria del Centro nuoto Fin, piscina Bianchi, tutti i giorni dalle 17 alle 19, escluso il sabato, le iscrizioni e riconferme per l'attività 1979-80.

Possono presentare richiesta di partecipazione bambini e ragazzi di ambo i sessi che rispondano ai requisiti d'età.

Palestre a disposizione delle società sportive

Alla ripresa dell'attività scolastica e sportiva, la Provincia di Trieste comunica di aver autorizzato, in via provvisoria, l'uso delle palestre dei licei scientifici «Oberdan» e «Galilei» e degli istituti tecnici «da Vinci» e «Volta» da parte delle società sportive che ne avessero necessità, prorogando la concessione data per l'anno scolastico 1978-79, fino alla comunicazione della decisione del consiglio d'istituto per il corrente anno e salvo parere contrario dello stesso.

Le società interessate sono invitate a prendere gli opportuni contatti con le presidenze delle scuole competenti.

CRONACHE DELLO SPORT

STABILITO IL MECCANISMO DAL COMITATO REGIONALE DELLA FIGC

Promozioni e retrocessioni nei campionati dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni per quanto riguardano i quattro campionati regionali dilettanti.

PROMOZIONE

La prima classificata assumerà il diritto di accedere alla serie D. Nel caso di tre retrocessioni dalla serie D, retrocederanno le ultime quattro classificate: nel caso di una o due retrocessioni le ultime tre.

PRIMA CATEGORIA

Verranno promosse le vincenti i due gironi. Eventuali posti vacanti verranno designati mediante gare di qualificazione. Nel caso di tre retrocessioni dalla serie D retrocederanno le ultime quattro classificate di ciascun girone; nel caso di due retrocessioni dalla D retrocederanno le terzultime classificate in ciascun girone e la perdente lo spareggio fra le quart'ultime classificate.

SECONDA CATEGORIA

Verranno promosse le prime classificate dei sei gironi eliminatori; retrocederanno le ultime tre di ogni raggruppamento.

TERZA CATEGORIA

Verranno promosse le vincenti i dodici gironi e altre sei compagini, se una delle tre regionali retrocederà dalla serie D, scelte fra la vincente lo spareggio fra le seconde classificate dei gironi A, B e C; tre squadre fra le seconde classificate dei raggruppamenti D, E, F, e G; la vincente lo spareggio a tre fra le seconde classificate dei gironi H, I e L e la vincente lo spareggio a due fra le seconde classificate dei gironi M e N. Nel caso di due retrocessioni dalla serie D verranno promosse, oltre le vincenti i singoli gironi, solo due squadre (anziché tre) tra le seconde classificate dei gironi D, E, F e G.

I LETTORI CI SCRIVONO

Mendella, la Muggesana e i dilettanti

Dal Direttivo dell'U.S. Muggesana ci è pervenuta una lunga lettera, in cui si manifesta disappunto circa il contenuto di un articolo redazionale pubblicato sabato 15 settembre, in tema di calcio dilettanti. Dopo avere indicato nel contenuto dell'articolo una animosità nei confronti del sodalizio verdearancio, animosità che assolutamente non trapare da esso e che comunque non nelle intenzioni del compilatore, la lettera così precisa:

«L'articolo riporta il "triste caso" del giocatore Mendella che dopo ben due anni di dura attività nella decentrata Muggia, al servizio della società che aveva impiegato mesi e mesi per sistemarlo stabilmente con enormi difficoltà, considerava sciolto il suo debito d'onore e andava ad allenarsi per altri colori. Quello che ci consola è che abbia deciso di approdare in un sodalizio che ha tratto sempre i suoi atleti dal proprio vivaio e che è stato un faro nel mando dilettantistico per la morigeratezza con cui ha trattato i propri tesserati. Ci appare scontato, per non dire banale, l'attacco ai dirigenti, presunti megalomani o meno, in quanto viene dimenticato la perdita di tempo, di denaro e le enormi responsabilità che si sobbarcano con l'affidamento dato loro dai genitori di centinaia di piccoli atleti. Detto per inciso, la nostra società, non sponsorizzata da alcuno, ha 120 atleti tesserati nel settore giovanile con sette allenatori e preparatori atletici.

«Per concludere, ci rammarichiamo che l'articolista, in un paese come il nostro di piagnoni e di gente abituata a chiedere subito tutto senza dare nulla, abbia esposto proprio un caso negativo, facendo di ogni erba un fascio e dimenticando la maggioranza di atleti che coscienziosamente si allenano e giocano sui nostri campi».

A questo punto non è il caso di replicare. Possiamo comprendere lo sfogo dei dirigenti della Muggesana, per la «fuga» di Mendella, ma l'articolo voleva soprattutto sottolineare — preso lo spunto da un episodio concreto — in termini generali, quanto poco di dilettantesco esista ormai nel mondo del calcio dilettanti, anche per opera dei tanti dirigenti che compiono qualsiasi sforzo pur di assicurarsi un giocatore che a loro parere merita di essere ingaggiato. In ciò tranquillamente e coscientemente saltando il fosso del dilettantismo, per entrare quanto meno nel mondo del calcio semiprofessionistico. Comunque, ripetiamo, la Muggesana era solo il punto di partenza del discorso, ma non era certo l'imputata o quanto meno l'accusata principale. Davvero ormai nella provincia non ci sono più società che possono scagliare la prima pietra.

dir.

Brillano su due ruote i piloti del M.C. Bora

Il Moto Club Bora continua a distinguersi nel settore regolarità fuoristrada e nei motoraduni. In entrambe le specialità ha raggiunto ottimi risultati grazie alle ottime prestazioni nei campionati italiani cadetti e juniores ed alle puntuali partecipazioni dei raduni sti a tutte le più importanti concentrazioni internazionali.

L'ultimo successo in questo campo è stato ottenuto al 12.o raduno di Oristano, dove un folto gruppo di motociclisti capeggiati da Sergio Sandri ha portato il saluto della nostra città ad oltre duemila partecipanti arrivati in Sardegna da ogni parte d'Europa. Nella classifica assoluta, quella che somma i chilometri percorsi con il numero di conduttori, il Moto Club Bora ha ottenuto il terzo posto.

Per quanto riguarda la regolarità, (in cui il campione Giorgio Bruchi è impedito dal sergio Bruchi è impedito dal servizio militare) nella gara di Fogliano, nonostante la lunga serie di ritiri dovuti alla durezza del percorso, i piloti triestini hanno ottenuto il 3.o posto di Mario Massarotti nella classe 125 su Aprilia di Pinat, il 6.o di Galluzzo nella stessa classe, il quarto di Franco Korenica su KTM. Antonio Benussi si è piazzato al secondo posto nella classe F su Cagiva 250 Racing Store.

Con la prossima apertura del nuovo anno sportivo si riaccendono i gravi problemi per i dirigenti dei vari moto club triestini che si trovano nella difficoltà di reperire sponsorizzazioni, necessarie per far continuare nella attività alcuni fra i più quotati piloti che, superati ormai brillantemente i campionati regionali e triveneti, si affacciano ai campionati nazionali senza aiuti per poter sostenere le forti spese per le moto e per le lunghe trasferte.

Nella nostra città manca ancora chi si interessi finanziariamente allo sport delle due ruote, che anche se trascurato ha dato a Trieste sempre grosse soddisfazioni. In tutti gli sportivi è ancora vivo il ricordo del compianto Gilberto Parlotti.

STA PER PARTIRE IL CAMPIONATO DI RUGBY DI SERIE C A DODICI SQUADRE

Due settimane prima del via per Cus-Veneziani e Fiamma

Cus Veneziani e Fiamma stanno affrettando i tempi della preparazione in vista del via al campionato di rugby di serie C, fissato per domenica 7 ottobre. Il campionato quest'anno presenta alcune novità di rilievo: anzitutto il girone al quale sono iscritte le due compagini triestine non sarà più composto da otto squadre (Oderzo, Maniago, Polcenigo, Pordenone, Portogruaro e Romana Monfalcone, oltre alle due triestine) bensì da dodici. Belluno, Feltre, Montebelluna e Conegliano sono le ultime arrivate — in senso buono — e costituiscono un po' un'incognita, non essendo conosciute, tecnicamente parlando, nell'ambito rugbistico triestino.

La squadra che sembra essersi maggiormente rinforzata è la Libertas Oderzo. Già nel campionato scorso gli opitergini riuscirono ad imporsi in tutte le gare, salvo arenarsi poi nelle finali per l'ammissione alla serie B. Ora, con l'innesto di altri due giocatori stranieri, che si affiancano a Callow e Cunnington, i veneti non nascondono affatto le loro ambizioni di promozione, che con i nuovi innesti appaiono più facilmente realizzabili. Altro «quindici» che si presenta al via con un ottimo biglietto da visita è il Premet Portogruaro, reduce anch'esso da un brillante campionato.

La seconda novità di quest'anno è una novità in prospettiva e riguarda la struttura della serie di appartenenza. Infatti, seguendo l'esempio che in questi ultimi anni ha caratterizzato la composizione dei gironi di altre discipline sportive, col campionato 1980-1981 la serie C sarà suddivisa in due diverse categorie: la C1 e la C2. Di conseguenza i «quindici» che quest'anno, al termine del campionato occuperanno i primi sei posti in classifica saranno ammessi alla C1, mentre le rimanenti sei squadre dovranno «retrocedere» in C2.

Tornando a Cus Veneziani e Fiamma c'è da dire che gli universitari hanno ufficialmente rinnovato il rapporto di collaborazione con lo sponsor Anzellotti e che quindi anche nella stagione 1979-1980 abbineranno il loro nome a quello dei Veneziani colori. I giallobiù, nel frattempo, si stanno allenando sotto l'attenta guida di Giorgio Battig: «Il tipo di preparazione che i ragazzi stanno facendo — spiega il tecnico degli universitari — è del tutto simile a quella dello scorso precampionato. Nella stagione passata, per un soffio ci è sfuggita la promozione in serie B, ma ciononostante abbiamo vissuto un'esperienza positiva che ci ha dato una maggior sicurezza nei nostri mezzi, nelle nostre possibilità. Quindi le nostre ambizioni rimangono inalterate e, anche se quest'anno il cammino verso la promozione sarà più lungo e più difficile, il nostro traguardo è sempre la serie B».

Per due volte alla settimana sul campo del Domio, Battig mette sotto torchio i suoi giocatori con tutta una serie di esercizi ginnici fatti svolgere in tempi di recupero sempre più brevi. «Finiti gli esercizi, fin dai primi allenamenti — aggiunge il tecnico giallobiù — i ragazzi hanno cominciato a riprendere dimestichezza con la palla disputando qualche partita a ranghi contrapposti».

Dopo il positivo campionato dello scorso anno, sono stati molti i giocatori che hanno risposto alle prime convocazioni. La rosa quindi è piuttosto nutrita: «Ben vengano i problemi di abbondanza — afferma Battig — vuol dire che i ragazzi dovranno impegnarsi a fondo per conquistarsi il posto in squadra. Comunque il campionato è lungo e ci sarà spazio un po' per tutti». Oltre ai giovani inseriti a tempo pieno in prima squadra, come i gemelli Pagani, Fabris (punto fermo della nazionale giovanile) e Gambale, Battig potrà contare fin dalle prime partite sull'apporto di Scaggiante, ventunenne trequartiala, che ha appena ultimato il servizio militare, e di Gregori, ventiseienne seconda linea, il cui peso in squadra si fa sentire nelle touche.

Assieme alla prima squadra ha ripreso la preparazione anche la giovanile, dopo che Zanier ha passato il «testimone» della conduzione tecnica a Salvador, che sarà coadiuvato da Roberto Mogorovich.

Anche i rossoneri della Fiamma si stanno impegnando a fondo in queste prime settimane di preparazione. Sergio Bertozzi, che aveva affiancato Andrea Teghini già negli ultimi impegni dello scorso campionato, dopo il ritiro del tecnico rossonero, è diventato il responsabile unico della prima squadra in qualità di allenatore-giocatore. Bertozzi, che da più di vent'anni indossa la casacca rossonera, è molto cauto nel formulare previsioni riguardo il futuro della sua squadra. «Cominciamo la stagione in sordina senza fare grandi proclami. Il nostro traguardo è di piazzarci tra le prime sei per avere l'ammissione alla C1. Un po' alla volta — aggiunge il neoallenatore rossonero — stiamo inserendo in prima squadra un gruppo di giovani molto promettenti, senza però osservare programmazioni precise, biennali o triennali. Le infrastrutture che ci sono nella nostra città per quel che riguarda il rugby, non ci permettono di fare niente di più».

I rossoneri insomma vivono alla giornata e per ora Bertozzi deve fronteggiare una realtà che ogni anno ad inizio di stagione si ripresenta puntualmente nell'ambito della Fiamma: un paio di giocatori che partono per assolvere il servizio militare, qualcun altro che decide di abbandonare l'attività e infine un terzo gruppo che non ha ancora deciso se continuare a giocare o meno. Tutto questo complica il lavoro dell'allenatore, che non sa ancora esattamente su quanti e quali giocatori potrà contare. Ma una bozza della nuova Fiamma c'è già: le defezioni di Marco Bertozzi, Maurizio Teghini, Schettino e Dopudi, quasi tutti già militari, sono bilanciate dal recupero di Scarton, di Livio Costantini e dall'inserimento in prima squadra di tre giovanissimi molto promettenti, Mancini, Levi e Milossevich infatti, tutti e tre sedicenni hanno fatto parte della nazionale «under 15».

E se capitan Trimboli, per raggiunti limiti di età, ha dovuto appendere le scarpe al proverbiale chiodo e Nicotera ha deciso di non indossare più la casacca rossonera chiedendo il nulla-osta per poter passare nelle file del Cus Veneziani (possibilità che i dirigenti rossoneri hanno categoricamente escluso) appare sempre più probabile il ritorno alla piena attività agonistica di Brigante.

Nel frattempo, Cus Veneziani e Fiamma hanno affrontato la prima uscita stagionale disputando un derby amichevole sul campo di San Luigi. Hanno vinto gli universitari, ma questa volta più del risultato contavano le indicazioni da trarre per quel che concerne la messa a punto dei rispettivi impianti di gioco. Il Cus Veneziani ha dimostrato di aver già raggiunto una buona condizione che tuttavia va ancora rifinita. Nella Fiamma, un po' in ritardo nella preparazione, hanno favorevolmente impressionato i molti giovani che il tecnico rossonero ha presentato in campo.

Alessandro De Calò

LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAL SETTORE PROPAGANDA DELLA FIDAL

Esercito-Scuola: 400 al «Grezar»

Circa 400 giovani hanno «invaso» sabato scorso lo stadio «Grezar» dove si è disputata la fase regionale di atletica leggera valida per il decimo concorso «Esercito-Scuola». La riunione, organizzata dal settore propaganda della Fidal con la fattiva collaborazione del colonnello Fabbri e del maggiore Gallo, ha promosso già 21 «promesse» alla rassegna nazionale che si svolgerà il 20 e 21 ottobre a Riccione. Altri 14 atleti, da scegliersi fra quelli che hanno fornito le prove più interessanti, si aggiungeranno alla comitiva regionale.

Da un così nutrito numero di partecipanti non potevano mancare i record. Ci sono stati addirittura due primati nazionali nella categoria «A» dei ragazzi. Nel lancio del disco Fabrizio Boaro, della Libertas Gonars, ha mandato l'attrezzo a metri 43,30, migliorando di quasi quattro metri il limite precedente stabilito dal sardo Dessanai nel 1976.

Nel lancio della palla, Marina Cergola della società Atletica Altopiano (una grossa soddisfazione anche per l'allenatore Buri) ha ottenuto metri 45,04, che migliora abbondantemente il primato stabilito nel 1978 dalla goriziana Antici.

Questo il dettaglio della riunione (giudice arbitro Bruno Facchettin).

RISULTATI GARE MASCHILI

Marcia km 4 (Cat. «A»): 1) Giorgio Gavinelli (Cividin CSI) 22'06"4; 2) Papa (Libertas Udine); 3) Battiston (San Giacomo); 4) Pontarini (Libertas Udine); 5) Bassanese (Cividin CSI).

Marcia km 4 (Cat. «B»): 1) Giovanni Bazo (Prevenire) 24'06"; 2) Gianpietro (idem); 3) Canciani (Libertas Udine).

Getto del peso (Cat. «A»): 1) Paolo Cecconi (Lib. Gonars) 11.28; 2) Cantarutti (Libertas Udine); 3) Peci-le (Lib. Fagagna); 4) Simonetto (Lib. Sanvitese).

Getto del peso (Cat. «B»): 1) Giulielmo Codarin (Lib. Gonars) 9.92; 2) Pigani (Libertas Udine); 3) Bulfone (Lib. Fagagna); 4) Colavetta (Lib. Manzano).

Salto in lungo (Cat. «A»): 1) Paolo Dose (Lib. Gonars) 5.26; 2) Paradisi (Libertas Udine); 3) Antonini (Prevenire); 4) Pilot (Lib. Pordenone); 5) Skerlavaj (Bor Trieste).

Salto in lungo (Cat. «B»): 1) Giuliano Marini (Libertas Udine) 4.71; 2) Spinaccè (Libertas Sacile); 3) Manzan (Marathon Club); 4) Bertoni (Libertas Udine); 5) Cesar (Bor Trieste).

Salto in alto (Cat. «B»): 1) Renzo Di Cecco (Arte-Gorizia) 1.35; 2) Mazin (idem); 3) Zuppin (Prevenire); 4) Gregoris (Libertas Udine); 5) Pellegrini (Lib. Gonars).

80 piani (Cat. «B») 1.a Batteria: 1) Paolo Monai (Libertas Udine) 11"8; 2) Soprani (Arte-Gorizia); 3) Germano (Prevenire). 2.a Batteria: 1) Alberto Driussi (Lib. Manzano) 11"3; 2) Lauber (Libertas Udine); 3) Zamparutti (Lib. Manzano); 4) Di Benedetto (Nuova Atl. Friuli).

Salto con l'asta (Cat. «A»): 1) Maurizio Tecoolo (Libertas Udine) 2.60; 2) Scommegna (Chiarbola-Trieste); 3) Valentinuzzi (Nuova Atl. Friuli); 4) Girotto (Cividin CSI).

Salto in alto (Cat. «A»): 1) Fulvio Bulfoni (Lib. Martignacco) 1.65; 2) Salvador (Libertas Udine); 3) Minigutti (idem); 4) Medessi (Arte-Gorizia).

Lancio del disco (Cat. «A»): 1) Fabrizio Boaro (Lib. Gonars) 43.30; 2) Toppano (Nuova Atl. Friuli); 3) Brisanese (idem); 4) Todaro (Libertas Udine); 5) Buri (SAAT).

80 piani (Cat. «A») 1.a Batteria: 1) Massimo Mele (Prevenire) 11"; 2) Nardone (Lib. Fagagna); 3) Di Giorgio (Prevenire); 4) Bailo (Cividin CSI); 5) Not (San Giacomo). 2.a Batteria: 1) Alessandro Mattis (Libertas Udine) 10"2; 2) Agosti (SAL Latisana); 3) Di Luca (Nuova Atl. Friuli); 4) Rossi (Libertas Udine); 5) Vindentezzi (San Giacomo - Trieste).

300 piani (Cat. «A») 1.a Batteria: 1) Stefano Olivo (San Giacomo - Trieste) 46"1; 2) Battistella (Nuova Atl. Friuli); 3) Zugna (Prevenire). 2.a Batteria: Andrea Ascanio (Lib. Gonars) 40"2; 2) De Candido (Libertas Udine); 3) Pardini (Cividin CSI); 4) Bini (Arte - Gorizia).

Lancio della palla (Cat. «A»): 1) Alessandro Rieppi (Libertas Udine) 56.06; 2) Sabot (Lib. Manzano); 3) Scrigner (Prevenire); 4) Fornasarig (Lib. Manzano); 5) Battara (Arte - Gorizia).

Lancio della palla (Cat. «B»): 1) Hervé De Prato (Libertas Udine) 36.84; 2) D'Anna (CSI Friuli); 3) Buiatti (Lib. Manzano); 4) Trebian (Prevenire); 5) Naida (Arte-Gorizia).

Salto quintuplo (Cat. «A»): 1) Vito Di Cosmo (Nuova Atl. Friuli) 13.39; 2) Rinaldi (idem); 3) Battistoni (Libertas Udine); 4) Pecar (Adria Trieste); 5) D'Alessandro (Cividin CSI).

2000 (Cat. «B»): 1) Flavio Franco (Lib. Tolmezzo) 6'47"2; 2) Lodolo (Libertas Udine); 3) Prato (Lib. Sacile); 4) Mansotti (Nuova Atl. Friuli); 5) Colarich (Cividin CSI).

2000 (Cat. «A») 1.a Serie: 1) Denis Lostuzzo (Libertas Udine) 6'12"6; 2) Butinar (Marathon Club); 3) Sgubin (Cividin CSI); 4) Gregori (Adria Trieste); 5) Martellani (Marathon Club. 2.a Serie: 1) Massimo Polesello (Libertas Sacile) 6'11"8; 2) Masolini (Libertas Udine); 3) Licata (Marathon Club); 4) Cargnelutti (Nuova Atl. Friuli); 5) Battistella (idem)).

80 hs (Cat. «A») 1.a Serie: 1) Fausto Bonanno (Adria Trieste) 14"9; 2) Pagliaro (Cividin CSI); 3) Noacco (Lib. Manzano). 2.a Serie: 1) Daniele Rissetto (Arte-Gorizia) 13"; 2) Gasperlin (Bor Trieste); 3) Barbina (Libertas Udine); 4) Saccavino (Nuova Atl. Friuli).

80 hs (Cat. «B») 1.a Serie: 1) Emanuele Zarattini (San Giacomo) 15"4; 2) Penco (Prevenire); 3) Verduno (Adria Trieste); 4) Cicigoi (Lib. Manzano); 5) Saksida (Adria Trieste). 2.a Serie: 1) Paolo Bertolissi (Tosi Tarvisio) 14"; 2) Baraldi (Nuova Atl. Friuli); 3) Pegoraro (Lib. Fagagna); 4) Bellocl (Nuova Atl. Friuli); 5) Marchiol (Libertas Udine).

RISULTATI GARE FEMMINILI

Getto del peso (Cat. «A»): 1) Nadia Margarit (Lib. Gonars) 10,27; 2) Delai (UGG-CR); 3) Nobile (Lib. Sacile); 4) Cerquenl (Bor TS); 5) Korsic (idem).

60 piani: 1) Sabrina Janesi (ACSI Udine) 9"1; 2) Micheluttl (idem) e Bertolin (Lib. Sanvitese) 9"2; 3) Rovina (Chiarbola) e Toplicar (UGG - CR) 9"3.

Getto del peso (Cat. «B»): 1) Federica Pividori (ACSI UD) 7,46; 2) Sicuro (Lib. Gonars); 3) Pestrin (CSI Friuli); 4) Fuligni (Lib. Martignacco); 5) Pettirosso (Chiarbola).

Lancio del disco (Cat. «A»): 1) Raffaella Strizzolo (Lib. Gonars) 30; 2) Putelli (S.M. Castions); 3) Tommasini (SGT); 4) Favero (UGG-CR); 5) De Vito (idem).

80 piani (Cat. «A»): 1) Marina Padovan (UGG-CR) 10"5; 2) Sameo (SGT); 3) Casaretto (idem); 4) Alessi (ACSI Udine); 5) Carlovich (Edera) 11"5.

Salto in lungo (Cat. «A»): 1) Annalisa Bolzon (Lib. Gonars) 5,09; 2) Ninzatti (UGG-CR); 3) Kaus (idem); 4) Capitanio (SGT); 5) Antonini (UGG-CR).

Salto in lungo (Cat. «B»): 1) Federica Dilena (UGG-CR) 3,97; 2) Stajn (Bor TS); 3) Zamò (Lib. Martignacco); 4) Tomaselli (Lib. Gonars); 5) Gelletti (Prevenire).

300 piani (Cat. «A»): 1) Tiziana Bolvo (CSI Friuli) 45"6; 2) Colautti (A.S. Edera); 3) Pemich (Lib. Sacile); 4) Starc (Bor); 5) Sartorio (SGT).

1000 (Cat. «A»): 1) Claudia Favot (Lib. Sacile) 3'11"6; 2) Bortoluzzi (idem); 3) Lodolo (ACSI Udine); 4) Bessi (Interclub Muggia); 5) Cipolat (SGT).

Lancio della palla (Cat. «A»): 1) Marina Cergola (SAAT) 45,04; 2) Paoluzzi (Lib. Manzano); 3) Trampus (Prevenire); 4) Clinaz (Lib. Manzano); 5) Stroppolo (Lib. Gonars).

In poche righe

TENNIS

La Riboulet tricolore nella terza categoria

Ai campionati nazionali di terza categoria, il T.C. Triestino è riuscito a conquistare uno scudetto tricolore con Rossella Riboulet. La giocatrice ligure, che lo scorso anno militava con il T.C. Prato e nel 1979 ha giocato per i colori biancoverdi della società di Padriciano, si è imposta in coppia con il romano Bazzardi nella specialità del doppio misto.

Un ottimo risultato l'ha conquistato anche Luca Colombo, che nel torneo nazionale di Mestre per «under 14» ha vinto in coppia con Calvetti di Udine il doppio maschile.

CALCIO A SETTE

Trofeo Settembre 79

Si è concluso sul campo di Villa Ara il torneo di calcio a sette «Trofeo Settembre 79». Al termine di una combattuta finale, le Fiamme Gialle hanno conquistato il primo posto, prevalendo nella ripresa per 3-1 sul Rapid. Vittoria per 5-2 per il Dinocaffè sul Barriera nella finale per il terzo posto. Babini del Dinocaffè ha vinto la speciale classifica dei cannonieri del torneo, mentre la Coppa disciplina è andata ancora alle Fiamme Gialle.

MINIBASKET FEMMINILE

Successo del Chiarbola a Riva del Garda

La squadra femminile di minibasket del Chiarbola si è imposta nel torneo nazionale di Riva del Garda organizzato dalla locale società in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione. Oltre al Chiarbola e al Riva ha preso parte alla manifestazione l'Oece di Pordenone. Nella partita di qualificazione le triestine si sono imposte sulle pordenonesi con il risultato di 48-9; nella finalissima il Chiarbola ha superato il Gs Riva per 36-16.

Le azzurrobianche, allenate da Zubin, hanno alternato in campo queste giocatrici: Cristina Bencina, Silvia Cateriaro, Paola Frittoli, Elda Costagliola, Alessandria Contento, Claudia Corgiat, Paola Tomasin, Cinzia Braiuca, Silvia Carletti, Luciana Dussich, Sara Vigini, Patrizia Godina e Francesca Zubin.

Vinto dal Team Trieste il torneo di softball

Si è svolto sul diamante di Villa Opicina il torneo internazionale di softball organizzato dal massimo sodalizio triestino. Il successo è arriso alla formazione del Team Trieste che nella finalissima ha superato con il punteggio di 14-7 il Buttrio. La partita, seguita da un numeroso pubblico, ha offerto numerosi spunti di bel gioco e la vittoria delle giuliane è stata meritatissima. Nelle semifinali il Team Trieste aveva battuto il nove di Lubiana (22-0) mentre il Buttrio si era imposto sulla Castionese (12-4). La finale per il terzo posto è stata vinta dalla Castionese sulla formazione jugoslava per 11-4.

Le quattro gare sono state dirette dagli arbitri Cazzador, Galeotti e Braida. Miglior lanciatrice del torneo è risultata Diana Ceretta; il premio per la giocatrice più utile è stato assegnato a Nadia Toso.

PALLAMANO: NUOVA OMIN

Quattro giocatrici della Nuova Omin di pallamano (Annese, Degano, Massimiani e Ridolfo) faranno parte della rappresentativa del Triveneto agli interregionali, in programma a Roma da oggi al 30 settembre.



...va in tutto il mondo

un messaggio di salute nella bottiglia Crodo

Le proprietà digestive dell'acqua Crodo - Sorgente Valle d'Oro sono note ovunque. Facilita la digestione ed è particolarmente indicata nella cura delle dispepsie e delle enterocoliti. E' digestiva, antiurica ed anticatarrale.

a tavola bevete

CRODO

l'acqua che dona salute

DECRETO MINISTERO SANITÀ N. 722

35b

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CASA distinta cercasi prestaservizi con referenze sappia cucinare telefonare 211312. 16265 B

CERCASI prestaservizi dal lunedì al venerdì. Telefonare 414843 ore 15 - 16, 19 - 20. T.A. 1665 B

CERCASI prestaservizi presentarsi negozio abbigliamento via Trento 16 orario negozio.

CERCASI prestaservizi una volta alla settimana orario da stabilirsi. 772347. 11/9 B

DOMESTICA/O stabile referenziata/o ottima retribuzione zona Barcola cercasi. Telefono 794116. 16021 B

FAMIGLIA zona Rossetti cerca collaboratrice domestica urgentemente. Orario da stabilirsi solo mattina. Telefonare 761866. 1234 B

OFFRESI duecentomila a collaboratrice/tore domestica/o fissa per coniugi soli Udine telefono 208586. 197 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia, inabile, anziano offresi. Tel. 773216 ore 9 - 12. 16341 C

BABY sitter offresi. Tel. 820824. 16325 C

COMMESSA abbigliamento conoscenza sloveno offresi mezza giornata. Tel. 231288. 16178 C

CORRISPONDENTE commerciale, 29 anni, indipendente, madre lingua tedesco, ottimo inglese, sloveno, serbo-croato cerca lavoro autonomo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38 M 34100 Trieste. 16210 C

DATTILOGRAFA 18enne capace conoscenza inglese stenografia presenza offresi. Telef. 93679. 16187 C

PERSONA con mezzo proprio regolare offresi per consegne città. Tel. 572315. 16102 C

20ENNE, serio, volonteroso, militesente, 4ª classe geometri conoscenza sloveno, qualsiasi impiego offresi. Telefonare 811998 ore pasti. 16344 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO abitazioni cantine soffitte. Telefono 745827. 15966 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. Telef. 828668. 16304 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, pose in opera, moquettes Gaspari, 755868 - 724094 Gambini 27/A. 16296 CC

RIPARAZIONI elettrodomestici lavatrici frigo cucine, stufe metano, kerosene. 829168. 16357 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

ABBIGLIAMENTO cerca commessa-o pratica-o conoscenza croato. Emporio, Mazzini 40. 16351 D

ABBIGLIAMENTO corso Italia cerca commessa-o conoscenza sloveno serbo-croato. Telefonare 69563 dalle ore 9.30 alle 20.30. 16199 D

AZIENDA commerciale cerca operaio di magazzino preferibilmente con patente C. Telefonare ore ufficio 0481-30022. 759 D

BANCONIERE capace volonteroso cerca bar centralissimo. Tel. 68128. 16354 D

CAMERIERE cerca caffè S. Marco, referenziato. 16343 D

CERCASI giovane pizzaiolo posto annuo. Telefonare 0481-82021 assunzione immediata. 76560 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste, Agenzia Publivox. 050301 D

CERCASI internista posto stabile ristorante Al Granzo, piazza Venezia 7, tel. 762322. 16326 D

COMPAGNIA leader nel settore dell'infanzia seleziona ambosessi attività full-time e part-time altamente remunerata, con possibilità d'inserimento e carriera. Solo per fissare un primo colloquio telefonare in giornata, orario ufficio, al 732370. 16360 D

CONFEZIONI Morena cerca commesse-i conoscenza croato. Presentarsi via Ghega 7/b. 16148 D

ELETTRAUTO esperto di provata capacità cerca ditta Dinoconti, via Coroneo 33. Presentarsi ore 18-19. 5/9 D

MAGAZZINIERE preferibilmente esperto, conoscenza lingua slovena età 18-20 anni cerca ditta Dinoconti, via Coroneo 33. Presentarsi ore 18-19. 5/9 D

S.P.A. italo-americana, ricerca signore-ri liberi subito, studi medio superiori, per un'attività dai guadagni superiori, con reali quanto rapide opportunità sino ai livelli dirigenziali. Per un appuntamento con un funzionario, telefonare dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, oggi, martedì, al 040-732086 di Trieste. 16361 D

VENDITORE esperto di provata capacità professionale cerca ditta Dinoconti, via Coroneo 33. Presentarsi ore 19-19.30. 5/9 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

CORSO acconciatori Cat inizio 3 ottobre ore 15 corso di aggiornamento. Per informazioni tel. 820046. 16352 G

CORSO di taglio Cozzi prossimo inizio. Telefonare 751625.

YOGA inizio corsi 1 ottobre, Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 16014 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

MONFALCONE Ag. VITTORIA affitta trasfertisti, appartamento ammobiliato signorile 3 letto, 270.000 mensili. Tel. 41569 Largo Anconetta 1.o piano. 864 I

UFFICIO centralissimo (S. Francesco), 4 stanze servizi casa signorile affittasi. Tel. 730639 ore 17-19. T.A. 1666 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCO in affitto appartamento signorile con giardinetto per famiglia referenziata. Tel. 31793. 16355 L

CONIUGI pensionati desiderosi trasferirsi da Imperia a Gorizia cercano appartamento medio in affitto, qualunque prezzo. Zona centrale o semicentrale. Telefonare 0481 - 83563. 755 L

MONOLOCALE con servizi cercano in affitto 2 ragazze dipendenti F.S. causa trasferimento lavoro Villa Opicina. Tel. 0432 - 919076 feriali ore 20 - 21, domenica ore 9 - 13. 16363 L

PROFESSORE referenziato cerca mini appartamento ammobiliato solo anno scolastico anche fuori Trieste. Tel. 796057. 16243 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

AFFARE vendesi elaboratore Philips mod. 352T/600 e supporto unità a 3 cassette mod. P145/3 seminuovo ottimo per contabilità, paghe, situazioni magazzino. Prezzo da convenire. Telefonare 0432 - 294210 A.N.A. P.R.F. Udine, via R. Battistig 28. 198 M

PELLICCE giacche guarnizioni vasto assortimento ogni qualità ultimi modelli prezzi eccezionali. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III p. Ascensore. 15100 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti, orologi porcellane intere giacenze ereditarie oggetti antichi e Liberty. Telefonare 760719. 15743 N

ANTICAGLIE carabattole, strafanici, cianfrusaglie, curiosità, bigiotterie, cartoline, calendari, libri, posate, porcellane, bilance, giocattoli etc., compero purché vecchi. Telefonare 793972 - Abitazione 941027. 15896 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242 - 796856. 14627 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 14913 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 16345 NN

OCCASIONE vendo camera singola completa; stufa maiolica e stufa a gas. Viale XX Settembre 5 dalle ore 11 in poi, Rizzi. 16342 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma,20. 15502 O

ACQUISTASI ORO, argento; disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 15717 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco - elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, Corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

MONTONI, antilopi ecc., pulite da soli con «Preben». Drogheria Renato, Battisti 24 e Benedetti corso Saba 14. 16328 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli vecchi, argenti e orologi antichi tel. 31641 via Malcanton 14/B Trieste.

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 8.550 al grammo secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

EMITTENTE radiofonica affermata cerca 2 produttori a tempo pieno minimo 21 anni bella presenza, telefonare 750813 tutti i giorni. 16054 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. VISITATECI nei punti di vendita Fiat di via F. Severo 65 tel. 54089 e di via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina. Troverete tutta gamma Fiat pronta consegna, massime valutazioni, pagamenti 36 mesi senza cambiali. Vastissimo assortimento usati garantiti: 127 72 76, 127 3 p. 73, 128 3 p. 76, 132 special 73, 132 GLS 74, Alfa Romeo Alfetta 1.8 73, Duetto 1300 hardtop 72, GTV 2000 74, GT Junior 72 69, Alfasud 74, Lancia Beta 1600 HPE 78, Beta 1600 73, Renault 5 TL 76, Volksporsche 914 73, Escort familiare 74 72. T.A. 1662 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782; Matra Bagheera GT 1750, Lancia Fulvia 5 V, Ford Taunus 1300, Citroen Gs 1220 Club, NSU 4 L, Fiat 127, 128 fam., 128 coupé, 124, Simca 1000 LS - GLS, 1100 GLS Special, 1301 S, 1307 GLS, Chrysler 180, 2L automatica, Horizon SX automatica 79, BMW 3,0 S, Sunbeam 1,3 GLS 79. T.A. 1634 Q

A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1 prove dimostrazioni su tutta gamma Citroen pagamento fino 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 500 R 74, Alfasud TI 75, 126 74 75, 124 special 72, Innocenti Mini 71 72, Citroen Dyane 76, GS 1015 72.75, 1220 74, Renault 6 TL 74, Matra Simca Ranch 79, Honda 750 73, Benelli 125 75, Camperoulotte 6 posti tutti accessori estate inverno 78. Permute usato per usato. T.A. 1648 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 16339 Q

A. FIAT 127 3 p. nuovissima vendesi viale Ippodromo, 2 CONCESSIONARIA TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FIAT 128 berlina 2 e 4 porte vendesi viale Ippodromo 2 CONCESSIONARIA TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FIAT 132 vendesi viale Ippodromo 2 CONCESSIONARIA TALBOT SIMCA DUPLICA.

A. AMI 8 '78 perfettissima vendesi viale Ippodromo 2 CONCESSIONARIA TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. SUNBEAM 1250 vendesi viale Ippodromo 2 CONCESSIONARIA TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FIAT FURGONE 850 vendesi viale Ippodromo 2 CONCESSIONARIA TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 vendesi viale Ippodromo 2 CONCESSIONARIA TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi viale Ippodromo 2 CONCESSIONARIA TAMBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FORD ESCORT 1100 GL perfetta vendesi viale Ippodromo 2 CONCESSIONARIA TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FORD TAUNUS 1300 GI nuovissimo vendesi viale Ippodromo 2 CONCESSIONARIA TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. DYANE 6 vendesi viale Ippodromo 2 CONCESSIONARIA TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. GORIZIA vendesi Lancia HPE accessoriata telefonare 83070 ore negozio. 754 Q

A. MUGGIA tel 231193. Vendesi Peugeot 504 diesel e normale, Alfa 1300 e 1750 GT, 2000 1972, Citroen Pallas, Commodore coupé gas, BMW 2002 TI 1972. T.A. 1638 Q

Continua in 16.a pagina

in edicola

IL FRANCESE PER TUTTI

CORSO PROGRAMMATO DI LINGUA FRANCESE



IL FRANCESE PER TUTTI è un corso programmato, a fascicoli e a cassette, che consente a chiunque di imparare o di perfezionare la lingua francese, da solo e in breve tempo. Un'opera per voi e per i vostri figli; un investimento sicuro per ogni famiglia.

72 fascicoli di corso e dizionario, con oltre 11 000 immagini; 24 cassette preregistrate di un'ora ciascuna. Ogni settimana in edicola un fascicolo a 1750 lire.

con il primo fascicolo la prima cassetta - ogni tre fascicoli una cassetta

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

sempre conveniente

e per assicurarti il diritto alla tranquillità c'è la polizza TP = tutela personale del Lloyd Adriatico

Polizza "4R": più il tempo passa, più diventa giovane. Da sempre preziosa alleata dell'automobilista

MASSIMALI: 100/30/10 milioni compresi i terzi trasportati.

FRANCHIGIA pari al 50% del premio annuo di tariffa, riducibile al 40% dopo due anni senza incidenti, e al 25% dopo altri due anni consecutivi indenni da sinistri.

TARGHE: GO-TS

TIPO DI POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV				
	FINO A 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
4R	53.300	79.300	84.100	111.300	141.700
BONUS MALUS	67.410	100.473	106.465	140.919	179.332

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

POLIZZA AUTO 4R

Cercate nelle PAGINE GIALLE l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra.

mgk/Adria 252

IO IL 104, IL PRIMO DELLA CLASSE.

104 1ª DELLA CLASSE
26-28 aprile
Rally Int. Isola d'Elba

104 1ª DELLA CLASSE
18-20 maggio
Rally Int. 4 Regioni

104 1ª DELLA CLASSE
7-8 luglio
Rally Int. di Forlì

104 1ª DELLA CLASSE
14-15 settembre
Rally Int. 13ª Coppa Liburna

14-15 settembre.
Rally Internazionale 13ª Coppa Liburna.
Ancora una grande affermazione
del Peugeot 104 ZS gruppo 1 – classe 2.
No comment.

CLASSIFICA	
1°	PEUGEOT 104 ZS BARTOLICH - DAL ZOPPO
2°	FIAT 127 S AIOLFI - PAUTASSO
3°	FIAT 127 S BISSI - BONI



IL 104. L'ALTRA MILLE PEUGEOT.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PROBLEMA DELLA SICUREZZA DOMINA L'APERTURA DELLA SESSIONE DELL'EUROPARLAMENTO

Monito sovietico all'Italia

MOSCA — Commentando le rivelazioni apparse venerdì su «La Stampa» di Torino circa i piani della Nato relativi alla dislocazione in Italia di missili nucleari «Eurostrategici», le «Izvestia» sottolineano che l'accettazione da parte del governo italiano di questi piani «sarebbe tanto più grave, in quanto darebbe il via all'installazione del grosso dei missili "Pershing" nella Germania federale, i cui circoli dirigenti non vorrebbero essere i primi o gli unici all'interno della Nato ad accettare la "novità" nucleare».

«Quindi — prosegue il giornale del governo — all'Italia viene riservata la parte di promotore di un nuovo "tour" della corsa al riarmo particolarmente pericoloso in quanto esso infrangerebbe l'esistente equilibrio delle forze riconosciute dai maggiori esperti militari dell'Occidente».

«È assolutamente ovvio — concludono le «Izvestia» quanto potrebbero essere gravi le conseguenze di questa nuova idea militarista per la causa della pace e della distensione in Europa e per la sicurezza dei paesi della Nato, che cederebbero alle pressioni d'oltre oceano».

La dislocazione dei «pershing» dovrebbe rientrare nel piano di modernizzazione delle forze nucleari Nato, concepito per compensare la netta e allarmante superiorità sovietica in tale settore di armamenti nel continente europeo. Secondo informazioni di fonte ufficiosa, il governo italiano avrebbe già dato il suo assenso al progetto.

Anche Gerald Ford contro il Salt-2?

DETROIT — Secondo il «Detroit News», gli ex presidenti americani Gerald Ford e Richard Nixon starebbero per pronunciarsi contro la ratifica da parte del Senato al trattato Salt-2 con l'Unione Sovietica.

La dichiarazione di Ford dovrebbe fornire un «ombrello» a quei senatori repubblicani cui non piace il trattato, ma che esitano a votare contro la sua ratifica a causa del diffuso appoggio al controllo degli armamenti.

Il tema delle armi europee in discussione a Strasburgo

Fallito il primo tentativo di affossare il dibattito sul cruciale argomento

STRASBURGO — L'iscrizione all'ordine del giorno della sessione del Parlamento europeo di un'interrogazione sulle forniture di armamenti europee ha provocato, già in apertura di sessione, una vivace reazione di alcuni gruppi politici.

Comunisti, gollisti e socialisti francesi, con l'appoggio dei laburisti inglesi, hanno chiesto, infatti, il ritiro della interrogazione del gruppo conservatore e di quello democristiano. In questo documento, si chiede alla commissione esecutiva «se intende avere scambi di opinione con la Nato e gli organi competenti degli stati membri per definire programmi comunitari di forniture di armamenti nel quadro della politica industriale».

Per i gruppi contrari alla discussione, il problema degli armamenti, per quanto presentato nell'interrogazione in una ottica industriale, riguarda esclusivamente la difesa e, come tale, non rientra nelle competenze del Parlamento europeo. Discutere, perciò, di questo argomento, vorrebbe dire, secondo il comunista francese Gustave Ansarte l'ex primo ministro di De Gaulle, Michel Debré, superare le competenze ed i poteri dell'assemblea, confermando, in tal modo, i timori espressi dai rispettivi partiti prima delle elezioni europee.

Per i capigruppo democristiani, il tedesco Egon Klepsch, liberale, Martin Bangemann (Rft), e conservatore, l'inglese Scott-Hopkins, invece, l'industria degli armamenti è un settore importante dell'industria europea, e, come tale, deve poter essere oggetto di discussione del Parlamento europeo.

Sul ritiro della interrogazione, i comunisti francesi hanno chiesto una votazione per appello nominale; contro questa proposta hanno votato democristiani, liberali, conservatori, buona parte dei membri del gruppo socialista ed i comunisti non francesi. L'interrogazione è stata mantenuta e verrà quindi discussa oggi.

Dal canto suo, Marco Pannella, che continua a Strasburgo lo sciopero della fame cominciato una settimana fa a Roma, cercherà di far iscrivere all'ordine del giorno il problema della fame e delle misure concrete che l'Europa può decidere per salvare parte almeno dei milioni di bambini che moranno di denutrizione entro la fine dell'anno.

L'esponente radicale, che già ha deciso di continuare lo sciopero «fino alle estreme conseguenze», non esiterà, si commenta a Strasburgo, a ricorrere ai metodi di «filibustering» già usati durante la scorsa sessione.

I parlamentari inglesi, inoltre, citando le cifre della commissione di Bruxelles, che comprova il deficit netto britannico nei confronti della Cee, interverranno, con tutta probabilità, polemicamente durante la prima lettura del bilancio comunitario per il 1980, per cercare di ottenere una correzione della politica agricola e in particolare, una soluzione del problema delle eccedenze.

Anche le dichiarazioni del presidente Simone Veil, scettica circa la possibilità di tenere a Strasburgo le sessioni del Parlmento europeo, potrebbero alimentare discussioni. I parlamentari francesi e il presidente del Partito socialdemocratico tedesco Willy Brandt hanno già risposto alla rignora Veil, riaffermando che Strasburgo dovrà rimanere la sede dell'assemblea e che, anzi, dovrà esservi trasferita parte della segreteria, che ha la sua sede a Lussemburgo. La questione sarà indubbiamente risollevata in aula.

Un piano di riorganizzazione della commissione Cee è stato presentato nel frattempo a Bruxelles da un gruppo di personalità indipendenti, cui l'esecutivo stesso ha affidato, nel gennaio scorso, il compito di studiare misure per aumentare l'efficienza dei servizi.

In una conferenza stampa, il presidente del gruppo, l'ambasciatore olandese Dirk Spierenburg, ha messo in rilievo la necessità di rafforzare l'esecutivo; il numero dei membri (attualmente sono 13) non dovrebbe sorpassare quello degli stati membri (ora nove, 12 con l'entrata di Grecia, Spagna e Portogallo).

Un intervento di Tito



Belgrado — Il presidente Tito ha parlato domenica all'inaugurazione d'un monumento presso Titovo Uzice. Nei giorni scorsi, era stata smentita la notizia di un suo malore. *(Tel. Upi)*

UN ALTRO DUELLO AEREO DALL'ESITO DISASTROSO PER LE FORZE DI DAMASCO

Libano: quattro «Mig-21» siriani abbattuti dagli «F-15» di Israele

TEL AVIV – Quattro aerei siriani «Mig–21» sono stati abbattuti ieri pomeriggio nel corso di una battaglia con apparecchi israeliani che si trovavano nel cielo del Libano, in volo di ricognizione su basi dei guerriglieri palestinesi.

Nel darne notizia, un portavoce militare a Tel Aviv ha precisato che non vi sono state perdite da parte israeliana e che alla battaglia hanno preso parte aerei «F–15», di produzione americana, dei quali Israele dispone.

Secondo la versione israeliana del fatto, sarebbero stati i siriani ad aprire per primi il fuoco nel tentativo di allontanare dalla località (sembra non lontano da Beirut) i «jet» israeliani.

La battaglia di ieri non è giunta di sorpresa, in quanto era stato dato da fonti militari israeliane, già nei giorni scorsi, come molto probabile un nuovo scontro aereo con la Siria.

Secondo queste fonti, più volte aerei dei due paesi si sarebbero trovati in questi ultimi tempi sull'orlo di un nuovo scontro; tanto che già la settimana scorsa gli apparecchi di Damasco avrebbero lanciato alcuni missili in direzione degli aerei israeliani che stavano sorvolando il Libano.

L'ultimo combattimento aereo tra Siria e Israele è avvenuto lo scorso 26 giugno nel Libano e si era concluso con l'abbattimento di cinque «Mig–21» siriani.

La Siria – da parte sua – ha comunicato invece di aver perduto solo quattro aerei da combattimento e di avere abbattuto due caccia israeliani nel duello aereo nei cieli del Libano. Un portavoce militare siriano ha dichiarato a Damasco che i caccia siriani hanno intercettato gli aerei israeliani mentre questi ultimi attaccavano campi di profughi palestinesi a Sud di Beirut.

Nell'impossibilità di preparare un «summit» arabo dedicato esclusivamente al Libano meridionale, il governo di Beirut ha ottenuto frattanto che l'argomento sia discusso al primo punto dell'ordine del giorno della conferenza dei re e capi di stato arabi, che dovrebbe tenersi in novembre, in esecuzione delle intese del vertice di Bagdad dello scorso anno. Lo ha dichiarato ad un settimanale libanese il primo ministro Selim Hoss, poche ore prima di recarsi in visita ufficiale a Damasco per colloqui con il presidente Assad sulla situazione.

«Noi – ha detto Hoss – abbiamo chieso la fine di tutte le operazioni militari palestinesi a partire dal territorio libanese, sia per ristabilire la pace e l'autorità dello stato del Sud, sia per togliere ad Israele ogni pretesto di aggressione contro i popoli libanese e palestinese.

La terza fase del ritiro israeliano del Sinai, in conformità di quanto stabilito nel trattato di pace con l'Egitto, avrà luogo – infine – oggi, con una semplice cerimonia militare. Il territorio che tornerà alla sovranità egiziana ha una superficie di 6.400 km quadrati, è prevalentemente montuoso e quasi completamente privo di abitanti, con la sola eccezione di alcune tribù nomadi di beduini.

L'Egitto potrà trasferire nella località truppe di frontiera, aventi una consistenza numerica non superiore ai 100 soldati, forniti di armi leggere e di veicoli da ricognizione. Le disposizioni del trattato proibiscono all'Egitto la creazione di basi militari, con la sola eccezione delle installazioni necessarie alle truppe di frontiera. Parallelamente alla restituzione della regione tornerà all'autorità del governo cairota anche il pieno controllo delle vie d'accesso al monastero di Santa Caterina.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La continua ascesa del prezzo dell'oro e la rivalutazione del marco tedesco hanno condizionato la seduta della Borsa di New York, favorendo una tendenza al ribasso. L'indice Dow Jones ha perso 8,10, chiudendo a quota 885,84. Molto netto il divario fra i titoli in perdita e quelli in attivo: 855 a 380.

■ POLONIA — La Polonia negozia con gli Stati Uniti la riammissione al Fondo monetario internazionale (Fmi).

Ayatollah minaccia l'emiro di Bahrein

TEHERAN — «Su richesta della popolazione» dell'emirato di Bahrein, per l'85 per cento sciita, l'ayatollah Sadegh Rouhani ha accettato di assumere il comando del «movimento rivoluzionario» che si prefigge di destituire lo sceicco Issa Ben Salman El Khalifa (di osservanza sunnita) se questi si rifiuterà di «piegarsi ai principi islamici».

Rouhani, una delle massime autorità sciite di Teheran, ha precisato che guiderà la rivoluzione nell'emirato, secondo il desiderio del popolo di Bahrein, che «vuole l'istaurazione di una repubblica islamica sul modello iraniano».

«Gli abitanti di Bahrein — ha detto Rouhani — sono pronti a prendere le armi contro il sovrano sunnita e riservargli la sorte toccata allo Scià.

I PATTINATORI BELOUSOVA E PROTOPOPOV IN SVIZZERA

Due campioni russi fuggiti



Berna — Foto d'archivio dei due campioni sovietici. *(Tel. Ap)*

BERNA — I coniugi sovietici Oleg Protopopov e Ludmila Belousova, campioni mondiali di pattinaggio artistico, sono da ieri sotto la protezione della polizia elvetica, avendo deciso di restare in Occidente e chiedere asilo politico in Svizzera.

Il portavoce del ministero federale della giustizia, ha detto che la celebre coppia ha fatto domanda di asilo il 17 settembre, dopo essersi esibita nella città di Zug. La richiesta è oggetto di considerazione da parte del governo. «Per ovvie ragioni», si è rifiutato di dire dove la coppia si trovasse ieri e non ha voluto dare altri dettagli.

Un funzionario del comitato sportivo del governo sovietico si è detto sbalordito: «Qui avevano tutto ciò che volevano. Non esistono problemi per personalità sportive del loro livello».

Erano entrambi iscritti al Pcus dententori del titolo di «maestro onorario di sport» sono frequentemente stati elogiati come «cittadini sovietici esemplari».

Intanto il governo svizzero ha reso noto di aver concesso asilo politico al gran maestro di scacchi Victor Korchnoi, che Mosca, nove mesi fa, ha privato della cittadinanza sovietica.

LE «MEMORIE»

Nixon e Ciu nei ricordi di Kissinger

NEW YORK — I dirigenti sovietici sono più difficili da trattare di quelli cinesi, i quali, oltre e dare maggiore affidamento, cercano sempre di evitare l'alterco. L'affermazione è di Henry Kissinger — ex segretario di stato americano — di cui il settimanale americano «Time» pubblica la prima di tre puntate di memorie dedicate al periodo che va dall'elezione di Nixon, nel 1968, fino al 1972.

Dell'allora primo ministro cinese Ciu En-lai, Kissinger parla come di «una delle due o tre persone che più mi abbiano mai impressionato».

Parlando di Nixon, Kissinger scrive tra l'altro che «nulla è più di errato della popolare immagine di un Nixon presidente imperiale che, urlando, impartisce ordini a subordinati intimoriti. Nixon odiava impartire ordini diretti, specialmente a coloro che potevano non essere d'accordo con lui. Raramente richiamava qualcuno all'ordine e non rimproverava mai un membro del gabinetto. Quando aveva a che fare con un'insubordinazione, cercava di raggiungere il suo obiettivo senza che il responsabile ne fosse cosciente».

Tutto ciò, osserva Kissinger, produsse «un'amministrazione frammentata, in cui nei momenti di pressione ogni membro pensava a sé stesso. Nell'isolamento che ciò produsse in Nixon, e nella mancanza di coesione fra i suoi uomini, vanno ricercate alcune delle primarie cause del Watergate».

Protesta anti nucleare

NEW YORK — Oltre duecentomila persone hanno partecipato domenica ad una riunione antinucleare svoltasi a New York. Vi hanno preso parte numerose personalità americane, tra cui l'attrice Jane Fonda e il «difensore» dei consumatori americani, Ralph Nader, secondo il quale «un crescente numero di americani non tollererà l'energia nucleare.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 22 settembre si è spento serenamente il nostro caro

Carlo Carpani

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli GIULIO e MARIAGRAZIA assieme al marito CLAUDIO de ZUCCOLI, i nipoti FRANCESCA, ALBERTO, CORRADO e MARIA, le cognate ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. FRANCO MESSINEO per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno domani mercoledì 26 corr. alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:

CARPANI, de ZUCCOLI,

PAOLIZZI

Trieste, 25 settembre 1979

Partecipano al lutto della famiglia:
— ANGELINA e UMBERTO AGNELLI.

Trieste, 25 settembre 1979

I condomini di via Cappello n. 1 si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Carlo Carpani

Trieste, 25 settembre 1979

GIORGIO e DANTE partecipano commossi al dolore di nonna LIDIA, MARIAGRAZIA e GIULIO.

Trieste, 25 settembre 1979

Partecipano al lutto:
— La cognata EMILIA
— La cognata MARIA con i nipoti
— La famiglia ATTILIO TOMIZZA

Trieste, 25 settembre 1979

---

†

Il giorno 23 settembre è venuta a mancare ai suoi cari

Maria Zanolla ved. Kragel

Ne danno il triste annuncio il figlio ERNESTO con la moglie EDITTA ed il nipote MAURIZIO.

Un sentito ringraziamento ai medici dott. BONINI e VASCOTTO.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1979

Sono vicini a ERNESTO nel suo dolore i condomini di via Vernìellis, 11 e 13.

Trieste, 25 settembre 1979

Partecipano al dolore di ERNESTO le famiglie GIUSEPPE e FABIO PORTUESI.

Trieste, 25 settembre 1979

---

†

Si è spento serenamente il 23 settembre

Mario Pascolini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CLARA, i figli ROBERTO con la moglie GIULIANA e NEVIO con ANTONELLA, la nipotina BARBARA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Clinica Salus e in particolar modo al prof. KLUGMANN e al dott. MARANGONI.

I funerali seguiranno giovedì 27 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa parrocchiale di Opicina.

Trieste, 25 settembre 1979

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Indrigo

i familiari ringraziano sentitamente.

Trieste, 25 séttembre 1979

ANNIVERSARIO

Nel XIV anniversario della morte di

Nordio Gon

Lo ricordano la moglie ITALIA e i figli SERGIO e FULVIO.

Trieste, 25 settembre 1979

---

†

Il giorno 22 settembre si è spenta

Margherita Pelosi

Ne dà il triste annuncio il figlio.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1979

Addio cara

Ghita

— ANNA

Trieste, 25 settembre 1979

Con grande dolore partecipano alla scomparsa della cara zia

Ghita

i nipoti ELISABETTA ved. ALESSI, ELENA con marito FRANCESCO HUMAR.

Trieste, 25 settembre 1979

Partecipano al lutto: RAIMONDO, MARCELLA PAOLI, AMEDEO, ARMIDA BOSSI.

Trieste, 25 settembre 1979

---

†

Il giorno 23 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Leopolda (Dina) Borsi in Lanza

Lasciando nel più profondo dolore il marito FRANCESCO, il figlio GIORGIO, la sorella MARIA ed il fratello PIERO, cognati e nipoti unitamente ai parenti ed amici tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 26 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1979

Partecipano al lutto:
— Famiglie PAOLETTI - MAZZAROL

Trieste, 25 settembre 1979

Partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico GIORGIO, i colleghi del Servizio Edile e della Cassa Mutua della SIP.

Trieste, 25 settembre 1979

Partecipano al lutto fam. HRUSVAR e TIZIANA.

Trieste, 25 settembre 1979

---

†

All'età di 92 anni si è spenta

Agnese Ehrenreich ved. Umschaden ved. Vidmar

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO (assente), MARGHERITA, GISELLA con il marito SERGIO GASPARO unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 26 corr. alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1979

---

†

Dopo una vita dedicata agli altri, si è spenta serenamente

Caterina Zuppini Cati

La ricorderanno sempre con tanto affetto e gratitudine DONATELLA, ANNALISA, GIOVANNA e STEFANO, con BERNARDO, SAVERIO, FRANCESCA e FERDINANDO.

I funerali avranno luogo giovedì 27 settembre alle 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 settembre 1979

Rimpiangono desolati la cara

Cati

CLAUDIO, EMILIA, MARINO e DONATELLA.

Trieste, 25 settembre 1979

La famiglia COZZUTTO piange la scomparsa della

Cati

Trieste, 25 settembre 1979

---

†

Il mio caro papà

Gaspare Graci

non è più.

Ne dà il triste annuncio la figlia NINFA, unitamente al marito ROBERT LOWE, alle addolorate nipotine DEBBIE e PATRICIA (assenti) e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 26 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

Trieste, Goldsboro (North Carolina) 25 settembre 1979.

---

†

Il giorno 22 settembre è mancata improvvisamente la nostra cara

Carmela Millovaz ved. Zogovich

Ne danno il triste annuncio la sorella REGINA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1979

ANNIVERSARIO

25.9.1973 25.9.1979

Roberta Neri e Franco Caniglia

Vi ricordiamo con immenso affetto.

I FAMILIARI

Trieste, 25 settembre 1979

---

†

Il giorno 22 settembre ha cessato di battere il cuore generoso di

MONS.

Domenico Giuricin (Don Mimi)

di Rovigno d'Istria

Ne danno il triste annuncio i fratelli UCCIO e SILVANO unitamente alle loro famiglie e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Brescia oggi martedì 25 corr. alle ore 15.

Trieste, 25 settembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— MICULIAN
— INNOCENTE
— LA COGNATA
— SPONZA

Trieste, 25 settembre 1979

---

†

Il 23 settembre è deceduta

Maria Poggiani ved. Tribel

Ne danno il triste annuncio il figlio TITO con FRANCA ed i nipoti CRISTINA e PAOLO, la nipote LILIANA, la cognata TULLIA.

Un ringraziamento particolare al dott. VARINI ed al medico curante dott. ZUCCA.

I funerali partiranno dal Cimitero di Sant'Anna alle ore 12 del giorno 26 settembre.

Trieste, 25 settembre 1979

Addoloratissimi sono vicini a TITO e FRANCA: VIERA, LIANA, FEDERICA e NICOLA.

Trieste, 25 settembre 1979

Partecipa al lutto fam. cap. MERIGGIOLI.

Trieste, 25 settembre 1979

---

†

Il 23 settembre è mancata la nostra cara

Santa Favle

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Patologia e Clinica Medica.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1979

Prende parte al dolore per la scomparsa della cara zia la nipote LILIANA assieme a RENATO.

Trieste, 25 settembre 1979

---

†

Il giorno 22 settembre improvvisamente è mancata

Concetta Vascotto in Furlan

Ne danno il triste annuncio il marito MATTEO, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 26 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1979

---

†

Il giorno 23 settembre è mancato improvvisamente il nostro caro

Vittorio Cergol

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli con le famiglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 27 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1979

Nell'impossibilità di farlo personalmente si ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del caro

DOTT.

Ubaldo Zanier

MARIA e CLAUDIO ZANIER

Trieste, 25 settembre 1979

---

†

Cristianamente come visse si è spento all'Ospedale Civile di Gorizia il

CAV.

Augusto Viola

di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, le figlie ANNAMARIA e FLAVIA, il genero PAOLO, il nipotino CRISTIANO, il fratello, le sorelle, i cognati, unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a Villesse domani, mercoledì 26 corr., alle ore 16, partendo dalla chiesa parrocchiale.

Non fiori ma opere di bene.

Gorizia-Villesse,
25 settembre 1979

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e Soci della Cassa Rurale e Artigiana di Fiumicello partecipano al lutto per la scomparsa dell'ex direttore

CAV.

Augusto Viola

Fiumicello, 25 settembre 1979

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Sabec ved. Budal

Lo annunciano le famiglie BUDAL, FONDA, MUNAFO' e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LICIO SPANGARO.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Servola.

Trieste, 25 settembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— BONAZZA
— BONIN
— BORELLO
— CORBO
— DI DOMENICO
— GHERBAZ
— PONIS
— TORCELLO
— RIVIERANI
— SAVARIN

Trieste, 25 settembre 1979

---

†

Il giorno 24 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Zettin

di anni 67

Col più profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ANGELA, la figlia ANITA con il marito PINO, il figlio GILDO con la moglie MIRANDA, gli adorati nipoti ROBERTO, FRANCA, SERGIO e FRANCO, la sorella, il fratello, la cognata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1979

Partecipano al lutto LIVIO LACOSEGLIAZ e famiglia.

Trieste, 25 settembre 1979

---

†

Il giorno 22 settembre si è spento serenamente

Nazario Zetto

da Capodistria

Lo piangono i figli ANTONIO, NAZARIO e BRUNA, le nuore ITALIA ed EDDA, gli adorati nipoti MARIO ed ALESSANDRO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 26 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1979

Partecipano al lutto:
— ITALIA e NELLO GRIO.

Trieste, 25 settembre 1979

I funerali di

Celeste Marchio

avranno luogo domani mercoledì, alle ore 11.

Muggia, 25 settembre 1979

Il papà con la famiglia e parenti tutti annunciano che i funerali della adorata

Gabriella Quagliotti

avranno luogo mercoledì 26 alle ore 12.30 dal Cimitero di Sant'Anna.

Il presente vale quale ringraziamento per tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al loro dolore.

Trieste - Parma - New Port (USA) - Gedda (Saudi Arabia), 25 settembre 1979

La pubblicità Sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

Continuaz. dalla 14.a pagina

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 15914 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20 Tel. 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità: permutiamo usato per usato: ALFAROMEO: 2000 L 78, Alfetta 1,8 78, Giulietta 1,6 aria condizionata 79, Giulia 1,3 74, Alfasud TI 1300 77, Alfasud 5 marce 77, Alfasud normale 73. FIAT: 132 2000 77, 131 S 1600 77, 127 Special 77, 127 3 porte 77, 126 Personal 77. INNOCENTI Mini De Tomaso 78, Mini Cooper 1000 72. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 74. PEUGEOT 504 coupé 75. CITROEN Dyane 6 76, GS 1200 familiare 77, GS 1200 Club 76. RENAULT 5 Alpine 78 77, 14 TL 77. FORD Granada 2000 78, Fiesta 1100 S 78. VOLKSWAGEN Cabriolet 1600 72. LANCIA Beta Montecarlo 78. RANGE ROVER 76. Sul nostro usato garanzia 3 mesi VISITATECI!!! 16336 Q

AUTOCCASIONI Carli vende A 112, 127, 128, 124, 125, 850, 500, AR GT 1300, AR 2000, Opel Manta 1600, 750 pulmino, R 4 71, Alfasud 73, Mini 1300 74, visibile via Casale 7 tel. 826084. 6/9 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo; Giulietta 78, Giulia Super 71, Lancia 2000 72, Fulvia Coupé 73, 128 75, 127 75, 500 R 72, VW Porsche 914 74, Simca 1000 72, Skoda 1050 77, Renault R 4 74, Honda 500 CX 78, Kawasaki 900 75, motore Johnson 20 CV. Acquisto auto usate. T.A. 1646 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7. Alfaromeo 2000, 1600 super, 1300 GT, 1300 spider, Lancia Beta coupé, Scirocco seminuova, 127 tre porte 1978, Autobianchi 112, 850 coupé, Dyane 6, Chrysler 1800. T.A. 1643 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Fiat 126 78, 127 73, 124 special 72, 128 4 porte 70 73, Dyane 6 77, NSU Prinz 4 72, Triumph Spitfire Mk4 74, Simca 1000 72, A 112 Abarth 70 HP 78, Alfasud 74, Renault 5 R TL 78, R 12 TL 72, R 12 Break 71, R 20 TL 76, R 177 coupé 75, Peugeot 594 diesel 77. Permute e pagamento rateato sino a 36 mesi. Conc. Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511. 16/9 Q

CONCESSIONARIA Peugeot Ban & Leuz via Flavia tel. 810214 - 811235: Fiat 850 68, 124 72, 128 74, 128 Rally 73, Prinz 4 L 72, Audi 60 69, Audi 100 73, Renault 4 74, 15 73, Giulia Super 70, Simca 1300 GL 76. Ford Escort Sport 75, Mini Cooper 72, Citroen DS 73, Dyane 6 78, A 112 75, Lancia Beta 76 Peugeot 204 76, 304 75, 504 74. 16146 q

FIAT 127 gas 125 special 71, 124 coupé 71, 128 familiare furgoncini 750 permutando e rateizzando tel. 231193. T.A.1638 Q

FIAT 125 con motore nuovo in garanzia ottima carrozzeria tel. 65259. 20/9 Q

FORD Escort 1971 800.000.Tel. 65259. 20/9 Q

FURGONE Alfa Romeo 35 Ar. 8 diesel q.li 20, tetto rialzato, porta laterale scorrevole, km 4000 garanzia casa vendesi. Telefonare ore ufficio 774773. 16275 Q

FURGONE 850 rimesso nuovo causa malattia 490.000. Tel. 417010. 16336 Q

MINI Cooper 1300 in buone condizioni tel. 417582 oppure 415702. 16358 Q

PORSCHE 911 T fine 73, 125 gommone 72 vendesi facilitando Tel. lunedì mattinata 747623. T.A. 1638 Q

VENDESI Bianchina '67 buone condizioni motore e carrozzeria telefonare 41094. 16362 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

CEDESI a Grado zona centrale 3 licenze abbigliamento scrivere cassetta n. 7777 L 34100 Trieste. 747 R

CEDESI pensione bene avviata vicinanze stazione causa malattia per informazioni telefonare 60876. T.A.1664 R

FORAGGI negozietto abbigliamento licenza IX - X cedesi. Informazioni FUTURA IMMOBILIARE 62991. 16350 R

GRADO vendesi muri negozio occupato Galleria Excelsior Viale Europa. Tel. 040 - 31792 Bonzanini. 16181 R

RILEVO negozio articoli regalo zona commercialmente valida. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2 N 34100 Trieste. 16300 R

TRATTORIA periferica con giardino ben avviata cedesi con muri. Telefonare FUTURA IMMOBILIARE 62991. 16350 R

VENDESI affittasi coltelleria con laboratorio. Tel. 870236.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende bellissimi appartamenti consegna gennaio 2 stanze soggiorno-cucinetta doppi servizi compo giochi posto macchina. Giulia 13. 794286. 16107 S

A.A. APPARTAMENTI signorili centrali nuovi, una-due stanze anche con mansarda e terrazze, eventuale autorimessa, vende impresa, 5 milioni contanti, rimanenza mutuo approvato. Pronta consegna. Tel. 775735. 16137 S

A. ACIT. VIA UDINE. Vendesi appartamento ultimo piano ascensore, 2 stanze, cucina, cucinino, bagno riscaldamento - STADIO 2 stanze soggiorno cucina. Prezzo interessante. - PERUGINO soggiorno due stanze doppi servizi. - S. GIUSTO, 2 stanze cucina doccia ammobiliato. S. Lazzaro 3, tel. 68110. T.A. 1644 S

A. ACIT. TRIBUNALE (zona). Vendesi libero 2 stanze cucina bagno ripostiglio 16.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1644 S

A. ACIT. OCCUPATI VIA CRISPI, 4/5 stanze, servizi, 12.000.000. Contanti 4.200.000. Resto mutuo approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. VIA VECELLIO vendonsi occupati ultimi appartamenti 1-2 stanze, cucina, wc. Minimo contanti 2.500.000, resto mutuo. XX settembre 5 stanze, servizi. MANSARDA CORSO, 2 stanze, cucina, wc doccia. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1644 S

A.I. SETTEFONTANE. 42 ultimi appartamenti occupati bellissimi 83 e 100 mq 3-4 stanze, servizi, da 18.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 16228 S

A.I. LARGO ROIANO. Occupato seminuovo. 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta ascensore, 19.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 16228 S

A.I. SORGENTE. OCCASIONE. Ultimo occupato 2 stanze, cucina, wc possibilità doccia, 8.500.000. CONTANTI 3.000.000. ESPERIA. Battisti 4. 16228 S

A.I. UDINE E ROIANO. Occupati. 1-2 stanze, cucina, servizio proprio. Da 7.000.000 in poi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 16228 S

A.I. PRESSI MARINA. Occupato. 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, wc 14.500.000. Contanti 6.500.000. ESPERIA, Battisti 4. 16228 S

A.I. LOCALI D'AFFARI occupati varie zone e grandezze vendonsi facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 16228 S

ACQUISTO contanti appartamento seminuovo 2 camere cucina accessori. Tel. 31793. 16355 S

ACQUISTO uso ambulatorio ambiente 50 mq 1.o piano. Tel. 31793. 16355 S

APPARTAMENTI in palazzina CAMPANELLE salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, posti macchina, vende Immobiliare CIVIVA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16192 S

APPARTAMENTO Giulia ristrutturato casa epoca due camere soggiorno cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 31792, Bonzanini. 16181 S

APPARTAMENTO in villa a Sistiana prontingresso mq 150 vendesi. Mutuo. Tel. 209325. 101 MONF S

APPARTAMENTO lussuoso nel verde, camera salone cucina bagno terrazze con rifiniture particolari di arredamento vendo. Tel. 31792, Bonzanini.

APPARTAMENTO piano attico mq 120 tre camere salone tinello cucinetta terrazza vista vendo. Tel. 31792, Bonzanini. 16181 S

APPARTAMENTO S. Francesco primo piano adatto uffici due camere cucina bagno palazzo recente vendesi. Tel. 31792, Bonzanini. 16204 S

APPARTAMENTO S. Giacomo due camere cucina bagno ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 31792, Bonzanini.

APPARTAMENTO S. Giacomo 100 mq ristrutturato due camere soggiorno cucina bagno vendesi. Tel. 31792, Bonzanini. 16181 S

ATTICO super attico 155 mq zona Valmaura con rifiniture di classe vendo. Tel. 31793

APPARTAMENTO 5 camere accessori riscaldamento ascensore vendesi facilitazioni. Visitare Scussa 5 oggi, domani ore 16-19. 16205 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BARBARIGA occupato due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, piano ottavo, ascensore, riscaldamento. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 16359 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende MONTFORT terzo piano senza ascensore appartamento tre stanze soggiorno cucina doppi servizi 160 mq. Riscaldamento autonomo. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 16359 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRADO fronte mare bellissimi appartamenti tre stanze soggiorno cucina doppi servizi ascensore riscaldamento. Visite sabato. Telefonare per appuntamento 69349. 16359 S

CERVIGNANO Ag. Immobiliare VITTORIA vende centralissimi APPARTAMENTI, NEGOZI finiture signorili da 15.000.000 in poi. Tel. 41569 Largo Anconetta 1.o piano.

COMPERO appartamento da restaurare 3 stanze, cucina. Telefonare 61712. 16192 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636.

CORMONS Ag. Immobiliare VITTORIA vende appartamenti signorili 2, 3 stanze letto, doppi servizi da lire 35.000.000 in poi. INTERPELLATECI! Monfalcone Largo Anconetta 1.o piano. Tel. 41569. 864 S

FUTURA IMMOBILIARE vende occupati CARLO ALBERTO due stanze, stanzetta, servizi separati, cucina abitabile, riscaldamento centrale. Tel. 62991. 16350 S

FUTURA IMMOBILIARE vende occupato libero entro l'anno BAIAMONTI recente costruzione, riscaldamento centrale, cucinino-soggiorno, matrimoniale, stanzetta, due poggioli, ripostiglio. Tel. 62991. 16350 S

GIULIA, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, vende 9.800.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16192 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, APPARTAMENTO LIBERO ZONA CENTRALE, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, ingresso, balcone, cantina, lire 28.000.000. 1000/S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Barriera, soggiorno, 4 camere, cucina servizio, solaio, lire 26.000.000. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso; TRIESTE, via Puccini in costruzione recentissima soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, lire 23.730.000. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4; sabato escluso, via del Pozzo, luminoso, miniappartamento, camera, cucina, doccia, lire 13.500.000. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Valmaura in costruzione recente, soggiorno, camera, cucina, servizi, ripostiglio, lire 19.500.000. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato esluso, TRIESTE, centro, appartamento libero soggiorno, 2 stanze, cucina, servizio, ripostiglio, lire 21.000.000. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, San Giovanni proponiamo mini casetta lire 3.500.000. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Scorcola proponiamo a prezzo eccezionale appartamento libero di mq 130 circa, salone, 4 camere, cucina, servizi, solo lire 42.000.000. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Stazione, soggiorno, camera, cucina, servizi, ripostiglio, lire 21.500.000. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Rive liberi in casa signorile, soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi, doppi ingressi, riscaldamento autonomo, lire 42.000.000. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Campo Marzio, libero, appartamento su due piani soggiorno, 4 camere, 2 cucine, 2 servizi, terrazzo, cortile, cantina. 1000/9 S

GORIZIA prospiciente stazione ferroviaria vendesi ufficio negozio locali adatti mostre magazzino laboratorio. Telefonare 0432-22772 (16-19). 720 S

LIBERO signorile (Tribunale) salone stanza cucina bagno terrazza centralnafta ascensore 36.000.000. Telefonare 767993. 16071 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 80 mq contributo regionale 32.000.000. 41807. 858 S

PALAZZINA 2 piani, 400 mq, adatta abitazione con uffici, ambulatori, società, privato vende libera con facilitazioni. Telefonare 31021. 16205 S

PERUGINO paraggi, costruzione recente, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende 14.000.000 contanti saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16192 S

VENDESI casetta periferica con orto. Vendesi inoltre 1800 mq terreno costruibile due rustici. Tel. 228390. 15942 S

VENDO o affitto locale vuoto via Economo. Tel. 76066 ore negozio. 16348 S

VILLA Aurisina stile carsico da amatore vendesi prontingresso. Tel. 766676. 19/9 S

10.000.000 Bramante camera cucina bagno vendesi affittato minimo contanti 4.000.000. Tel. 766676. 19/9 S

16.000.000 Stradavecchia Istria soleggiatissimo due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore vendesi affittato minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/9 S

16.000.000 Giustinelli (S. Vito) cucinino soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento 1.o piano casa recente vendesi affittato, minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/9 S

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

MATRIMONIALI
U Lire 300 per parola

UDINESE di 25 anni raffinato, appartamento di sua proprietà, cerca ragazza affettuosa scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 50 M, 34100 Trieste. 205 U

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 14068 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni motorsailer e barche a vela Cattadori. Concessionario esclusivo via Machiavelli 28. 11/9 Z

GLENDALE: autocaravan bellissimo e conveniente. Concessionario regionale. Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. Tel. 271256. 16219 Z

La freschezza ogni giorno.

In tutti i supermercati Standa del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino/Alto Adige, Veneto, Friuli/Venezia Giulia, Emilia/Romagna e Toscana.

POLPA VITELLONE sceltissima a pezzi - al Kg.	6200	**PERE WILLIAMS** 1ª scelta al Kg.	590
SUINO MAGRO nodini e costolette al Kg.	3980	**UVA REGINA** 1ª scelta al Kg.	460
POLPA DI SUINO MAGRO sceltissima fettine o pezzi al Kg.	4200	**POMODORI S. MARZANO** al Kg.	240
COSCE DI TACCHINO al Kg.	1980	**PEPERONI GIALLI** 1ª scelta al Kg.	690
FESA DI TACCHINO fettine o pezzi al Kg.	5380	**INSALATA FRESCA** di stagione al Kg.	580
CONIGLIO FRESCO al Kg.	3280	**OLIO DI SEMI VARI "TOPAZIO"** 1 litro	840
PROSCIUTTO COTTO magro affettato - l'etto	499	**GRANA SCELTO** stagionato da grattugia l'etto	698
SALAMETTO "VISMARINO" di puro suino - l'etto	799	**FORMAGGIO GRANA** da tavola l'etto	595
5 WURSTEL gr. 125	225	**GRUVIERA "PREALPI"** l'etto	360
10 BASTONCINI "BRINA" di pesce surgelato - gr. 300	1290	**BURRO DANESE "LURPAK"** panetto gr. 250	945
PISELLI NOVELLI "FINDUS" surgelati - gr. 450	845	**MARGARINA "GRADINA"** panetto gr. 200	295
POMODORI PELATI scatola - gr. 400	155	**"PIZZAIOLA" LOCATELLI** gr. 120	495
		10 SOTTILETTE "KRAFT"	880
		8 FORMAGGINI "CAMPING" PREALPI gr. 200	425
		PASTA "BUITONI" di semola di grano duro gr. 500	320
		CRACKERS "PAVESI" gr. 430	695
		CREMA SPALMABILE "CIOCOVELLA" gr. 155	575
		ACQUA MINERALE "PANNA" 1 litro	150



STANDA*

Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

* è una società del gruppo MONTEDISON

gabetti
s.a.s. promozione vendite immobiliari

TRIESTE
Via Carducci, 20
Tel. 040/764664-764842

SERVIZIO VENDITE

Gli acquirenti presso i nostri uffici trovano disponibilità di ogni tipo, misura e prezzo. In seguito i nostri funzionari accompagnano, ove è possibile, a visitare le offerte. Il nostro servizio è completamente gratuito per l'acquirente.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.22 L Portogruaro (prosegue per S. Donà dal 16/9 al 29/9; soppresso nei giorni festivi). Dal 1°/7 e fino a nuovo avviso con autocorse
6.42 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) WLAB Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia succette 2.a cl. Venezia - Roma (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.40 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.55 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.36 Ex Venezia S.L.
17.18 R V. Mestre (sosta formata intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania - Palermo - Lecce (succette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio C.) succette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania e Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L.
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (succette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi; WLAB Venezia - Parigi succette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (succette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/ succette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e succette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.06 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.18 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/succette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; succette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA succette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
8.25 D Venezia S.L.
10.30 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (succette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 22/9 al 4/8/1979
11.04 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (succette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, succette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado - Lecce - Bologna (succette di 1.a e 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.10 R Rialto - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi). Dal 1°/7 e fino a nuovo avviso si effettua con autocorse)
15.16 D Venezia S.L.
16.03 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegr. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (succette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, succette di 1.a e 2.a cl. e WLA Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; succette di 2.a cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Br - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (3) succette di 2.a cl. Roma - Venezia) (4)

(*) Sale 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì sabato dal 22/9 al 27/9
(3) Non circola nei giorni di sabato
(4) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 23/9 al 28/9/1979